ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimest... del lunedì L. 18.50; estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «P... «Le Ultime Notizie» Italia L. 16, Estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'a...mento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

...e Post... Sp. lt. BIBLIOTECA CIVICA ... di 2 T...

IL PICCOLO

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 3. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 3.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 / Redazione Via S. Pellico 6 I. Amministrazione II p. - Trieste, Domenica 5 Novembre 1933, Anno XII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 / Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 4325

L'ITALIA DI MUSSOLINI PER IL XV ANNUALE DELLA VITTORIA

Il RE e il DUCE consacrano nell'apoteosi di Roma e di Brindisi l'eroismo italiano

Tutta l'Urbe intorno al Capo tra manifestazioni di ardente entusiasmo

Il commosso rito all'Altare della Patria

ROMA, 4

Un trionfo di bandiere ornanti tutte le strade dell'Urbe ha salutato stamane l'annuale della Vittoria. Particolarmente suggestivo è lo spettacolo che si offre per tutta la lunghezza di via Nazionale fra la Basilica di Santa Maria degli Angeli e il monumento a Vittorio Emanuele. Festoni tricolori fiancheggiano la via, addobbi, drappi, festoni allietano le finestre e i balconi delle case.

Il Capo del Governo alla messa in suffragio dei Caduti

Alle 8.30 una rappresentanza della Provincia ha salito la scalea del Vittoriano per deporre davanti alla tomba una grande corona d'alloro. Lo stesso omaggio poco dopo veniva reso dal Governatore che era accompagnato dal vicegovernatore e dalle alte autorità capitoline. Alle 9.15 il vicesegretario del Partito, on. Adinolfi, ha deposto sulla tomba una corona a nome del Direttorio del Partito.

Alle 9.30, mentre la musica intona la Marcia Reale e la folla applaude, giunge S. A. R. il Duca di Bergamo, che è ossequiato dal Prefetto e dall'on. Adinolfi. Salita la scalinata il Principe sosta un minuto in devoto raccoglimento dinanzi alla tomba presso cui due corazzieri depongono una grande corona d'alloro con nastri azzurri recanti la sigla e la corona reale. Quando il Principe lascia il Vittoriano la folla lo applaude calorosamente. Alle 10.35 i questori del Senato on. Simonetta e della Camera on. Dudan hanno deposto una grande corona del Parlamento.

A cura del Capo del Governo stamane è stata celebrata nella Basilica di Santa Maria degli Angeli alle Terme una messa solenne per il XV anniversario della Vittoria. Sulla facciata della Basilica pendeva un grande drappo tricolore sotto il quale una targa contornata da festoni di lauro e reggente la scritta: «Per coloro che caddero per la Patria nel XV anniversario della Vittoria».

La Basilica nell'interno era addobbata con palmizi e fasci di crisantemi. L'abside era illuminata da tre grandi arcate di lampadari. A «cornu Evangelii» erano le poltrone riservate al Duca di Bergamo che rappresentava S. M. il Re, al DUCE e alle alte cariche dello Stato. A «cornu Epistolae» erano le poltrone per le rappresentanze delle Forze Armate e per le autorità civili e militari.

Presso la tomba del Duca della Vittoria Maresciallo Diaz prestavano servizio carabinieri e corazzieri. Sulla tomba erano state deposte una grande corona di alloro con bacche dorate con la scritta: «Il Governo fascista al Maresciallo Diaz», la corona dei combattenti, quella del Direttorio nazionale del P. N. F. e quella del R. Esercito.

L'omaggio del DUCE alla tomba di Diaz

Alla cerimonia sono intervenuti il Collare dell'Annunziata marchese [illegible], i Ministri, i Sottosegretari di Stato, le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati, le gerarchie del Partito, le alte cariche dello Stato, gli Accademici d'Italia, il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il gruppo delle medaglie d'oro, le rappresentanze delle Associazioni e delle Opere nazionali dei mutilati e combattenti, i rappresentanti delle Associazioni nazionali delle famiglie dei caduti in guerra, le famiglie dei caduti fascisti, le autorità civili e militari. Erano anche presenti i componenti la Missione militare finlandese giunta stamane a Roma composta del capo dell'Esercito, Generale Oestermann, del Generale [illegible], capo della difesa costiera, e del maggiore Soderstromm aiutante del Presidente della Repubblica.

Alle ore 10 entrano nella basilica S. A. R. il Duca di Bergamo accompagnato da S. E. il Capo del Governo che indossa l'uniforme di Comandante generale della Milizia. Seguono i Quadrumviri de Bono e Balbo, il Presidente della Camera S. E. Giuriati e i Ministri, tutti in uniforme. Il Senato era rappresentato dal sen. Brusati.

Subito si inizia il sacro rito durante il quale i cantanti eseguono musica classica con accompagnamento di archi. Dopo la messa mons. Bartolomasi intona il «Te Deum» recitando poi l'«Oremus pro Patria nostro». Terminata la cerimonia il Duca di Bergamo e S. E. Mussolini, seguiti dai membri del Governo, si recano a rendere omaggio alla tomba del Maresciallo Diaz. Il DUCE è il Comandante dell'Esercito finlandese. Quindi il Duca di Bergamo lascia il tempio, ossequiato dal DUCE. Poco dopo S. E. il Capo del Governo, seguito dai Ministri, lascia anch'egli la Basilica di Santa Maria degli Angeli, fatto segno a continue vibranti manifestazioni da parte della popolazione.

Con l'intervento di S. E. il Capo del Governo ha quindi avuto luogo nella Chiesa di S. Caterina l'inaugurazione della cripta-monumento dedicata ai cappellani militari e a tutti i Caduti in guerra. Presso la Chiesa prestavano servizio d'onore reparti di tutti i Corpi del Presidio. Sulla scalea della Chiesa al disopra dell'ingresso della cripta monumentale erano i gagliardetti delle Associazioni d'arma ed i gonfaloni rionali del Governatorato di Roma. Ai lati dell'ingresso erano le patronesse per l'assistenza religiosa alle Forze Armate, rappresentanze dell'Associazione delle famiglie dei Caduti in guerra e delle donne fasciste, numerosi ufficiali generali e superiori e la Giunta diocesana di Roma.

Il corteo delle automobili in cui avevano preso posto S. E. il Capo del Governo e tutte le autorità che avevano assistito alla cerimonia religiosa in Santa Maria degli Angeli, lasciata la Basilica, ha percorso via Nazionale salutato con incessanti acclamazioni al DUCE da parte della popolazione.

La cripta-monumento ai cappellani

Alle 10.40 S. E. il Capo del Governo è giunto sul piazzale antistante alla Chiesa di Santa Caterina. La folla che si addensava allo sbocco di via 24 Maggio e sui marciapiedi del piazzale ha prorotto in una entusiastica e prolungata manifestazione, inneggiando al DUCE fra vibranti alalà. Mentre i reparti in servizio d'onore presentano le armi e i gagliardetti si inchinano, S. E. Il Capo del Governo discende dall'automobile col Ministro delle Colonie Gen. De Bono e, accompagnato da tutte le autorità al suo seguito, entra nella cripta monumentale ove lo attende l'Ordinario militare mons. Bartolomasi.

Presso l'altare ricavato da un masso del Grappa S. M. il Re ha fatto deporre stamane una grande corona d'alloro con nastro azzurro, sigla e corona reale. Mons. Bartolomasi pronuncia con accento commosso brevi parole di saluto e di ringraziamento al DUCE e quindi tra il reverente raccoglimento degli astanti consacra l'altare.

S. E. il Capo del Governo ha poi fatto il giro della cripta soffermandosi presso le 18 colonnine militari ciascuna delle quali ricorda con i diversi distintivi il valore italiano e il sacrificio cristiano dei cappellani militari e di tutti i reparti. Quindi dopo avere espresso il suo compiacimento agli artefici della bella opera, ossequiato dall'Ordinario militare ha lasciato la Chiesa di S. Caterina e, risalito in automobile col Ministro delle Colonie, si è recato a Piazza Venezia tra rinnovate calorosissime ovazioni da parte della moltitudine che affollava le adiacenze della Chiesa.

Mentre si svolgeva la cerimonia religiosa a S. Maria degli Angeli una folla sempre più folta si andava riunendo nelle adiacenze di Piazza Venezia. La piazza, inquadrata severamente entro l'allineamento delle truppe rappresentanti tutte le Forze Armate, presenta uno spettacolo meraviglioso.

Come una immensa corona il popolo fa cerchio ai cordoni di truppa ammassandosi lungo l'Esedra arborea, presso la Colonna Trajana da un lato e piazza San Marco dall'altra, sul marciapiede di Piazza Venezia, allo sbocco del corso Umberto, per via del Plebiscito e per via Cesare Battisti. Sul primo ripiano del monumento si dispiegano in due file e fra una selva di labari e di gagliardetti le rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche e di quelle d'arma. Pur nel silenzio riverente diffuso in tutta questa vasta moltitudine, si sente vibrare l'ansia dell'attesa per lo svolgimento del rito solenne che sarà celebrato davanti all'Altare della Patria dal Capo del Governo. Giungono sulla piazza, ad intervalli, gli echi delle salve delle artiglierie e lo scampanio festoso che discende dalla torre del Campidoglio per espandersi nell'immensità dell'Urbe.

In ginocchio dinanzi alla salma gloriosa

Alle 10.50 squilli d'attenti risuonano nella piazza per annunziare l'arrivo del corteo di automobili che recano al Vittoriano il DUCE e tutte le autorità che hanno assistito alla messa a S. Maria degli Angeli. Le truppe presentano le armi. Pochi istanti dopo da via Cesare Battisti appare l'automobile di S. E. il Capo del Governo, seguita da tutte le altre e la lunga teoria di macchine si spiega sul lato sinistro della Piazza per fermarsi davanti al monumento.

Il DUCE discende e, fiancheggiato dai due Quadrunviri Generale De Bono e Maresciallo Balbo e seguito dai rappresentanti del Senato e della Camera, dai Ministri e dai Sottosegretari di Stato, dal rappresentante del Partito e dalle alte cariche dello Stato, sale la scalea del Vittoriano preceduto da quattro carabinieri in alta uniforme che recano la corona offerta dal Governo al Milite Ignoto.

Il DUCE si ferma dinanzi alla tomba, saluta romanamente e si inginocchia, rimanendo un minuto in devoto raccoglimento. L'atto di omaggio del DUCE è compiuto anche da tutte le personalità al suo seguito. La musica suona la Canzone del Piave. Compiuto il rito, il Capo del Governo ridiscende nella piazza, mentre si elevano intorno a lui le più vive acclamazioni e, accompagnato dal Gen. De Bono, lascia il luogo della cerimonia.

Subito dopo gli alfieri dei singoli reparti d'onore sulla piazza escono dalle file e recano i labari dei vari reggimenti sull'Altare della Patria per rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Alle 11 i reparti armati che si schieravano davanti al Vittoriano hanno lasciato piazza Venezia, ove rimangono ad arginare la folla, che si spinge sempre più densa da tutti gli sbocchi delle vie adiacenti, un cordone di carabinieri in alta uniforme e nuclei di Giovani Fascisti.

La formidabile adunata in Piazza Venezia

Intanto muoveva da piazza del Popolo il grande corteo delle associazioni combattentistiche e delle organizzazioni fasciste per recarsi a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Lo compongono diverse migliaia di persone affluite nella mattinata dai numerosi punti di concentramento e ammassatesi tra piazza del Popolo, piazzale Flaminio e viale Giorgio Washington nell'interno di Villa Umberto. Lungo la distesa immensa di questa moltitudine sono disseminati labari, gagliardetti, bandiere in un tumulto vivace di colori, in un ampio ondeggiamento d'aste e di drappi a seconda dei movimenti.

Al suono delle musiche che intersecano le varie sezioni in cui il corteo si è diviso, questo ha iniziato la marcia all'imbocco del corso Umberto fra gli applausi e le acclamazioni del popolo che assiste all'imponente spettacolo. Alla testa delle colonne cavalca un plotone di metropolitani, seguito dai gonfaloni di Roma recati dai vigili del fuoco. Vengono quindi i gagliardetti del Fascio romano, una foltissima rappresentanza di Giovani fascisti e bandiere e labari dell'Associazione mutilati, dell'Associazione combattenti e il labaro della Feedrazione dell'Urbe fiancheggiato da una scorta d'onore, i dirigenti le varie associazioni precedute dalle corone che il corteo deporrà sulla tomba del Milite Ignoto, le medaglie d'oro, i mutilati, i garibaldini e i volontari di guerra, i soci del Nastro Azzurro, gli arditi di guerra, la Sezione romana combattenti in elmetto e camicia nera, le sotto-sezioni dell'American Legion e la massa degli iscritti alle associazioni d'arma.

I canti della Rivoluzione

Il corteo procede per il corso Umberto fra uno sventolio di bandiere e tra le grida di «evviva» della cittadinanza e giunge a Piazza Venezia già brulicante di una folla innumerevole. La «Canzone del Piave» ritma la marcia della colonna che, giunta all'altezza del Vittoriano, piega a destra e sfila in perfetto ordine davanti all'Altare della Patria salutando romanamente la tomba del Milite Ignoto. A mano a mano che le singole sezioni del corteo hanno compiuto il rito d'omaggio si schierano sulla piazza in molteplici file con la fronte rivolta a Palazzo Venezia. Il Commissario federale dell'Urbe e i dirigenti le associazioni salgono la scalea del monumento per deporre presso la tomba le corone di alloro recate dal corteo quale tributo di devozione per la salma gloriosa.

Rapidamente Piazza Venezia si copre di una massa sterminata di popolo i cui estremi lembi si perdono lungo via dell'Impero verso la salita di Magnanapoli e dall'altro lato fino all'altezza della piazza SS. Apostoli. Nel frattempo sulle gradinate del Vittoriano si schierano Piccole Italiane e Balilla delle scuole del Governatorato, venuti anch'essi a rendere omaggio al Milite Ignoto e che ora si accingono ad elevare in coro i canti della Patria. E' un gruppo imponentissimo diviso in tre settori che si prolungano dai primi ripiani del monumento fino a quello che fronteggia l'Altare della Patria, gruppo rigidamente inquadrato che dà la sensazione dello spirito di disciplina che anima anche queste nuovissime generazioni educate dal Fascismo.

Una dimostrazione indimenticabile

A un tratto un impeto di voci argentine si propaga per tutta la piazza e su tutta la grandiosa distesa della folla passano entusiasmanti ed appassionate le note di «Giovinezza». Un applauso scrosciante saluta il coro ed è profondamente suggestiva questa fusione di animi che stringe i veterani della guerra ai giovanissimi dell'Italia nuova nel nome e per la gloria della Rivoluzione fascista. I fanciulli cantano ancora l'Inno del Balilla, la Canzone del Piave, le Aquile di Roma, l'Inno a Roma e poi di nuovo «Giovinezza» suscitando una nuova imponentissima manifestazione.

Ma l'ansia maggiore della folla è nell'attesa di vedere il DUCE a quel balcone centrale di Palazzo Venezia sotto il quale, nella gioia e nell'entusiasmo di manifestazioni incomparabilmente grandiose, moltitudini immense, affluite da ogni parte d'Italia, hanno portato al Capo della Rivoluzione l'espressione vibrante della loro fede. Oggi sono ancora una volta i combattenti, le Camicie Nere di Roma che, in questo giorno solenne cui il Fascismo ha restituito tutta la sua gloria luminosa, desiderano acclamare il DUCE, testimoniargli tutta la loro gratitudine e la loro fierezza di essere ora e sempre ai suoi ordini.

Il grido «DUCE! DUCE!» si diffonde potentemente da fila a fila; risuona come un solo urlo su tutta la piazza, echeggia lontano fin dove si scorge ondeggiare l'ultima linea della folla. Poi un agitarsi festoso di vessilli, un suono di musiche, squilli d'attenti, un clamore più vasto ed immenso salutano il DUCE apparso al balcone presso la grande bandiera tricolore.

Il DUCE risponde alla dimostrazione della massa adunata salutando romanamente e percorre con lo sguardo tutta la gigantesca marea di popolo dominata da centinaia di vessilli poi lascia il balcone ma di nuovo la dimostrazione si solleva fino a lui con impeto ancora più formidabile, di nuovo l'invocazione «DUCE! DUCE!» lo richiama con appassionato fervore. E il Capo del Governo torna ad affacciarsi fra un prorompere di applausi scroscianti, tra un vasto clamore di musiche e di voci intonanti «Giovinezza».

La dimostrazione continua intensissima per parecchi minuti, anche dopo che le invetriate del palazzo sono state richiuse. Quindi la folla sgombra lentamente la piazza al canto degli inni della Rivoluzione.

«... tra la Guerra e la Rivoluzione Fascista, vi è una continuità, non soltanto storica, ma ideale.

I Fasci Italiani di Combattimento sono nati nel marzo 1919, ma i Fasci di Azione Rivoluzionaria sorsero nel gennaio del '15, allorquando si trattava di disperdere una volta per sempre una congiura di politicanti, che voleva anteporre gli interessi della parte ai destini della Patria.»

MUSSOLINI

L'intima unione tra Esercito e CC. NN.

I Fanti dell'81° montano la guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 4

In obbedienza all'ordine del giorno diramato ieri ai Comandi, Corpi, repartiti e uffici del Presidio dal Comandante generale la Divisione militare di Roma, oggi 4 novembre in occasione della solenne celebrazione della Vittoria, l'Esercito italiano per riaffermare l'unione spirituale che lega Vittorio Veneto alla Marcia su Roma ha dato la guardia d'onore alla Mostra della Rivoluzione Fascista.

Il cambio della guardia tra l'Associazione Nazionale Combattenti e l'81.o Fanteria è avvenuto stamane alle ore 10 alla presenza di un'imponente e commossa folla di pubblico che fin dalle 9 stazionava nei pressi del palazzo della Mostra in attesa della breve cerimonia.

Alle 9.45, provenienti da Piazza di Spagna, sono arrivati due plotoni dell'81.o Fanteria preceduti dalla fanfara che suonava Giovinezza. I militi dell'Associazione Nazionale Combattenti in camicia nera, elmetto e decorazioni, che attendevano alla lor volta schierati, hanno presentato le armi ai giovani soldati d'Italia e quindi in mezzo al commosso silenzio della folla, si è proceduto al cambio della guardia. I vecchi soldati, i veterani gloriosi di cento battaglie non erano meno impettiti e rigidi di quelli delle giovanissime classi ora sotto le armi.

Il Sovrano inaugura il monumento agli Eroi del mare

L'imponente raduno di Brindisi - Il rapporto del Segretario del Partito

BRINDISI, 4

Con grande solennità è stato oggi inaugurato da S. M. il Re il monumento al Marinaio italiano eretto nel porto di Brindisi per volere del DUCE e realizzato dalla Lega Navale Italiana a glorificazione della «Grande silenziosa».

Per la celebrazione del rito marinaro la città è brulicante di folla venuta da ogni parte per stringersi attorno alla Maestà del Re e ai Principi Sabaudi e testimoniare la riconoscenza della Nazione resa ai prodi caduti combattendo sul mare.

Principi, autorità e popolo

Sono qui convenuti per partecipare alla cerimonia le LL. AA. il Principe Umberto, il Duca d'Aosta, il Duca di Spoleto, il Duca di Genova e il Duca di Ancona, le LL. EE. il Duca del Mare, il grande ammiraglio Paolo Thaon di Revel in rappresentanza di S. E. il Capo del Governo, il vicepresidente del Senato on. d'Amelio, il vicepresidente della Camera on. Bodrero, l'Ammiraglio Sirianni ed il conte Costanzo Ciano di Cortellazzo in rappresentanza del Governo fascista, l'on. di Crollalanza, Ministro dei LL. PP., il Generale Baistrocchi, Sottosegretario di Stato alla Guerra, l'on. Riccardi, Sottosegretario all'Aeronautica, il Maresciallo d'Italia Pecori-Giraldi, l'on. Starace, Segretario del P. N. F., e le più alte autorità politiche, civili e militari della Nazione. Sono presenti anche gli addetti militari di Francia, d'Inghilterra, Russia e Giappone.

Presenziano alla solenne manifestazione le bandiere decorate di medaglia d'oro; quella della flottiglia «Mas» decorata dell'Ordine militare di Savoia, quella delle forze di sbarco della R. Marina e quella del 47.o Reggimento fanteria. I labari delle Legioni della Milizia di Taranto, Lecce e Brindisi, un numeroso gruppo di medaglie d'oro, gli orfani dei marinai e un'imponente rappresentanza delle forze armate, delle associazioni ed organizzazioni nazionali e provinciali con labari e vessilli. E' anche presente alla manifestazione il labaro del Fascio «Nazario Sauro» di Milano con una scorta di 25 squadristi. Foltissime sono le schiere dei dirigenti e soci della Lega Navale Italiana.

Fra la selva delle bandiere, dei labari e dei gagliardetti di tutte le organizzazioni del Partito attorno i quali è radunata la nuova generazione dell'Italia fascista, è una massa strabocchevole di popolo esultante, che lancia ripetutamente il suo grido devoto alla Maestà del Re, al Duce e alla Marina. Mentre si attende con ansia l'arrivo del Re combattente, fra il suono delle musiche militari, le Camicie Nere e il popolo intrecciano i canti della guerra e della Rivoluzione. Nel porto interno sono ancorate le unità della seconda squadra navale al comando dell'Ammiraglio Lodolo e quella della Divisione speciale al comando di S. A. R. il Duca di Genova.

L'arrivo del Sovrano

Lungo la marina sono schierate le Forze armate con le musiche della R. Marina della Spezia, del Corpo d'Armata di Bari e del Dipartimento marittimo di Taranto. Alle ore 9.30, salutato dalle artiglierie delle navi e dei forti, è giunto alla stazione di Brindisi marittima S. M. il Re, accompagnato dal primo aiutante di campo Generale marchese Asinari di Bernezzo e da altre personalità del seguito. Alla stazione il Sovrano è stato ricevuto dai Principi Reali, dal Duca del Mare, dai Ministri, dal Segretario del Partito, dalle alte cariche dello Stato qui convenute, da S. E. il Prefetto di Brindisi, dal Segretario federale e dal Podestà.

Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, S. M. il Re, accolto dalle calorose acclamazioni della folla addensata dietro i cordoni, si è recato, coi Principi, al Palazzo del Governo, dove sono avvenute le presentazioni. La moltitudine ha evocato più volte il Sovrano che si è affacciato al balcone centrale col Principe Ereditario, il Prefetto e il Podestà di Brindisi, ricevendo il vibrante entusiastico saluto del popolo plaudente. Il Re, i Principi, il Duca del Mare, i Ministri, il Segretario del Partito si sono poi recati sull'opposta sponda di Posillipo, dove sorge il monumento al Marinaio. Per facilitare l'accesso dalla banchina Montenegro a quella di Posillipo, la R. Marina aveva gettato per la prima volta nel porto interno di Brindisi un ponte. Attraverso questo ponte sono affluite al monumento tutte le rappresentanze.

Sul palco hanno preso posto con S. M. il Re i Principi e le alte cariche dello Stato. Ai lati della cripta del monumento sono disposte le bandiere decorate di medaglia d'oro; i bastioni laterali del monumento sono occupati da marinai in formazione di parata, mentre sull'ampio piazzale antistante sono tutte le autorità e le rappresentanze con bandiere e gagliardetti, gli orfani dei marinai caduti in guerra, le medaglie d'oro, l'imponente schiera di dirigenti e soci della Lega Navale convenuti anche dalle colonie e migliaia di iscritti all'Unione marinara italiana.

La cerimonia inaugurale è stata preceduta dai rintocchi della campana della «Benedetto Brin» che si conserva al Museo civico e dalle salve di 21 colpi di cannone. E' seguita la benedizione del monumento impartita da mons. Giordano, ex cappellano della R. Marina, decorato al valore, il quale ha pronunciato brevi parole.

La parola di S. E. Starace

Ha poi parlato il Podestà di Brindisi, indi il Segretario del Partito on. Starace, commissario della Lega Navale Italiana, ha consegnato al Ministro della Marina l'opera glorificatrice che la grande e patriottica associazione ha saputo realizzare con tenacia fascista offrendola alla Nazione. Il Segretario del Partito ha pronunciato il seguente discorso:

SIRE, nel maggio del 1915, in un'ora del nostro destino nazionale, all'Esercito e all'Armata d'Italia Voi rivolgeste la vostra ferma, serena profetica parola: «Seguendo l'esempio del mio grande avo, assumo oggi il comando supremo delle forze di terra e di mare, con sicura fede nella Vittoria che il Vostro valore, la Vostra abnegazione, la Vostra disciplina sapranno conseguire». Divampò la guerra sui confini sacri, sui mari e nei cieli. Voi per quattro anni foste il RE della nostra santa, asprissima guerra. La Vittoria arrise ai valori. Il Comando Supremo, nell'epico Bollettino del novembre annunciò ai popoli combattenti: «I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo, risalgono in disordine e senza speranza le valli, che avevano disceso con orgogliosa sicurezza».

Il monumento voluto dal DUCE

Il giorno innanzi la Marina aveva ricollegato all'Italia Trieste, Zara, Pola, e otto giorni dopo il Comandante in capo delle forze navali mobilitate lanciò da Brindisi, per le nostre terre e per i nostri mari, il Bollettino della Vittoria navale: «Come più non esiste l'esercito, così la flotta imperiale non esiste più». Ma il messaggio diceva ancora: «Tutti gli italiani conoscono i nomi dei singoli eroi e delle vittorie fulminee. Ma non a tutti è nota la opera silenziosa, aspra, generosa, compiuta in ogni evento, in ogni fortuna, quando solamente un'assoluta dedizione al dovere poteva superare l'imparità delle condizioni e la durezza degli ostacoli. Sappia oggi la Patria di quanti sforzi ed eroismi ignoti è fatta questa sua immensa gloria». A me, bersagliere della III Armata era toccata in sorte la ventura di combattere sul basso Piave coi marinai che, in cruenti assalti concorsero ad arrestare l'avanzata nemica sul suolo già vulnerato della Patria. Conoscevo già quale contributo potente la Marina italiana avesse dato alla Vittoria comune; ma potevo conoscere così dappresso anche di quanti sforzi e eroismi ignoti era fatta questa sua immensa gloria.

Nel gennaio dell'Anno VII, quando il DUCE mi affidò la Lega Navale, accolsi la nuova consegna in piena disciplina, ma anche con fede e con intima gioia. Fra i compiti e i doveri assegnati alla Lega Navale alla salda coscienza marinaia del popolo italiano, il DUCE volle comprendere quello della erezione di un monumento che fosse nei secoli segno visibile e perenne di infinita gratitudine del marinaio italiano.

La Vittoria riconsacrata alla Patria

Oggi, dopo 15 anni dalla Vittoria, duramente conquistata, al cominciare del XII anno di quella Rivoluzione, senza la quale nè la guerra, nè la Vittoria sarebbero state riconsacrate alla Patria, s'innalza in Brindisi, dove il DUCE lo volle, il monumento alla memoria ed alla gloria del Marinaio italiano. S'innalza, espressione del grande cuore e della ferrea volontà di potenza di tutto il popolo di fronte alle colonne terminali della Via Appia, sulle calate del porto da cui fu lanciato il Bollettino della Vittoria navale. Si innalza benedetto da DIO alla Vostra Augusta presenza, alla presenza spirituale del DUCE, davanti ai soldati della terra, del mare e del cielo. SIRE, con il Vostro augusto assentimento, come Segretario del P. N. F. e Commissario della Lega Navale Italiana, interprete ed esecutrice paziente e fedelissima del monumento sacro, io ne faccio solenne consegna al Ministro della Marina e, per Lui, alla R. Armata d'Italia e al popolo d'Italia che veglia e lavora sul mare. Alle generazioni che verranno, il monumento testimonierà con quanta consapevolezza l'Italia fascista abbia sentito l'immenso orgoglio del sacrificio eroico, compiuto con silenziosa abnegazione dai suoi soldati del mare e quale certezza essa abbia tratto dalla luce dei loro esempio. Il «sacrario» del monumento sarà il tempio delle nostre glorie marinare.

In esso splendono, incisi a lettere d'oro, i nomi dei marinai d'Italia che, dal 1860, sul mare e sui continenti, nelle guerre combattute contro lo straniero e per la Rivoluzione delle Camicie Nere hanno trovato morte gloriosa, nell'adempimento del loro dovere. E noi, veterani e giovani, guarderemo al monumento come al timone di una poderosa nave ideale, che spiegate al vento le bandiere di tutte le glorie, è pronta a salpare per le fortune e le vittorie della Patria.

Il discorso del Ministro Sirianni

Un'imponente ovazione saluta le parole del Segretario del Partito. Il Ministro della Marina Ammiraglio Sirianni ha preso in consegna il monumento ed ha poi pronunciato il discorso ufficiale. Il Ministro ha detto:

Maestà, novanta anni or sono, quando solamente la speranza e il sogno potevano alleviare il doloroso senso delle miserie e di una patria lacerata ed infranta, il cui nome altro non era che suono armonioso od invocazione, un'anima travagliata e pensosa, superando l'avversità dei tempi e l'oscurità incombente, intravvedeva in tutto il suo fulgore la lontana aurora, dando forma e sostanza di pensiero alla appassionata e luminosa visione. «Io mi rappresento — scriveva Gioberti nel «Primato degli italiani» — la festa e la meraviglia del mare, quando una flotta italiana solcherà di nuovo le onde mediterranee e i mobili campi del Pelago, usurpati da tanti secoli, ritorneranno sotto l'imperio di quella forte e generosa schiatta che ne tolse e loro diede il suo nome. Veggo in questa futura Italia risorgente fissi gli occhi di Europa e del mondo; veggo le altre nazioni prima attonite e poi ligie e devote ricevere da Lei per un moto spontaneo i principi del vero, la forma del bello, l'esempio e la norma del bene operare e del sentire altamente».

La superba profetica visione apparve certo, nei lontani giorni, volo di infiammata fantasia, grido esasperato senza eco di un ardente cuore, ma oggi la vaticinata vittoria attraverso un secolo denso di storia, testimone di ardue vicende e di lotte cruente, si manifesta in tutta la sua luce, in questa nuova era come non mai, intorno alla Maestà del Re con tutte le forze della Nazione. I sepolcri, l'urne dei forti, la santità del sangue per la Patria versato, più non sono tema di carmi o lirico volo di poeti, ma suscitano fremiti di rinnovata coscienze, forze invincibili per la storia futura.

L'eroismo del Marinaio italiano

Alto sentimento conduce qui la Maestà del Re come nelle gravi e severe ore della Patria. Egli fu a contatto di tutti i Suoi soldati ovunque essi fossero, così oggi ritorna ove si esaltano i Caduti: quegli che sono più vicini al Suo cuore. Un prode soldato che fu in fraterna comunanza di vita con i marinai al fronte, nel vivo ricordo, nel costante pensiero nel suo infaticato ardore, mosse la Lega Navale ad offrire alla Marina questo monumento come dono spirituale della Nazione.

Inalzato al cospetto del mare nelle sue linee rudi e severe come per vincere le onde e le tempeste, esso vuole onorare la memoria ed eternare il ricordo della lunga schiera dei marinai caduti per l'indipendenza e la grandezza d'Italia. L'austero simulacro si erge in questa Brindisi che la guerra conobbe, non lungi dalla colonna che Roma pose, pietra miliare sulla via che si prolunga al di là del mare, e trova in noi cuori capaci di intenderlo e di fieramente custodirlo.

Uomini della Marina da guerra, uomini della Marina da traffico, i loro nomi sono scolpiti in quest'ara, nè gli uni dagli altri si distinguono. Caddero su tutti i mari, nei cieli, lungo le costiere, non vi sono ormai tra essi gradi, gerarchie, insegne; più è in alto chi più generosamente ha dato alla sua terra! Si schiudono alla memoria con rapide immagini le trascorse vicende che noi qui consacriamo: lotte, tristezze, silenzi, canti di vittoria innanzi agli occhi passano e si susseguono le fitte schiere. Vi è tra essi chi si immolò intrepido e per amore e desiderio di gloria, chi si elevò austero nella luce del martirio e si offerse orgogliosamente tutto sprezzando per la profonda poesia dell'ideale di patria, chi affrontò impavido la lotta e la morte con la letizia nel cuore.

Sacrifici, offerte generose, nella gloria del sole, nella notte insidiosa, nella

quiete e silenti profondità dei mari, nell'azzurro dei cieli, sul suolo conteso della Patria, lungo le arse costiere di terre lontane; nomi sfolgoranti che ridestano armonie guerresche e nomi di prodi sconosciuti e oscuri di cui solo il cielo fu testimone delle sublimi virtù. Passano le dense schiere innanzi alla memoria. Compirono tutti il loro dovere! Questo giorno, per la presenza della Maestà del Re con a fianco l'illustre Capo che tenacemente guidò la Marina in guerra e il marinaio intrepido che qui esprime ed interpreta l'anima dei camerati della Marina da traffico, rimarrà memorabile. E tutti quegli che sul mare operarono, dalle più alte gerarchie al marinaio qui convenuto al fraterno richiamo dai più lontani lidi, sentiranno la profonda poesia di quest'era, cui un Capo ha dato il suo nome e nella quale si onorano e si esaltano le idealità e nobilmente si glorificano i generosi, che sino al sacrificio hanno compiuto il loro dovere. Si ispirino, i giovani marinai ed i marinai delle generazioni che verranno, al passato per superarlo, e sia per loro inno perenne il canto appassionato del poeta del mare: «Marinai Marinai sopra le navi — e dentro le trincee, a bordo e a terra — in ogni rischio e con ogni arme bravi — fatti dalla tempesta per la guerra — nel silenzio mirabili e nel grido — infaticati sempre, a bordo e a terra». (Stefani)

Nuove altissime acclamazioni si levano dalla immensa folla che assiste al rito glorificatore. Infine è stato eseguito l'inno di apoteosi del Marinaio cantato da marinai ed iscritti alle organizzazioni giovanili del Partito sotto la direzione dell'autore maestro Amilcare Zanella.

Lo sfilamento dinanzi al Re e il rapporto sullo «Stella d'Italia»

Il Re, accompagnato dai Principi e delle autorità, ha quindi visitato il monumento deponendovi una corona d'alloro. Altre corone sono state deposte da autorità e rappresentanze. Il Sovrano ha fatto poi ritorno in città, entusiasticamente acclamato dall'enorme folla. Il Ministro della Marina ha offerto a bordo del piroscafo «Helouan» del Lloyd Triestino una colazione in onore dei Principi e delle alte autorità.

Alle 15 ha avuto luogo l'imponente sfilamento dinanzi al Sovrano delle rappresentanze delle Forze Armate e delle associazioni ed organizzazioni nazionali e provinciali qui convenute per l'inaugurazione del monumento al Marinaio. S. M. il Re, accolto con vivo entusiasmo e calorosi applausi da una innumerevole folla, ha preso posto in una tribuna prospiciente la piazza della Vittoria, seguito dai Principi e dalle autorità. Ai lati della tribuna si sono schierate le famiglie dei Caduti. Il corteo, formato da oltre 8000 uomini con vessilli e musiche militari, preceduto dal labaro della Lega Navale, si è mosso da via della Marina. La sfilata si è svolta tra continue vibranti ovazioni al Sovrano.

Terminato lo sfilamento del corteo, il Re, ossequiato dalle autorità, dal Podestà di Brindisi e dal seguito, ha lasciato la città recandosi alla stazione centrale donde è partito tra rinnovate fervide acclamazioni.

Alle ore 16, il Segretario del Partito, commissario della Lega Navale Italiana, ha tenuto rapporto a bordo dello «Stella d'Italia» ai dirigenti provinciali dell'istituzione. Il rapporto si è chiuso con una entusiastica manifestazione al DUCE.

Il raduno dei mutilati a Forlì

Delcroix esalta nel nome del DUCE il primato e la gloria d'Italia

FORLI', 4

Ottomila mutilati dell'Emilia, della Romagna e delle Marche sono convenuti oggi a Forlì per la celebrazione della Vittoria e per l'inaugurazione della Casa del mutilato, dedicata a Fulcieri Paolucci di Calboli.

L'on. Delcroix inaugurata la casa si è recato in piazza Sacchi, dove davanti a 35 mila persone, ha pronunciato un discorso che ha suscitato frequenti dimostrazioni di entusiasmo all'Esercito, al DUCE e al Fascismo.

Delcroix tra l'altro ha detto: «Noi abbiamo avuto in sorte un grande Capo, ma un popolo non può essere grande solo per virtù di chi lo guida, se non è capace di adeguarsi al privilegio che gli fu dato. L'Italia avanzerà di quanto ognuno di noi progredirà in sè stesso e la nostra disciplina sarà la sua autorità come la nostra dignità sarà la sua grandezza.

Quella del primato è l'ambizione più alta, la più difficile impresa: l'egemonia non può essere imposta o abbattuta che dalla forza, mentre il primato deve risultare da una indiscutibile superiorità. Quando un popolo ascende in virtù di un'idea, che s'impone alla coscienza del mondo, non può essere arrestato o respinto e la sua caduta dipenderà da lui, ove non sappia mantenersi all'altezza della propria missione con l'assoluto dominio di sè. Per salire al primato, non basta l'entusiasmo, non basta la forza e nemmeno l'audacia: occorrono le virtù più oscure perchè più profonde occorrono la muta devozione e la lunga pazienza. Il sacrificio è l'essenza di questa virtù e oggi è più che mai necessario esaltarne l'idea e darne l'esempio.»

L'oratore ha così concluso:

E' impossibile essere qui e non ricordare che questa è la gente, che questa è la terra del DUCE, impossibile non ricordarlo nella ricorrenza della Vittoria di cui Egli affermò la fede e portò le armi, salvò l'onore e vendicò il diritto. Da Lui ricevemmo l'idea e raccogliemmo il grido dell'insurrezione, con Lui dividemmo l'oscurità nei ranghi e l'orrore del campo, in Lui trovammo fedeltà e solidarietà nell'ora dell'abbandono e dell'oblio, per Lui fu rispettata la volontà dei morti, esaudita l'attesa dei vivi, a Lui dobbiamo la nostra disciplina di popolo e la nostra libertà di Nazione. E' giusto quindi che nel suo nome sia inaugurata la Casa che per noi rappresenta la pace ritrovata nella lotta, la solidarietà cementata nel bisogno e la fede riconquistata nel dolore. E' giusto che nel Suo nome noi esaltiamo l'avvenire di cui Egli ci ha dato la certezza».

La nomina di otto nuovi senatori

scelti fra gli alti gradi dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica

ROMA, 4

S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo, ha nominato i seguenti senatori scelti fra le alte cariche dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica:

Etna cav. di gr. croce Donato, Generale di Corpo d'Armata.

Ghersi cav. di gr. croce Giovanni Battista, Generale di Corpo d'Armata.

Scipioni cav. di gr. croce Scipione, Generale di Corpo d'Armata.

Conz cav. di gr. croce Angelo Ugo, Ammiraglio di Squadra designato d'Armata.

Ducci cav. di gr. croce Gino, Ammiraglio di Squadra designato d'Armata.

Burzagli cav. di gr. croce Ernesto, Ammiraglio di Squadra.

Foschini cav. di gr. croce Antonio, Ammiraglio di Squadra.

Piccio gr. uff. Pier Ruggero, Generale di Squadra aerea.

S. E. il Generale di Corpo d'Armata della riserva ETNA cav. di gr. croce DONATO è nato il 15 giugno 1858 a Mondovì. Nel 1879 conseguì la nomina a sottotenente di fanteria. Prese parte con reparti alpini alla campagna d'Africa nel 1898 e a quella italo-turca nel 1913 quale comandante della 2.a Brigata alpini. Durante la guerra 1915-1918 tenne il comando della 2.a Brigata alpini e della 17.a e 28.a Divisione, il comando del 18.o, del 30.o e del 23.o Corpo d'Armata legando il suo nome ad importanti e memorabili fatti d'arme, con azioni di comandante avveduto, valoroso e di gran fede. Dopo la guerra comandò il Corpo d'Armata di Torino. Nel 1920 ottenne di essere collocato in posizione ausiliaria speciale. Ne fu richiamato nel 1923 per essere destinato a esercitare le funzioni di Prefetto ad Alessandria. E' decorato della croce di commendatore dell'Ordine militare di Savoia guadagnata nelle operazioni che condussero alla conquista del Monte Nero e delle Alpi di Fassa e della medaglia d'argento al valor militare guadagnata durante le operazioni che condussero alla vittoria finale.

S. E. il Generale di Corpo d'Armata in ausiliaria GHERSI cav. di gr. cr. GIOVANNI BATTISTA è nato a Forlì il 9 settembre 1861. Nominato sottotenente di fanteria nel 1881, prese parte col grado di capitano alla campagna d'Africa del 1896 e a quella italo-turca del 1912 alla testa di un battaglione di fanteria, che comandò con valore e capacità, guadagnando una medaglia d'argento al valor militare. Durante la guerra austriaca 1915-1918 tenne dapprima il comando del 74.o fanteria. Promosso Maggior Generale nel settembre 1915, prese il comando della Brigata Aosta, nel maggio del 1916 il comando dell'importante settore di Saga, nel marzo del 1917 il comando della 55.a Divisione di fanteria. Successivamente, alla testa dell'8.o e poi del 5.o Corpo d'Armata, rese servizi preziosi all'Esercito, concorrendo efficacemente al trionfo finale delle nostre armi. Dopo la guerra fu comandante del Corpo d'Armata di Verona e comandante della R. Guardia di Finanza, svolgendo opera proficua e illuminata. Decorato di una seconda medaglia d'argento sul Carso nel novembre 1916 e della croce di ufficiale dell'Ordine militare di Savoia per le prove di capacità e di ardimento date in tre anni e mezzo di guerra.

S. E. il Generale di Corpo d'Armata SCIPIONI cav. di gr. cr. SCIPIONE è nato a Citerna (Perugia) il 18 aprile 1867. Nominato sottotenente di artiglieria nel 1891. Prese parte come capitano alla campagna d'Africa del 1896. Durante la grande guerra fu addetto presso il Comando Supremo, indi ad importanti e delicate mansioni, poi Capo di S. M. di Corpo d'Armata e, promosso per merito di guerra, assunse il comando della Brigata Veneto che tenne fino al gennaio 1918 per assumere la carica di Generale addetto presso il Comando Supremo. Capo del reparto operazioni del Corpo di S. M., comandante la Divisione militare di Bologna e delle Scuole centrali militari di Civitavecchia, esplicò opera assai proficua nell'interesse dell'Esercito. Promosso nel 1928 Generale di Corpo d'Armata, venne nominato comandante militare della Sicilia, comando che tenne fino al 18 aprile 1932 dimostrando spiccata attitudine di comandante e meritando incondizionata approvazione dei capi. Decorato di una medaglia d'argento al valor militare guadagnata sul campo (Riva del Piave), 23-12-1917, e della croce di commendatore dell'Ordine militare di Savoia per l'alta opera compiuta durante l'intera guerra.

S. E. l'Ammiraglio di Squadra designato d'Armata ANGELO UGO CONZ è nato ad Ancona il 2 giugno 1871. Guardiamarina il 28 giugno 1890, Ammiraglio di Squadra designato d'Armata il 15 giugno 1932, ebbe uffici di responsabilità e comandi navali importanti. Durante la guerra mondiale fu dapprima sottocapo di S. M. del Comando in capo dell'Armata navale. Quindi tenne il comando dell'incrociatore «Marsala». Successivamente assunse il comando della nave da battaglia «Conte di Cavour» con la quale compì delicata missione nel Nord America. Da ufficiale Ammiraglio tenne il comando di Arsenale, di Divisione navale sia in Italia che nell'Estremo Oriente e sulle coste della Somalia, di Dipartimento militare marittimo e di Squadra. Dal 6 gennaio 1930 coprì la carica di presidente del Consiglio superiore di Marina.

S. E. l'Ammiraglio di Squadra designato di Armata DUCCI, nato a Firenze il 18 settembre 1872. Guardiamarina il 2 luglio 1891, Ammiraglio di Squadra designato d'Armata il 15 giugno 1932, ebbe importanti comandi in pace e in guerra. Partecipò alla campagna d'Africa e alla grande guerra durante la quale comandò l'incrociatore «Marsala» e coprì lungamente la carica di sottocapo di S. M. del Comando in capo dell'Armata. Da ufficiale Ammiraglio ebbe il comando della R. Accademia navale e della Divisione sommergibili della 2.a Squadra e tenne la carica di Capo di S. M. della Marina per circa cinque anni dirigendo importanti esercitazioni delle Squadre riunite. Oltre una croce di guerra è insignito dell'onorificenza di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia.

S. E. l'Ammiraglio di squadra ERNESTO BURZAGLI è nato a Modena il 7 giugno 1873, guardiamarina il 3 luglio 1892, Ammiraglio di squadra il 21 ottobre 1928, ha conseguito il grado di capitano di vascello a scelta eccezionale. In ogni grado coprì incarichi importanti e da capitano di vascello ha compiuto al comando dell'incrociatore «Libia» il giro del mondo negli anni 1921, 1922 e 1923. Partecipò alle campagne d'Africa, italo-turca e italo-austriaca e dell'Albania. Durante la grande guerra ebbe le funzioni di Capo di S. M. dell'Armata e tenne il comando di squadriglia cacciatorpediniere in alto Adriatico. Dopo aver tenuto per quattro anni il comando della R. Accademia navale e dell'Istituto di guerra marittima, coprì la carica di Capo di S. M. della Marina dal 21 dicembre 1927 al 15 agosto 1931. Da ufficiale Ammiraglio ebbe ripetutamente il comando della Divisione navale di istruzione degli allievi della R. Accademia navale e tenne per oltre due anni il comando in capo della prima squadra. Insignito dell'onorificenza di ufficiale dell'Ordine militare di Savoia.

S. E. il Generale di Squadra aerea PIER RUGGERO PICCIO, medaglia d'oro, è nato a Roma nel 1880. Ufficiale di fanteria, da tenente fu per qualche tempo nel Congo belga. Ritornato in Italia nel 1906, prese parte nel 1911 alla prima campagna libica, distinguendosi ad Homs nelle file del 37.o reggimento fanteria. Rimpatriato, conseguì il brevetto di pilota aviatore e iniziò la grande guerra quale comandante una squadriglia di aeroplani da caccia, da cui, nel settembre 1915 passò ad una da bombardamento. Nell'una e nell'altra specialità compì imprese ardimentose. Ben 24 apparecchi nemici caddero sotto il tiro infallibile della sua mitragliatrice. Nel 1918 comandò la massa di velivoli da caccia che fu citata all'ordine del giorno del Comando supremo per la parte presa nelle battaglie del giugno e dell'ottobre sul Piave. Il 28 ottobre durante un volo oltre le nostre linee, costretto ad atterrare, venne preso prigioniero, ma pochi giorni dopo riuscì a fuggire raggiungendo sul Tagliamento le nostre truppe avanzanti. Egli aveva guadagnato una medaglia di bronzo ad Homs, nella grande guerra ne guadagnò un'altra, nel 1915 poi due d'argento e la croce di cavaliere ufficiale dell'Ordine militare di Savoia e infine una medaglia d'oro con la seguente motivazione: «Pilota arditissimo da caccia, sempre pronto ad ogni audacia, abbatteva dal 10 luglio al 30 novembre 1917 undici apparecchi nemici portando così il numero totale degli apparecchi da lui abbattuti a 17. Personificazione ammirabile delle più elette qualità di pilota italiano, condottiero ideale dei cacciatori del Cielo, cuore ardente di entusiasmo, soldato provato alle più dure vicende dell'aria, da additarsi come esempio a tutti gli aviatori e come vanto dell'Esercito nostro. (Cielo dell'Isonzo e del Carso, Aidussina 28 luglio, Tolmino 9 agosto, Falgarè 7 settembre, Avscek 14 settembre, Kal 23 settembre, Ternova 29 settembre, Auzza 2 ottobre, Mesniak 3 ottobre, Castelmonte 25 ottobre, Bosco in Panovizza 25 ottobre 1917)». Dopo la guerra raggiunse il grado di Generale di Divisione e poi (1932) di Squadra aerea. Fu capo di S. M. dell'Aeronautica per qualche tempo fino al 1927 e poi addetto aeronautico presso la R. Ambasciata di Parigi.

S. E. l'Ammiraglio di Squadra ANTONIO FOSCHINI è nato ad Udine il 2 febbraio 1872. Guardiamarina il 15 novembre 1892, Ammiraglio di Squadra il 10 novembre 1931, durante la lunga carriera coprì uffici e tenne comandi importanti sia in pace che in guerra e gli furono affidate missioni sommamente ardue e delicate in ogni più diverso campo. Fra queste si ricorda, oltre il comando di unità durante la guerra mondiale, il comando del raggruppamento di batterie della R. Marina al fronte, la carica di Alto Commissario italiano presso lo Stato Libero di Fiume, la direzione del salvataggio del R. Incrociatore «Bari» duramente incagliato su costiera aperta, la carica di direttore generale armi e armamenti navali tenuta per circa sette anni. Insignito delle principali onorificenze, fra le quali quella di gr. uff. dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, ha la medaglia mauriziana al merito militare dei dieci lustri.

Promozioni di Generali dell'Aeronautica

ROMA, 4

Il Bollettino ufficiale del Ministero dell'Aeronautica pubblica le seguenti promozioni: Valle, Generale di Divisione, è promosso a scelta assoluta al grado di Generale di Squadra; Bosio, Pellegrini e Liotta, Generali di Brigata, sono promossi a scelta assoluta al grado di Generali di Divisione.

3600 promozioni di ufficiali in congedo

ROMA, 4

Una dispensa del Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra, pubblicata nella ricorrenza dell'anniversario della Vittoria, reca nomine e promozioni nei gradi di ufficiale delle diverse categorie e, fra quelle in congedo, in numero ragguardevole. Per le categorie del servizio permanente effettivo, dei riassunti e dell'aspettativa per riduzione di quadri si hanno complessivamente una settantina di promozioni. Per le categorie in congedo (complemento, riserva e ruolo speciale) si hanno complessivamente oltre 3600 promozioni dei gradi di subalterno.

Oltre cento bozzetti per il monumento al Comandante della III Armata

TORINO, 4

Il Comitato per il monumento a S. A. R. Emanuele Filiberto Duca d'Aosta in Torino comunica che entro il giorno 31 ottobre sono pervenuti in numero di oltre 100 i bozzetti presentati al concorso per il monumento, i quali saranno esposti nei saloni al primo piano dello Stadio Mussolini concessi dalla Podesteria.

Un pranzo di congedo offerto da S. E. Suvich in onore del Ministro di Cuba

ROMA, 4

Il Sottosegretario agli Esteri S. E. Suvich ha offerto ieri sera un pranzo di congedo in onore di S. E. Alberto Izquierdo Yorrihuela, Ministro di Cuba presso la R. Corte.

La celebrazione della Vittoria in tutta Italia

ROMA, 4

In tutte le città d'Italia si sono svolte, in un'atmosfera di vibrante patriottismo, le cerimonie per la celebrazione dell'annuale della gloriosa Vittoria delle armi italiane. Nella mattinata sono state celebrate solenni funzioni religiose in suffragio dei Caduti alla presenza delle autorità e di masse di mutilati, combattenti e popolo. Ovunque le celebrazioni hanno culminato con imponenti cortei che hanno reso omaggio ai gloriosi Caduti della grande guerra sfilando davanti ai monumenti che li ricordano e deponendovi corone di fiori.

I Segretari federali e i componenti i Direttori federali e i Direttori dei Fasci di Combattimento dei capoluoghi hanno portato il saluto delle Camicie Nere ai comandanti militari. Per tutta la giornata dinanzi ai monumenti che ricordano i Caduti hanno montato la guardia d'onore i combattenti e i Giovani Fascisti. In tutti gli edifici pubblici e numerosi privati il tricolore ha sventolato festoso per tutta la giornata. Nelle pubbliche piazze hanno prestato servizio numerose bande che tra entusiastiche manifestazioni al DUCE ed al Regime hanno eseguito gli inni della Rivoluzione e la Canzone del Piave.

Anche all'estero, alla presenza dei R. Ambasciatori e Ministri e di folte rappresentanze di colonie italiane, è stato solennizzato l'annuale della Vittoria. Sono state celebrate nei cimiteri e nelle chiese italiane Messe in suffragio dei Caduti in guerra.

La Duchessa d'Aosta Madre alla V giornata della Croce Rossa

NAPOLI, 4

Con l'Augusto intervento di S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre e con l'entusiastica partecipazione della cittadinanza, si è iniziata stamane la 5.a Giornata della Croce Rossa. S. A. R. la Duchessa d'Aosta, unitamente a dame e gentiluomini dell'aristocrazia, ha partecipato alla vendita del simbolico fiore, dei distintivi, delle bandierine crociate e del materiale di propaganda.

Malta fermamente decisa a difendere la sua italianità

MALTA, 4

I senatori ed i deputati nazionalisti convocati dai capi del partito nazionale, hanno tenuto una seduta plenaria durante la quale i Ministri uscenti sono stati accolti da fragorosi applausi e grida di «viva il nazionalismo!». Il capo del Ministero, Sir Ugo Mifsud, interrotto da calorose acclamazioni, ha spiegato a nome del Ministero la situazione creata dall'atteggiamento ostile del Governo imperiale che è evidentemente deciso a dare l'ostracismo alla cultura italiana. Egli ha confutato le varie accuse lanciate contro il Ministero nazionalista.

L'on. prof. Carlo Mallia ha proposto un voto di plauso a tutto il Ministero nazionalista per la sua maschia condotta di fronte alle imposizioni del Governo imperiale, ha espresso una lode particolare al Primo Ministro per la lucida convincente esposizione dei fatti ed ha concluso che il popolo maltese è fermamente deciso a difendere la sua italianità e i suoi diritti costituzionali e il dovere dei dirigenti del partito nazionale è quello di tenere alto il morale del Paese. Il sen. Randon ha appoggiato la proposta del deputato Mallia. Il voto di plauso ai membri del Ministero uscente è stato approvato, tra grandi acclamazioni.

Due volti della politica inglese

ROMA, 4

E' necessario qualche rilievo sugli avvenimenti di Malta che hanno dolorosamente colpito il cuore di ogni italiano per la loro rudezza e implacabilità. E' tanto più necessario il rilievo in quanto la condotta del Governo britannico nella questione della lingua italiana a Malta urta contro quelle che sono state e sembra che ancora siano le direttive imperiali in fatto di minoranze sia all'interno dell'Impero sia fuori, nei dibattiti internazionali.

Infatti, mentre nella Società delle Nazioni britanniche lingue e dialetti diversi hanno diritto di esistere e di svilupparsi, la lingua di Dante non ha questo diritto.

Questo accanimento britannico contro tutto quello che è italiano in una isola dove religione, tradizione, cultura ed arte sono espressione del genio della nostra razza, pone dei problemi inquietanti di carattere ben più vasto di quello dell'uso della lingua italiana a Malta.

Nelle innumerevoli sessioni ginevrine non mancano mai le petizioni delle minoranze; e siamo abituati da anni a discorsi di un qualche delegato del Governo inglese nei quali si insiste sulla libertà e sul rispetto dei diritti delle minoranze, compreso quello fondamentale dell'uso della propria lingua nei Paesi dove esse vivono.

Perchè questo principio non deve valere anche per Malta? Perchè attaccare violentemente, come ha fatto un mese fa il rappresentante britannico a Ginevra, il Governo di Hitler per il principio della violazione delle minoranze quando una violazione è fatta, tanto brutalmente, a Malta? Dire che si tende alla completa inglesizzazione dell'isola per raggiungere la sicurezza delle comunicazioni imperiali è calcolo puerile, perchè anche con una Malta dove l'insegnamento e l'uso dell'italiano fossero liberi l'isola resterebbe sempre inglese. In realtà gli avvenimenti recenti dimostrano quante riserve mentali vi siano nelle concezioni britanniche in rapporto ai vari problemi che si dibattono da anni.

Non si può parlare e agire a Londra e a Malta in uno spirito, e a Ginevra con un altro spirito. Occorre che il Governo inglese faccia una sincera revisione dei suoi principi se ci tiene di fronte al mondo a non far credere che esso li appoggia con la forza.

Occupandosi degli avvenimenti verificatisi a Malta, il Giornale d'Italia *dice che ciò che sta avvenendo nell'isola è grave. Grave la conclusione a cui si è giunti; revoca della costituzione e scioglimento del Parlamento; ma ancora più gravi i mezzi e i metodi con i quali si è proceduto per arrivarvi. Si pone a un Gabinetto uscito di recente dalle urne il dilemma: o silurare il Ministro, che nel caso era il Ministro dell'Istruzione dott. Mizzi, o rassegnare le dimissioni. L'inaudita imposizione comporta le dimissioni dell'intero Gabinetto e non sono valse a scongiurarle, a mantenere cioè in sostanza il rispetto della volontà popolare dell'isola, le spiegazioni e le confutazioni. Si voleva la testa di un uomo reo di esprimere più direttamente i diritti, le aspirazioni, i bisogni di Malta, il dott. Mizzi. E poichè non la si è ottenuta, si sono volute anche le teste di tutti i Ministri. E dalle dimissioni del Gabinetto alla revoca della costituzione, allo scioglimento del Parlamento.*

Ma, continua il Giornale d'Italia, *i metodi oltre il procedimento offendono in questa triste crisi maltese, poichè essi ci riportano a tempi che pensavamo tramontati, a mezzi che pensavamo non dovessero essere più adoperati. L'Inghilterra con questi metodi e con questi scopi si assume una ben grave responsabilità, non solo dinanzi a Malta che vuole conservare la sua lingua e con essa la sua libertà, la sua italianità, ma anche davanti al mondo civile e a sè stessa.*

Sanguinosi tumulti a Damasco
Un morto e quattro feriti

PARIGI, 4

Per solidarietà con gli arabi antisemiti di Palestina, un gruppo di dimostranti ha attaccato oggi il commissariato di polizia di Damasco a colpi di fucile. Gli agenti di polizia hanno reagito e sono stati costretti ad aprire il fuoco. Dopo il conflitto è stato raccolto un morto; quattro individui sono stati trasportati all'ospedale gravemente feriti. Lo polizia ha affettuato inoltro 25 arresti.

Un comunicato dell'Alto Commissario della Siria dichiara: «Questi attacchi costituiscono una sfida alle autorità e non saranno tollerati. La responsabilità delle effusioni di sangue ricadrà su coloro che cercheranno di provocare a scopi politici una sommossa popolare. Gli autori di questi dolorosi incidenti saranno in ogni modo deferiti alle autorità e nulla potrà sottrarli ai rigori della legge».

La proroga dell'accordo italo-francese per lo scambio degli alcoolici

ROMA, 4

Il 24 ottobre 1933 è stato concluso a Parigi tra l'Italia e la Francia un patto inteso a prorogare fino al 30 settembre 1934 la validità dell'accordo dell'8 maggio 1933 con il quale venne regolato lo scambio delle bevande alcooliche tra i due Paesi. Le disposizioni dell'accordo predetto sono rimaste sostanzialmente immutate e rimangono pertanto immutate anche le formalità da compiere per l'esportazione di vini italiani in Francia.

Ford licenzia 45 mila operai

WASHINGTON, 4

Ha destato sorpresa l'annuncio fatto dalla Compagnia Ford che allo scopo di conformarsi al codice per l'industria automobilistica che stabilisce la settimana lavorativa di 35 ore, essa licenzierà temporaneamente 45 mila lavoratori cioè 9 mila alla settimana e che la fabbrica di Dearborn rimarrà inattiva durante sette giorni. I funzionari della N. R. A. dicono che il fatto costituirebbe una violazione dello spirito della N. R. A.

40 cortei battesimali in San Pietro
L'iniziativa della Federazione dell'Urbe

ROMA, 4

Dopo le 820 coppie di sposi dell'altro giorno le maestose volte della basilica di San Pietro hanno veduto oggi alle 15 e mezzo 40 cortei battesimali. La cosa è notevole e significativa perchè se è possibile scegliere la giornata per la celebrazione del rito nuziale non si può fare altrettanto per il giorno in cui si deve venire al mondo.

L'iniziativa gentile di questo «concentramento» di neonati in San Pietro nel giorno celebrativo della Vittoria è dovuta alla Federazione dell'Urbe, che ha voluto così perpetuare ancora una cara tradizione romana, quella di portare a battezzare i piccini invece che al fonte della propria parrocchia a quella di una delle maggiori basiliche della città. I 40 neonati hanno ricevuto l'acqua lustrale in questa solenne giornata. La riunione numerosissima dei padri felici, comari e compari è stata cordiale e festosa. Il Papa come si è vivamente interessato per la giornata nuziale, si è altrettanto interessato per questa nuova iniziativa della Federazione dell'Urbe e ha fatto inviare ai neonati una medaglia-ricordo del battesimo. Molte personalità assistevano alla cerimonia.

Dopo il rito religioso, i 40 gruppi in lungo corteo si sono recati a Palazzo Franchi, sede della Federazione dell'Urbe, dov'era stato predisposto per loro un cordiale ricevimento nelle sale del Fascio Femminile, che tanto bene opera per la maternità e l'infanzia. Ai 40 battezzati di oggi la Federazione dell'Urbe ha voluto anche offrire un grazioso corredino insieme con un libretto di risparmio contenente l'iniziale versamento di 100 lire.

Forte aumento della produzione e diminuzione del numero dei disoccupati per il miglioramento del mercato interno

ROMA, 4

Le condizioni dell'occupazione operaia e della produzione industriale, quali risultano dalle rilevazioni che vengono compiute a mezzo degli organi dipendenti dal Ministero delle Corporazioni (Uffici di collocamento e Ispettorati corporativi) dimostrano che la nostra produzione industriale non soltanto resiste tenacemente alle difficoltà della crisi economica, ma da vari mesi ha assunto anche nel suo complesso un ritmo abbastanza regolare e sensibilmente superiore a quello che si riscontrava negli anni scorsi.

Per quanto riguarda l'occupazione operaia, infatti, gli operai occupati nei 6601 stabilimenti censiti per 24 rami d'industria alla fine del settembre scorso erano 694.818 in confronto ai 666.437 occupati alla fine di settembre 1932. Per quanto riguarda il ritmo dell'occupazione, gli operai lavoranti con orario superiore al normale, che erano nel settembre 1932 l'8 per cento del totale, sono al settembre u. s. l'8.7 per cento, mentre la percentuale di operai sottoposti a riduzione di orari è discesa alle due date suaccennate dal 27.2 per cento al 19.1 per cento. Anche la disoccupazione segna un indubbio miglioramento perchè, di fronte ai 907.463 disoccupati del settembre 1933, si avevano, nel settembre 1932, 949.408 disoccupati.

Anche i dati della produzione segnano un aumento nella quasi generalità delle industrie la cui produttività viene rilevata dagli Ispettorati corporativi. Infatti, considerando le differenze fra la produzione nei primi 9 mesi del 1932 e quella dei primi 9 mesi del 1933 si osserva che, di fronte ad una diminuzione lievissima, minore cioè all'1 per cento nella produzione della pasta di legno e delle paste alimentari, tutte le altre produzioni segnano un aumento notevole: per l'industria dei perfosfati 57.7 per cento, in quella degli chassis per automobili 57.1 per cento, in quella della seta naturale tratta 33.7 per cento, in quella dell'acciaio 26.1 per cento, in quella dei laminati 23.5 per cento, in quella del rayon 16.1 per cento.

Se aggiungiamo, inoltre, a questi dati quelli della produzione di energia elettrica, che nei primi 9 mesi del 1933 è stata di kwh 7.224.153.000, superando del 9.4 per cento quella del corrispondente periodo del 1932 (kwh 6.606.247.000), il ritmo dell'attività produttiva e la conseguente occupazione operaia possono considerarsi abbastanza soddisfacenti. E' opportuno far presente però che questi dati sono dovuti quasi esclusivamente al migliorato andamento del mercato interno, verso il quale si orienta ormai di proferenza la produzione industriale italiana.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	756.1	14	11	cop., legg. mosso
Roma	753.0	18	10	coperto, agitato
Torino	757.1	10	3	mezzo coperto
Milano	755.8	9	6	coperto
Genova	755.8	13	5	cop., legg. mosso
Venezia	755.6	13	9	cop., legg. mosso
Firenze	752.8	16	8	coperto
Ancona	755.5	17	11	piovoso, calmo
Bologna	756.9	10	1	nebbia
Napoli	752.5	19	9	¾ cop., legg. mosso
Taranto	—	—	—	
Palermo	750.7	22	13	¾ coperto, calmo
Catania	753.5	23	14	¾ coperto, mosso
Cagliari	751.3	18	10	piov., legg. mosso
Tripoli	756.4	27	18	sereno, mosso
Messina	753.7	21	16	cop., legg. mosso
Trento	758.7	9	0	coperto
Fiume	756.3	15	11	coperto, calmo
Bari	—	—	—	
Sanremo	753.6	16	9	¾ cop., legg. mosso
Bengasi	761.1	28	21	¼ cop., legg. mosso
Rodi	759.5	23	19	coperto, mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: La depressione baltica si va colmando mentre l'anticiclone occidentale si è alquanto attenuato. Una depressione originatasi sulle coste occidentali africane si è portata tra la Tunisia, la Sardegna e la Sicilia e interessa tutto il bacino mediterraneo occidentale e centrale.

Probabilità: La depressione mediterranea apporterà perturbamenti atmosferici su buona parte dell'Italia. Il cielo sarà perturbato, generalmente nuvoloso con precipitazioni intermittenti, specialmente sulle regioni meridionali e presso l'Appennino. In Sardegna potranno aversi delle schiarite. Venti moderati intorno nord, grecali sull'alta Italia, alquanto forti tra levante e scirocco sulla media, forti meridionali sulla meridionale e in Sicilia. Sulla Sardegna correnti maestrali. Temperatura in lieve diminuzione nell'alta Italia e in Sardegna, quasi stazionaria altrove. Mare: agitato sui bacini meridionali, alquanto agitato il restante.

COMUNICATI

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio sentitamente l'odontoiatra GUGLIELMO VALLE per le cure prestate alla nostra bambina Novella, ridonandole con un difficilissimo raddrizzamento di denti la simmetria facciale.

Famiglia M. BATTAGLIARINI

AVVISO D'ASTA

Il Curatore del fallimento di Ferdinando Panzavolta annuncia che il 6 novembre p. v., alle ore 10, presso il notaio Froglia, via Bellini 9, in Trieste, si procederà alla vendita dell'immobile P. T. 1990, Pirano, costituito da casa di abitazione e giardino. Le condizioni d'asta sono depositate presso il Curatore avv. Dino Berton, via Mazzini 30.

MALATTIE DEI NERVI
Grande soggiorno di cura
"LA SALUTARE„ — Padova
Rette da L. 20 a 40

PER CESSAZIONE DELLA D
da lunedì 6 corrente
20% di scon
alla
Calzoleria E. TAVOL
CORSO VITT. EM. III N.

Anche per tutt
il mese di Novem
la rinomata
FABBRICA ITALIA
ACCUMULATORI
"TUDOR
concede i seguenti prezzi eccezion
batterie garantite:
Balilla . . . . . ampère 44
Fiat 501, 503, 509 . . . 45
Ford 1931 89
Fiat 514 125
Fiat 520, 521 68
Batterie per moto di qualsiasi tipo
montate e pronte a funzionare, in presso:
S. V. E. M. . . Trieste, via Coron
S. Nascimbeni . . via Coron
A. Soffiatti . . via G. Gal
Giacometti & Gervasi . . via F. Ri
I. C. A. T. . . via C. Bat

Chirurgia plastica ed es
Correzioni di cicatrici, sfigurame
formità del viso, naso, orecchio,
traccie dell'età avanzata
Dott. V. SCHIM
Ass. clin. emer. Columbia Univ.,
Policlinico Triestino, via S. Fra
Lunedì, mercoledì, venerdì, ore 17

GABINETTO DENTIST
dott. Schäffer Medico de
PIAZZA GOLDONI 3, I p. - 9-1
10% di sconto

Dr. R. RUF
Cura della Sciat
Nevralgie - Lombaggini -
Gotta - Reumatismi
Via Valdirivo 27,
Telefono 34-50. Ore

Dr. A. de NICO
Malattie veneree e cuta
Diatermia uro-prosta
TRIESTE Via S. Caterina 5.
Riceve: 8-9, 11-13, 16-19; il giovedì
MONFALCONE - Piazzetta del

"ALLA CONVENIENZ
Eibenschütz & C.o - VIA GEN
VISITAT
i nuovi locali riforniti
LANERIE DA DONNA E DA U
MAGLIERIE ecc.
Prezzi eccezionalmente ri

I Tubi "ETERN
di cemento-amianto
nell'Acquedotto Istr

Un'altra grandiosa opera
mensa utilità, voluta dal
portata a compimento con
scista, è stata inaugurata il
il primo tronco dell'Acq
Istriano che dovrà fornire
so elemento all'assetata regio
sica dell'Istria.
Come già in tanti altri acq
nei quali trovarono impiego
Eternit da condotte forzate,
3000 chilometri complessiv
anche nell'Acquedotto Istria
stati largamente adottati i
cemento-amianto fabbricati,
cedimento brevettato, dalla
ETERNIT Pietra Artificiale
nova, nei suoi Stabilimenti di
Monferrato.
Per l'Acquedotto Istriano
ro, fino ad oggi, posti in ope
ml. 11.500 di tubi Eternit
metri di 500 -
m/m e per pres
collaudo di 10 at

Massa
scampo
a buon prezzo
quasi per rega
30 0/0 di
su t
lane
sete
coto
G. PAULAT
via Dante

SCIROPPO S. AGOS
La Medicina dei Missionari ne
Dolce purgante di erbe e radici medicinal
depurativo regolatore dell'intestino. Ottim
stitichezza, digestioni penose, ingrossame
tre, sfoghi della pelle, congestioni, lombaggin
Preparazione del Laboratorio Farmac. de
S. Agostino in Genova - L. 4,40 il flac.

Giovani - Sposi - Ve
Guarigione della debolezza ner
rile colle rinomate PILLOLE ME
ridonano in poco tempo forza
anche all'organismo più indeb
scatole per posta L. 21.- anticip
MELAI, via Lame 48, Bologna
opuscolo gratis. Vendita in Triest
le farmacie o presso l'Istituto
terapico Triestino, via S. France

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

Il problema secolare dell'Acquedotto istriano risolto per volere del Duce

Le LL. EE. Acerbo e Serpieri presenti all'odierna inaugurazione del primo tronco

Il rappresentante del Governo fascista

Il Governo fascista manda oggi all'Istria, a salutare il primo zampillo dell'acqua redentrice che uscirà dalle polle del grande Acquedotto compiuto per volontà del Duce, S. E. Giacomo Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste. Questa designazione ha un particolare significato: oggi, con l'inaugurazione delle prime opere dell'Acquedotto, l'Istria due volte redenta saluta l'inizio della sua sicura rinascita agraria ed economica votata dal Fascismo.

Nessuno meglio del Ministro Acerbo — che le nostre Provincie conosce ed ama per avere affrontato i complessi problemi derivanti dal trapasso legislativo, per avere avuto a cuore tante volte le sorti della nostra agricoltura, per essere vissuto infine a Trieste, nella divisa di ufficiale — è degno di portare oggi agli istriani il saluto del Duce e del Regime, che ai problemi dell'Istria hanno dimostrato di guardare con sì vigile e affettuosa cura.

Accompagna S. E. Acerbo il Sottosegretario alla Bonifica Integrale S. E. Arrigo Serpieri, che gli istriani apprezzano come uno dei conoscitori più competenti e degli amici più cordiali e autorevoli della Provincia.

Ai valorosi Gerarchi, fattivi collaboratori dell'opera ricostruttrice compiuta dall'Italia di Mussolini, giungano il nostro saluto caloroso, anticipando l'alalà e il benvenuto che l'Istria riconoscente griderà loro oggi per il Duce e per il Fascismo.

Un articolo di Arrigo Serpieri

Il *Popolo d'Italia* pubblicava nel numero del 3 novembre, in articolo di fondo, il seguente scritto di S. E. Arrigo Serpieri, Sottosegretario di Stato per la Bonifica integrale:

«Fra le opere pubbliche di bonifica — in numero di 346, per un importo di 547 milioni di lire — si inaugura in quest'inizio dell'anno dodicesimo, particolare posto e significato il primo tronco dell'acquedotto istriano. Secondo dopo quello pugliese, e in territorio per molti aspetti simile appunto alla Puglie, il maggiore acquedotto di Italia.

L'azione concreta per ottenere la costruzione di un grande acquedotto comincia 33 anni or sono, nel 1900, per iniziativa della Giunta provinciale istriana. Il Governo austriaco si limitò a dare incarico a un proprio funzionario di studiare un progetto per una piccola zona dell'Istria e alle voci di insodisfazione della Giunta locale e alle sue insistenze fu sordo. La Giunta decise allora di agire direttamente, per conto proprio, rivolgendosi anche a tecnici italiani; ma non potè, fino alla guerra, superare la fase della progettazione e delle relative discussioni.

Redenta l'Istria, fu ripreso dai migliori suoi uomini il problema: ma solo quando su essa si appuntò l'occhio del Duce, e un prefetto fascista, S. E. Leo-[...]seppe, per ordine del Capo, strinse i tempi e rapidamente concludere la fase preparatoria, trovando piena comprensione nel Ministro dei Lavori Pubblici Giovanni Giuriati, solo allora la costruzione dell'acquedotto istriano divenne certezza.

La trasformazione fondiaria

La certezza divenne perchè — appunto allora la legge del DUCE sulla bonifica integrale — l'acquedotto venne fu inquadrato nel più vasto problema della trasformazione fondiaria dell'Istria (grande merito spetta, in questa nuova impostazione, ad Alberto De Stefani, allora presidente dell'Associazione dei Consorzi di bonifica), e trovò quindi in quella grande legge anche la possibilità del finanziamento.

Dice la pergamena allora dettata dal senatore Salata: «Sulle orme riconsacrate — di Roma e di Venezia — l'Italia di Vittorio Emanuele III — per volontà preveggente di Benito Mussolini il beneficio romanamente affidando in segno del dominio perenne — portò nell'acquedotto provinciale — qui iniziato dopo secolare attesa — alla terra due volte redenta — auspicio e pegno — a rinnovate fortune.»

Nell'Anno IX le opere procedettero a stento: difficoltà tecniche costrinsero ad una radicale revisione del programma. Affidato il Consorzio all'abile ed energica presidenza del senatore Mori, e alla competentissima direzione tecnica dell'ingegnere Muzzi con la consulenza del prof. De Marchi, le difficoltà rilevanti poterono essere superate e rapidamente fu ripresa la marcia verso la piena realizzazione.

Nello sviluppo completo, l'impianto consisterà in un sistema di utilizzazione di sorgenti, integrato da qualche lago artificiale, con sollevamento dell'acqua alla quota necessaria, e con una rete di oltre 700 chilometri di condutture, che la distribuiranno fra tutti i Comuni dell'Istria, e in particolare fra le numerose frazioni sparse nelle campagne.

Il programma delle inaugurazioni

Le odierne cerimonie per l'inaugurazione delle opere del primo e del secondo lotto del grande Acquedotto istriano, cui saranno presenti S. E. il barone Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, e S. E. il prof. Serpieri, Sottosegretario di Stato per la Bonifica integrale, si svolgeranno secondo il seguente programma:

Ore 10.45. Inaugurazione dell'opera di presa della polla di San Giovanni di Pinguente e degli impianti di filtrazione e di ozonizzazione.

Ore 11.30. Inaugurazione della fontana di distribuzione a Pinguente.

Ore 12.15. Inaugurazione della Centrale di sollevamento di Santo Stefano.

Ore 14.30. Inaugurazione della fontana di distribuzione a Buie.

Convegno alle 10.20 al Cantiere dell'acquedotto a S. Giovanni di Pinguente (sotto il Paese di Pinguente).

Il Ministro Acerbo e l'on. Serpieri giungeranno stamane alle 9.15 alla Stazione Centrale di Trieste, da dove proseguiranno in automobile per Pinguente.

La portata complessiva sarà di circa 350 litri al minuto secondo, con una dotazione media giornaliera di 88 litri per abitante, tenuto il debito conto del futuro incremento della popolazione.

Si avranno tre reti distinte: quella del Risano (Istria nord-occidentale), quella di Pinguente (Istria centrale e occidentale), quella di Albona (Istria sud-orientale). La totale spesa prevista è di duecento milioni.

Mentre è già in corso di approvazione il progetto esecutivo della rete del Risano, che si prevede possa essere attuata nel prossimo biennio, e mentre è pure allo studio la rete di Albona, il Consorzio ha intanto in corso di esecuzione due grandi gruppi di opere appartenenti alla seconda e maggiore rete dell'Istria centrale e occidentale, per un importo di circa 41 milioni. Già ne è eseguita la maggior parte — per 32 milioni — opera quasi tutta degli anni X e XI, durante i quali furono impiegate dal Consorzio 450 mila giornate lavorative.

E', evidentemente, un Consorzio che ha un forte ritmo di lavoro, al quale altro dovrà prossimamente aggiungersene, per predisporre ed attuare i piani di quella trasformazione fondiario-agraria dell'Istria, di cui l'acquedotto non è che la prima fase. Essa riguarderà in primo luogo la vasta estensione — alcune diecina di migliaia di ettari — di terreni comunali, oggi male utilizzati, e i territori delle bonifiche di Capodistria (ettari 670) e del Quieto (ettari 4700), le quali hanno oggi in comune con il Consorzio generale istriano gli uffici tecnici e che — per lo sviluppo raggiunto dalle opere idrauliche — sono ormai pronte alla trasformazione agraria.

I lavori compiuti

Le opere dell'acquedotto già eseguite, che verranno ora inaugurate, costituiscono un complesso grandioso, che si svolge sopra un fronte di 35 chilometri.

Esse comprendono in primo luogo le opere di captazione della Polla di S. Giovanni di Pinguente, grandiosa sorgiva che nei periodi di piena può raggiungere la portata di oltre 4000 litri al secondo.

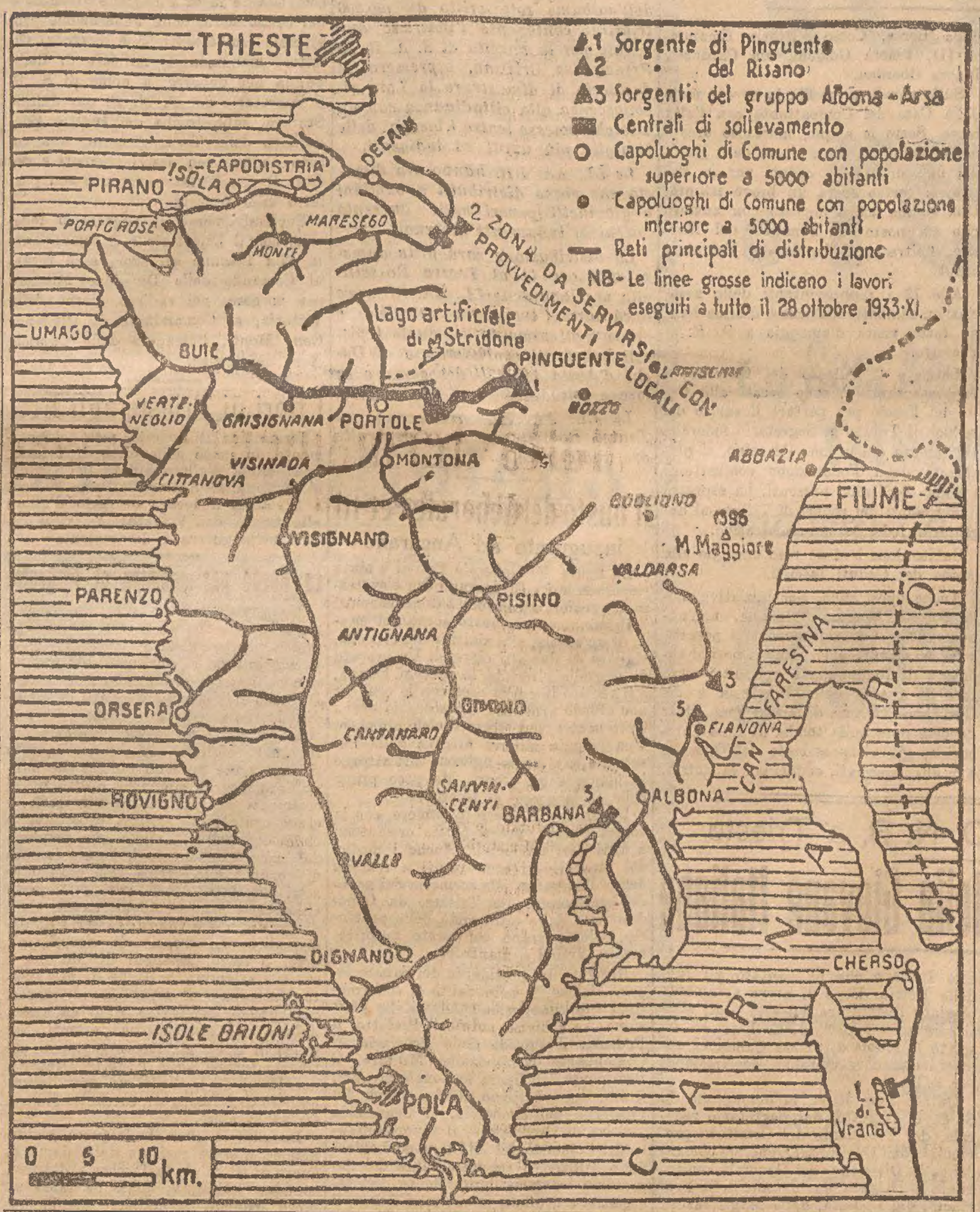
Da esso parte una tubazione (diametro da 50 a 70 centimetri), posta sui fianchi rocciosi della valle, e lunga 12 chilometri, che porta l'acqua potabile a un serbatoio della capacità di 2000 metri cubi, e da questo a una centrale di sollevamento, presso le Terme di S. Stefano.

Di questo impianto solo una parte è finora costruita: due gruppi di elettropompe sollevano l'acqua a uno dei due serbatoi, quello di Medizzi, a 350 metri, limitato per ora alla capacità di 2000 metri cubi, ma da ampliare fino a 8-10 mila: da esso parte la condotta principale di distribuzione che serve un primo gruppo di Comuni, a nord del Quieto, quelli cioè di Medizzi, Portole, Grisignana, Tribano, fino a Buie d'Istria.

Quando, il cinque novembre, la prima acqua si innalzerà, limpida e pura, dalle fontane di Pinguente e di Buie, molti cuori istriani, e con essi molti altri cuori italiani, saranno commossi: ritornerà il ricordo della dura vigilia, della non mai spenta fede, della guerra redentrice (oh! eroico spirito di Nazario Sauro!): ritornerà la gioiosa visione del giorno nel quale, quindici anni or sono, dal Monte Maggiore fieramente si erse all'italianissimo cielo istriano la nostra bandiera; e un impeto di riconoscenza e di dedizione si volgerà al Duce, che costruendo rinnova, nella materia e nello spirito, la Patria immortale».

Il *Corriere della Sera* del 3 novembre pubblicava, pure in prima pagina, un lucidissimo articolo del sen. Francesco Salata sul problema dell'Acquedotto istriano.

S. E. Arrigo Serpieri



La poderosa opera realizzata dal Fascismo

La solennità odierna dell'inaugurazione del primo tronco dell'Acquedotto istriano da Pinguente a Buie si riallaccia alle cerimonie inaugurali dell'imponente lotto di opere compiute nell'anno XI. Grande avvenimento non soltanto per la grandiosità e il costo dell'opera realizzata e in corso, ma anche per il valore incommensurabile — e da noi già rilevato — ch'essa riveste per la Provincia sorella. L'Acquedotto è la base della rinascita istriana.

La presenza di S. E. Acerbo e di S. E. Serpieri all'inaugurazione documenta l'importanza dell'opera compiuta e in corso, il proposito di continuarla fino alla fine con il ritmo fascista impressole in questi due ultimi anni e, infine, ciò che soprattutto vale a confortare gli istriani e a riempirli d'infinita gratitudine, lo interessamento vigile e generoso del DUCE e del Regime per la sorte della loro Provincia.

La condotta principale nell'attraversamento di un torrente

Perchè i 35 chilometri di conduttura finora collocati, non devono dare la misura del lavoro compiuto; bisogna tener presente che l'imbrigliamento della polla di San Giovanni, gli impianti di sedimentazione e ozonizzazione colà sistemati, la centrale di sollevamento di Santo Stefano per l'elevazione dell'acqua fino al serbatoio di Medizzi, da dove essa viene portata a Buie e sarà distribuita a oltre due terzi della Provincia, sono il nucleo centrale e più importante dell'imponente opera.

A San Giovanni la polla è ricoperta da una grande cupola di 22 metri di diametro, intorno a cui corrono canali, sfioratori di piena, paratoie, saracinesche, tra i quali uno che non sia tecnico si perde. I tecnici vi sapranno dire il perchè di tante opere, create dalla necessità di assicurare un'acqua ineccepibile anche con le grandi piene del Quieto.

Nella stessa zona sorgono anche i due grandi fabbricanti per la filtrazione e ozonizzazione dell'acqua, prima della sua immissione nella conduttura di distribuzione.

L'edificio di filtrazione occupa una superficie di circa 1600 mq. ed è capace di fornire 200 litri al secondo di acqua filtrata. Dopo la filtrazione avviene la potabilizzazione che si effettua col sistema dell'ozono in edificio apposito, affiancato a quello per la decantazione e filtrazione.

La capacità dell'impianto di potabilizzazione è adeguata a quella dell'impianto di filtrazione con una opportuna riserva di macchinario. L'edificio della centrale di potabilizzazione ha una lunghezza di circa 70 metri ed una larghezza di circa 15 metri. Una vasta zona di terreno intorno a questo grandioso complesso di costruzioni è stata infine convenientemente sistemata, recintata e protetta.

Da qui la condotta inizia il suo corso. Per evitare che il letto delle tubature venisse investito e danneggiato dalle piene, è stato costruito tutto sul costone lungo il Quieto, a notevole altezza. Corre così, spesso scavato nella viva roccia, per 12 chilometri, fino a Santo Stefano, dove fu costruito l'impianto di sollevamento. I tubi sono di 700 e 500 millimetri di diametro; la condotta, per tutto il suo corso è protetta da una specie di tunnel, nel quale è riservato il posto per il collocamento di una seconda condotta, quando, in un secondo tempo, la dotazione prevista d'acqua si mostrasse insufficiente.

Nei pressi della centrale sono costruiti grandiosi serbatoi per una capacità complessiva di 50.000 ettolitri, tutti in calcestruzzo, debitamente interrati e protetti.

Attualmente non è stato installato che il macchinario per l'elevamento fino a 350 metri: ma la centrale di sollevamento conterrà in definitiva due complessi ben distinti di macchinario (pompe, motori ecc.), una per la quota 350, l'altro per la quota 450. Le pompe sono comandate elettricamente da motori elettrici direttamente accoppiati a grande velocità.

Questi macchinari sollevano l'acqua nel serbatoio di Medizzi, capace di 2000 metri cubi, da dove si diparte la conduttura che porta l'acqua fino a Buie e ha la lunghezza di 20 chilometri. Il serbatoio di Medizzi però potrà essere ampliato gradualmente fino a un contenuto di 8000-10 000 metri cubi, a seconda del bisogno e come s'estenderà la rete di distribuzione nella zona destinata a essere servita da questo serbatoio e che comprende, oltre il comune di Buie, i comuni di Portole, Grisignana, Verteneglio, Umago, Cittanova a nord e Visinada, Visignano, Parenzo, Orsera, Rovigno, Valle e Dignano a sud del Quieto. Ma non solo i centri saranno serviti; si provvederà a distribuire l'acqua anche ai minori agglomerati di abitanti delle campagne. Del resto il grafico che pubblichiamo dimostra la densità della rete conduttrice, per cui si può bandire che ogni casolare avrà l'acqua a portata di mano.

I due primi lotti

Le opere comprese nei due primi lotti di lavoro del grande Acquedotto istriano, che oggi s'inaugurano, sono costate 32 milioni.

La spesa totale prevista per le tre reti idriche complete è di 200 milioni.

Dalla primavera del 1932 all'ottobre di quest'anno furono impiegate oltre 450.000 giornate lavorative con una media di oltre 1000 operai al giorno e un massimo di 1800.

I lavori che s'inaugureranno oggi comprendono il primo e secondo lotto dell'opera.

Da domani, l'opera continuerà nel suo cammino. Da Buie partirà la conduttura per gli altri comuni serviti dall'acquedotto di San Giovanni lungo tutta la costa occidentale giù giù fino a Rovigno e a Dignano. Ma non è tutto. I dirigenti il Consorzio hanno già presentato all'approvazione del Ministero dei LL. PP. il progetto esecutivo dell'acquedotto del Risano, destinato a distribuire l'acqua alla zona di Capodistria, Isola, Pirano, Portorose fino a Salvore.

Abbiamo accennato anche in questi giorni come l'Acquedotto preveda oltre la presa d'acqua di San Giovanni di Pinguente, anche quelle alle sorgenti del Risano e lungo il costone occidentale del Monte Maggiore. Un'occhiata al grafico che publichiamo, del resto, illustra chiaramente le caratteristiche fondamentali del progetto anche da questo lato. L'on. Maracchi, in un suo articolo del 28 ottobre, assicura che nel XIII annuale della Rivoluzione, fra due anni, tutta l'Istria alta, dal Risano al Quieto, avrà l'acqua nei suoi principali centri cittadini e agricoli. E' una data vicinissima; ma la preziosa primizia dell'autorevole e benemerito deputato istriano deve essere una verità autorizzata. E, come tale, essendo una promessa che viene dal Regime e dal DUCE, sarà mantenuta.

Il risanamento delle Aziende agricole istriane

L'erogazione dei 65 milioni

s'inizierà entro la fine del 1933

Indubbiamente il compimento del primo tronco dell'Acquedotto istriano che oggi s'inaugurerà a Pinguente e a Buie, presenti il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo e il Sottosegretario alla Bonifica integrale on. Serpieri, è un avvenimento memorabile per l'Istria e ben degno di raccogliere autorità, gerarchie e popolo intorno ai due illustri e benemeriti rappresentanti del Governo Fascista, per esprimere al DUCE tutta la immensa gratitudine di questa nobile Provincia, che da oggi, con l'invocato provvedimento idrico, vede aprirsi una nuova èra di superiore civiltà e benessere; ma la gioia, la fede e la riconoscenza saranno di mille doppi rafforzate, quando, in questa già per sè stessa così fausta circostanza, apprenderanno che gran parte dei problemi urgenti, che preoccupavano la laboriosa popolazione istriana, sono decisamente e definitivamente avviati alla più felice soluzione.

Il consolidamento delle passività onerose

Quando, alcuni mesi or sono, l'on. Acerbo fece la sua prima visita ufficiale all'Istria per vedere appunto i lavori dell'Acquedotto, allora intensi e febbrili come mai, osammo prospettare all'illustre rappresentante del Governo quali erano le preoccupazioni più assillanti della popolazione agricola della Provincia sorella. Fra queste, prime di tutte, la lentezza e le difficoltà impreviste che s'opponevano alla immediata applicazione del decreto sulle passività onerose che, emanato nel luglio dell'anno X, aveva suscitato speranze ed entusiasmi. Ebbene, oggi possiamo comunicare che, grazie soprattutto alla comprensione e all'autorevole intervento personale di S. E. Acerbo, che s'è con ciò acquistato il diritto alla perenne riconoscenza degli istriani, tutti gli scogli sono stati superati, sicchè già entro l'anno si inizierà l'erogazione dei prestiti a coloro che hanno presentato le domande in base al decreto in parola.

Giova ricordare agli striani il contenuto del decreto? Con esso il Governo Fascista s'impegna di versare per venticinque anni un milione e mezzo di lire all'anno, pari al 3.50 per cento sugli interessi e l'ammortizzazione di un debito consolidato di 65 milioni di lire. Grazie a questo provvedimento, come altre volte s'è detto, le aziende agricole istriane, attualmente gravate da passività onerose a breve scadenza e insopportabili, dovranno trovare il loro riassetto stabile e integrale. L'intervento governativo e il decreto hanno di mira appunto il riassestamento integrale delle aziende ancora vitali e fu deciso sopra un calcolo approssimativo della situazione istriana in quel momento. Quando si procedette alla raccolta delle domande dei crediti di stabilizzazione, risultò che l'indebitamento della Provincia era maggiore del previsto, giacchè furono presentate ben 12.000 domande per un importo di circa 108 milioni. Da ciò le difficoltà che pareva dovessero far naufragare il provvedimento governativo o ritardarne chissà fino a quando l'applicazione. Grazie all'interessamento di S. E. Acerbo, il decreto avrà ora la sua applicazione più sollecita, sicchè **si può dire ormai garantito il riassetto del 75 per cento delle aziende agricole ieri ancora pericolanti.**

Naturalmente il riassetto non potrà avvenire senza qualche parziale rinuncia da parte dei creditori attuali, i quali dovranno permettere la completa regolazione delle loro pendenze nei limiti dei 65 milioni previsti nel decreto ministeriale.

Le benemerenze di S. E. Acerbo

Siamo autorizzati a ritenere che la soluzione non incontrerà seri ostacoli per il patriottismo dei creditori e per la intelligente comprensione dei loro veri interessi. Le rinuncie a cui sono chiamati, infatti, assicurano alla Provincia, nel corso di pochi mesi, un circolante liquido di ben 65 milioni e il disgelamento di molte posizioni creditizie, in caso contrario, senza possibilità di realizzazione. Siccome molti dei crediti privati sono in mano di negozianti, accettarne la regolazione di concordato torna a tutto loro vantaggio, giacchè vengono immediatamente in possesso di liquidi per intensificare le loro attività arenate e si liberano e liberano i loro debitori da impegni che appesantivano le reciproche relazioni, offrendo a questi ultimi nuove possibilità di ridiventare clienti e consumatori attivi. E anche tra gli altri creditori, non negozianti, sono così rari coloro che abbiano garantita la completa sicurezza di rimborso e il regolare versamento degli interessi dei loro crediti, dopo il crollo dei prezzi di prodotti agricoli e, di conseguenza, della proprietà terriera, che la liquidazione di concordato non potrà non essere accolta quasi generalmente come una vera provvidenza.

Ma di ciò si avrà occasione di riparlare. Oggi importa mettere in rilievo che nella riunione tenutasi venerdì scorso a Verona, presenti gli esponenti degli Istituti di credito giuliani e veneti, sono stati sviscerati tutti i problemi connessi al consolidamento delle passività onerose dell'Istria e venne deciso che le pratiche per l'applicazione del decreto governativo del luglio 1932 sieno affrettate nei prossimi giorni in modo che già entro l'anno possano avvenire, da parte dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie, il quale ha il compito di finanziare la operazione, le prime erogazioni. Così felice soluzione fu resa possibile in seguito all'intervento di S. E. Acerbo, il quale ha opportunamente provveduto a superare tutti gli intralci burocratici, per porre il problema sulla via della soluzione definitiva.

Le dodicimila domande, completate dalle pratiche di stima e vistate dall'ispettore agrario compartimentale prof. dott. Ronchi, un altro benemerito della sorte nuova degli agricoltori dell'Istria, avrebbero dovuto, in un primo tempo, pervenire tutte a Roma ed essere esaminate da un'apposita commissione. Secondo le ultime disposizioni di S. E. Acerbo, invece, esse saranno esaminate ad una ad una da un funzionario ministeriale man mano che esse giungeranno, vistate dall'ispettore agrario, all'Istituto finanziatore. Ora numerose di queste domande hanno già ottenuto il visto e non tarderanno ad avere la sanzione definitiva dall'incaricato del Ministero, che darà ad esse immediata esecutività.

Le potenti tubature

Ciò significa, come s'è detto, l'assestamento anzi la salvezza di almeno il 75 per cento delle aziende agricole dell'Istria, che a causa della crisi non avrebbero più oltre resistito alla pressione degli aggravi dei debiti a scadenza breve e al peso di interessi spesso molto alti.

Un milione e 200.000 lire per il risanamento delle Cantine sociali

Ma un altro problema istriano assillante è stato affrontato e felicemente risolto in questi giorni dal Governo in favore degli agricoltori istriani: **il risanamento dell'Unione delle Cantine sociali con un contributo a fondo perduto di ben 1 milione e 200 mila lire.** *Grazie a questo generosissimo intervento, l'Unione non soltanto potrà assestarsi, ma procedere al completamento della sua attrezzatura, così da renderla un organismo efficente, in grado di assolvere gli importanti compiti affidatigli.*

Non riandremo a esaminare le vicende di quest'istituto destinato a portare ai viticultori istriani tanti vantaggi; l'intervento tempestivo e largo del Governo fascista dice da per sè l'importanza che ad esso viene attribuita. Le cantine sociali federate esistenti possono ormai guardare all'avvenire con tranquilla fiducia, liberate da un incubo, mentre nella rasserenata atmosfera di fiducia altre certe ne sorgeranno. E avranno l'appoggio e il concorso generoso dal Governo, come quella di Sansego, per la quale esso ha contribuito con 120 mila lire in proprio e ora ha assicurato un concorso del 35 per cento sul restante delle spese d'impianto.

Un'importante riunione a Trieste

Ed ecco, infine, l'ultima notizia confortante: S. E. Serpieri, antico amico e protettore degli agricoltori istriani, subito dopo le cerimonie inaugurali dell'Acquedotto, presiederà a Trieste una riunione in cui saranno esaminati tutti i problemi connessi alla trasformazione fondiaria dell'Istria, quali le bonifiche del Quieto, del Risano e delle ex saline di Capodistria, gli usi civici ecc.

L'annunciata riunione fissata per oggi dall'on. Serpieri, ci dimostra il proposito d'intensificare l'opera in maniera che l'Istria possa risorgere a nuova vita nel più breve tempo possibile.

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel XV annuale di Vittorio Veneto

Camicie Nere e Combattenti sfilano davanti alla cella di Oberdan

Per la ricorrenza della Vittoria la città è tutta imbandierata. Il tricolore sventola da ogni edificio sotto la bruma novembrina come nei grandi giorni della liberazione. I piroscafi ancorati in porto hanno issato il gran pavese, i tram circolano con le bandierine svettanti in cima alle asticciole delle motrici, manifesti e striscioni tappezzano i muri. Letizia è nella città e negli animi. Ogni qual tratto echeggiano canti o suoni di bande e fanfare che suonano gli inni della Patria e della Rivoluzione fascista.

La guardia d'onore ai Caduti

All'alba del quindicesimo anniversario della Vittoria, mentre la nuova cancellata del Cimitero di S. Anna si apriva al passaggio delle autorità cittadine, delle personalità, della moltitudine delle rappresentanze e della folla convenuta a rendere omaggio ai gloriosi Caduti, presso all'Ara che ricorda il sacrificio dei volontari morti nella guerra di liberazione e presso alla tomba dei Martiri fascisti, è stato disposto uno speciale servizio di guardia d'onore. Dalle 8 alle 15, sull'Ara dei Caduti in guerra hanno montato a turno la guardia d'onore gli ex combattenti, i mutilati e i volontari. Lo stesso servizio d'onore è stato, alla medesima ora, prestato davanti al monumento dei Caduti fascisti da parte di un plotone di Camicie Nere.

Durante tutto il corso della mattinata sulle due Are sono state deposte numerosissime ghirlande e corone a cura delle varie associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma. Presso tutti e due i monumenti, alle 15 la guardia d'onore è stata sostituita con reparti delle forze giovanili fasciste, le quali si alterneranno durante il pomeriggio.

Alle 8.30 nella solennità del sacro recinto della necropoli è stata celebrata una Messa da campo, alla quale hanno partecipato tutte le autorità cittadine con a capo S. E. il Prefetto, il Podestà, il Vicesegretario federale, il Comandante della Divisione ed una vasta rappresentanza di ufficiali appartenenti alle varie armi dell'Esercito, della Marina e della Milizia. Largamente rappresentate erano inoltre le forze giovanili del Partito e le varie associazioni politiche, patriottiche, combattentistiche e d'arma intervenute con bandiere e gagliardetti. Al posto d'onore erano le famiglie dei Caduti.

La Messa da campo

La Messa è stata celebrata sullo spiazzo del lato orientale della cappelletta, a ridosso della quale era stato eretto l'altare adorno di bandiere, fiori e piante di sempreverdi. Ai due lati dell'altare, ove prestavano servizio d'onore ufficiali delle varie armi dell'Esercito e Camicie Nere, erano disposti due fasci di moschetti e due mitragliatrici.

L'ampio quadrato di schieramento era formato da nuclei di Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane, da reparti di carabinieri, marinai, guardie di finanza, e da plotoni di truppa, dietro alla quale si assiepava una fitta folla.

L'Ufficio divino è stato celebrato dal cappellano militare don Angelo Maggiorana con l'assistenza di due fanti. Terminata la Messa, le autorità e le rappresentanze si sono recate a rendere omaggio al Cippo dei Caduti ove sono state deposte corone e ghirlande. Davanti all'Ara, che ricorda il glorioso sacrificio di tante giovani esistenze immolate per la redenzione di queste terre, è seguito l'appello fascista, mentre la truppa presenta le armi e la musica intona la «Canzone del Piave».

Prima di lasciare il cimitero, le autorità e tutti i presenti si sono recati a rendere doveroso omaggio alla tomba dei Caduti fascisti ove sono stati deposte corone e ghirlande.

Alle 10, in piazza Unità, si sono ammassate tutte le associazioni cittadine per partecipare al grande corteo. La vasta piazza è gremita di folla. Qua o là echeggiano i suoni festosi delle musiche.

Il saluto delle Camicie Nere all'Esercito

Prima del corteo il Direttorio federale con alla testa il Vicesegretario avv. Wondrich ha recato al Gen. Scimeca, nuovo comandante della Divisione militare, il saluto delle Camicie Nere triestine.

Alle 10.30 il corteo lentamente si muove.

Precede la musica presidiaria, seguita da due grandi corone di alloro recate da Mutilati, Volontari e Combattenti. Vengono poi il gagliardetto del Fascio Triestino di Combattimento, con scorta d'onore della Milizia, il vessillo tricolore del Comune, scortato da vigili urbani e da vigili al fuoco, e quindi il nuovo gonfalone cittadino, scortato da valletti in costume trecentesco.

Subito dopo procede il gruppo delle autorità, con alla testa S. E. il Prefetto, il sen. conte S. Segrè Sartorio, il quale era stato incaricato telegraficamente da S. E. Federzoni di rappresentare il Senato alle odierne cerimonie, il Vicesegretario federale con il Direttorio del Partito, il Podestà, i deputati, il Vicepreside della Provincia, il presidente della Federazione Combattenti, il presidente dei Mutilati e della Compagnia Volontari, i rappresentanti dei vari Comandi militari e della Milizia, i rappresentanti degli enti e delle organizzazioni cittadine.

Segue il gruppo serrato dei reduci, in testa al quale sono i vessilli ed i labari delle Madri e Vedove dei Caduti, del Nastro Azzurro, della Compagnia volontari, dei Mutilati e dei Combattenti.

Vengono quindi i componenti le varie associazioni combattentistiche. I reduci hanno al petto le decorazioni e moltissimi indossano la camicia nera e portano l'elmetto di guerra.

Dopo le associazioni combattentistiche, sfilano le signore del Fascio Femminile, gli studenti universitari del G. U. F., i Fasci Giovanili di Combattimento con la romana insegna del Comando federale e i gagliardetti giallorossi dei Fasci rionali della città. Numerosa è la rappresentanza dell'Opera Nazionale Balilla, che sfila ammirata per il comportamento marziale e per la perfetta disciplina. Alla testa delle formazioni sono i labari delle Legioni di Trieste. Seguono tutte le Associazioni d'arma. I reduci procedono compatti nei ranghi delle rispettive organizzazioni.

Seguono le associazioni fasciste: il Pubblico impiego, con un foltissimo gruppo di associati, i postelegrafonici, gli addetti alle Aziende industriali dello Stato, l'Associazione della Scuola e i Ferrovieri fascisti.

Sempre della stessa colonna fanno parte le associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera. Ecco poi le forze dopolavoristiche della città, con alla testa labari e gagliardetti.

L'omaggio ai Volontari caduti

Le varie colonne, aperte dalle musiche militari, delle associazioni fasciste, dell'Opera Nazionale Balilla e del Dopolavoro, sfilano tra due ali di cittadini attraverso le vie imbandierate: Piazza della Borsa, Corso Vittorio Emanuele III, Piazza Goldoni, via Carducci, Piazza Oberdan.

Sullo sfondo si profila la severa mole della Casa del Combattente con l'alta torre. Sotto le ampie, maestose arcate dell'edificio, simbolico altare delle glorie dei figli di Trieste caduti per la Patria, il corteo sosta un breve istante. Una corona viene deposta con austero rito sul posto del supplizio del Martire, l'altra sulla lapide dei Volontari caduti.

Alle 12 i rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma hanno fatto visita d'omaggio a S. E. il Prefetto.

Lasciato il Palazzo del Governo, i rappresentanti si sono recati alla Casa del Fascio per portare il saluto dei reduci di Trieste al Segretario federale. In assenza del comm. Perusino, il presidente della Federazione combattenti a nome degli altri presenti, ha espresso i sentimenti dei reduci di Trieste al Segretario federale amministrativo.

Subito dopo è stato reso omaggio alla lapide dei Caduti fascisti.

Anche quest'anno, per iniziativa della Società Operaia Triestina, nell'annuale della Vittoria sono stati portati, a mezzo di autocarri, fasci di fiori al Cimitero di Redipuglia e agli altri cimiteri di guerra della Provincia e del Goriziano. Corone di alloro sono state deposte pure sulla tomba di Emo Tarabochia, già vicepresidente dell'Operaia, e di altri associati, caduti per la Patria.

Il Presidente dell'O. N. B. a Trieste

S. E. Ricci alla Casa della Giovane Italiana

Dopo le visite effettuate ieri l'altro a Gorizia e Gradisca, S. E. Ricci è giunto ieri mattina nella nostra città per recarsi quindi a Fiume. Intorno alle 11, accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Segretario federale, dal Viceprefetto, S. E. Ricci si è recato a visitare i lavori in corso per la sistemazione della Villa Haggiconsta che, come è noto, sarà trasformata nella Casa della Giovane Italiana. Erano ad attenderlo il presidente provinciale dell'O. N. B., la fiduciaria delle Piccole e Giovani Italiane e numerosi ufficiali e dirigenti dell'Opera.

Durante la lunga e minuziosa visita effettuata in tutti i locali della villa, S. E. Ricci ha dato le opportune istruzioni per le varie innovazioni da apportare agli ambienti e si è alla fine compiaciuto con le autorità presenti per la felice scelta della Casa e per l'ampiezza dei suoi locali. I lavori di riadattamento, osservati lungamente da S. E. Ricci, metteranno in grado l'O. N. B. di sviluppare in pieno tutte quelle sane attività tanto necessarie alle Giovani Italiane, le quali avranno degli ambienti attrezzati nel modo migliore per le lezioni di economia domestica, di puericoltura, di igiene e pronto soccorso, di taglio, cucito e ricamo, di stenografia, lingue e dattilografia e fruiranno di una ricca biblioteca, di spaziose sale di ricreazione e altro. Nei locali annessi alla Casa verrà inoltre allestita la palestra, mentre nel vasto parco adiacente, oltre a un bene attrezzato campo di tennis, verrà sistemato un vasto e moderno campo di giuochi.

S. E. Ricci ha poi dato disposizioni perchè i lavori in attuazione abbiano sollecito corso. Ha pure assicurato che inaugurerà personalmente la Casa della Giovane Italiana di Trieste.

Terminata la visita, che è durata per più di un'ora, S. E. Ricci ha abbandonato la Villa Haggiconsta. Più tardi, accompagnato dal Segretario federale e dal presidente provinciale dell'Opera Balilla, è partito in automobile alla volta di Fiume per fare ritorno in serata a Trieste.

Alle 20.15, S. E. Ricci ha lasciato la nostra città, salutato alla Stazione Centrale da S. E. il Prefetto, dal Segretario federale, dai dirigenti dell'O. N. B. e altre autorità.

La visita a Fiume

FIUME, 4

Oggi alle 13.15 è giunto a Fiume S. E. Renato Ricci, accompagnato dal Segretario federale di Trieste, comm. Perusino, dall'Ispettore interprovinciale dell'O. N. B. prof. Sacchetto e dal suo segretario particolare. S. E. Ricci si è recato direttamente al Palazzo del Governo dove ha avuto luogo un lungo colloquio con S. E. il Prefetto De Biase, il quale poi gli ha presentato tutte le autorità cittadine ch'erano là convenute.

Alle 15 il Sottosegretario all'Educazione Nazionale si è recato nella scuola di Piazza Cambieri per passare in rivista gli organizzati dell'O. N. B. Qui erano schierati lungo le gradinate, i corridoi e le aule oltre trecento Avanguardisti, Balilla, Marinaretti, Giovani e Piccole Italiane con i propri labari e gagliardetti al comando dei rispettivi ufficiali con a capo il presidente del Comitato Provinciale. L'arrivo di S. E. è stato salutato dai giovani organizzati con vibranti acclamazioni al Duce, acclamazioni che si ripetevano man mano che il Presidente dell'O. N. B. passava fra i reparti. Nel grande piazzale interno della scuola era allineata, in quadrato, la 95.a Legione Avanguardisti con la fanfara che all'apparire di S. E. ha intonato «Giovinezza».

Quindi S. E., sempre accompagnato dalle autorità, si è recato nell'aula magna della scuola, dove ha ascoltato il coro di un folto gruppo di Balilla e Piccole Italiane che ha cantato gli inni della Patria. Dopo di avere vivamente elogiato l'istruttore dei cori e gli stessi minuscoli coristi, S. E. Ricci ha lasciato la scuola di piazza Cambieri, salutato da nuove vibranti acclamazioni per il Duce.

Quindi l'on. Ricci, accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Segretario federale, dal Presidente del Comitato provinciale dell'Opera, dal Generale comandante la Divisione, dal Generale comandante la Brigata, dal Preside della Provincia, dal Podestà, dalla Magistratura e da altre personalità cittadine, si è recato in via Segantini, dove dovrà sorgere la nuova Casa Balilla, visitando gli attuali locali provvisori, impartendo disposizioni e prendendo accordi per l'immediato inizio dei lavori della nuova Casa Balilla che servirà ad ospitare le nuove generazioni fasciste del Carnaro. Ha rilevato l'urgente necessità dell'attuazione di questo problema, approvando il progetto presentatogli, che era di suo pieno gradimento anche per la propizia posizione in cui sorgerà il nuovo edificio.

Lasciata la Casa Balilla S. E. Ricci ha fatto una breve visita alla Mostra dei lavori delle Giovani e Piccole Italiane; quindi si è recato al Palazzo della Provincia ricevuto dal Preside.

Poscia si è recato al Palazzo municipale ricevuto dal Podestà. Da qui si è diretto al Tempio votivo di Cosala a rendere omaggio ai Caduti per la causa fiumana. Quindi S. E. Ricci, dopo una breve visita alle colonie marine di Villa Italia, si è recato alla Casa del Fascio dove si svolgeva il tè di beneficenza organizzato dalle signore del Fascio Femminile. Il Sottosegretario si è intrattenuto con le principali personalità presenti e poco dopo le 18, nuovamente salutato dagli inni nazionali, è ripartito in automobile alla volta di Trieste.

S. E. Ricci al momento della partenza ha espresso al Prefetto, al Segretario federale e al Presidente dell'O. N. B. il suo vivo compiacimento per la perfetta efficienza riscontrata negli organizzati.

All'Istituto dei Poveri Vitt. Em. III

Come gli anni scorsi, anche ieri, alla Pia Casa dei Poveri fu solennizzata la redenzione delle nostre terre e fu tenuta la festa della premiazione. Ricorreva la festa del patrono della casa, San Carlo; alle 8 fu celebrata una messa solenne; officiava don Lovisato, assistito da tre sacerdoti; all'organo sedeva il maestro Gentilli che dirigeva il coro delle allieve. Erano intervenuti il patrono cap. Merlato con l'esecutivo e i capireparto. Dopo la messa seguì la premiazione. Il segretario generale, ricordato il valore delle truppe liberatrici ed esaltati i martiri, mise in rilievo gli sforzi del Governo nell'interesse della Nazione e proseguì esortando gli allievi a tenere presente la severa, ma onorifica consegna del Duce, con coscienziosità tanto maggiore in quanto noi qui si è ai confini della Patria.

Indi si passò all'appello delle allieve e degli allievi premiati. Eccone i nomi: Zennaro Alice, Candotti Marcella, Vallo Elena, Benassi Italia, Cima Lidia, D'Este Rosa, Fabbri Norma, Kresciak Maria, Mogorovich Marcella, Pascotto Marina, Pascotto Valnea, Pizzin Gina, Polli Fausta, Salti Pierina, Selibara Maria, Zugna Paola, Aschacher Carlo, Bresca Emilio, Apollonio Italo, Perini Carlo, Petri Aldo, Sturli Alfredo, Seculin Bruno, Delbono Virgilio, Bisiach Bruno, Arrigo Marchesi, Fabiani Lionello, Samsa Francesco, Mordax Paolo, Marchioro Mario, Cucit Egidio, Vascotto Guido.

Il IV Novembre al D. E. Scarpone. Ieri sera, alle 21.30, ha avuto luogo, durante un trattenimento danzante, la commemorazione del 4 Novembre. La sala Tartini, nuova sede del sodalizio, era gremitissima di soci e simpatizzanti. Annunziato dall'inno «Giovinezza», un camerata della Direzione ha pronunciato brevi parole per ricordare la fatidica data. La manifestazione s'è chiusa tra vibranti acclamazioni e al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione.

Ricordatevi dei bimbi poveri. Iscrivetevi nell'«Albo d'oro» dell'Opera Balilla

Un atto generoso dei Duchi d'Aosta

Milleduecento bambini beneficati

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, allorchè ricevettero dal Podestà di Trieste l'omaggio dell'«album» sottoscritto da 150.000 triestini contenente l'indirizzo augurale per la nascita di S. A. R. la Principessa Cristina, espressero il desiderio di dimostrare la Loro riconoscenza alla cittadinanza con un atto che potesse lenire i bisogni delle famiglie più umili ed indigenti.

Le LL. AA. RR. hanno ora disposto che siano distribuiti a bambini e giovinetti poveri mille duecento pacchi di indumenti invernali.

La distribuzione sarà fatta domani alle ore 11 al Teatro Rossetti, alla presenza delle LL. AA. RR., ove avrà anche luogo un semplice e breve trattenimento col quale i piccoli beneficati esprimeranno ai Duchi d'Aosta la loro devozione e la loro gratitudine.

Le LL. AA. RR. arriveranno al Teatro Rossetti da via Crispi alle ore undici precise.

Il busto del Generale Petitti

inaugurato ad Ancarano

La figura del Generale Petitti è stata rievocata ieri ad Ancarano con elevatezza di pensieri e profondità di sentimenti.

Il monumentale busto sorge nel mezzo di un'aiuola, alla sinistra del cancello, vigilato da due alti cipressi. Un tappeto di mortella circonda lo zoccolo bianco; e il recinto in curva crea con le conifere uno sfondo armonico. Lo scenario aveva tinte neutre, ieri, sotto il cielo plumbeo. Una pioggia minuta filtrava dalla nuvolaglia, e il vento agitava tutt'attorno le piante e gli alberi. Ma poco prima delle 16 le goccie si fecero rade.

Un gruppo di suore infermiere, con la tunica celeste, aveva recato crisantemi e altri fiori autunnali. Anche i medici del sanatorio si erano uniti a rendere degna l'onoranza alla memoria del grande benefattore. Da Trieste, da Capodistria e dalle altre città delle province redente erano convenute autorità, medici, artisti e filantropi.

Ricevute dal presidente del Sanatorio, avv. Melone, le personalità si soffermarono dapprima nella saletta della direzione. Vi abbiamo notato il Prefetto, il Podestà, il Preside della Provincia, il Comandante la Divisione Militare, il Presidente dell'Opera nazionale invalidi, il sen. Segrè Sartorio, il vice preside del Consiglio dell'Economia, il Segretario politico di Capodistria, il rappresentante del Comando del XII Gruppo Legioni della Milizia, il rappresentante del Segretario federale, il presidente dell'Associazione invalidi, lo scultore Russo, il direttore dell'Ospedale Regina Elena e molti altri.

Sono intervenuti alla cerimonia i figli del Generale, contessa Lovaria, ing. Petitti e ten. Petitti. Da Capodistria sono giunti anche le sorelle e la figlia di Nazario Sauro. La popolazione della zona è tutta presente.

Lo scoprimento del monumento

Quando tutti furono raccolti attorno all'erma monumentale ecco, una improvvisa furia di vento, a sollevare il drappo bianco che avvolge la figura del Generale. Il presidente del Sanatorio fattosi innanzi, disse:

«Un colpo di vento ha antecipato l'atto dello scoprimento. Tanto meglio. Questo significa che non è quivi il luogo di discorsi. Del resto siamo abituati alle opere e non ai discorsi. Il linguaggio della maestà degli eventi spetta a un solo grande artefice, ma qui, umilmente, intendiamo onorare senza parole, in profondità di sentimento, proprio colui che fu uno degli artefici della guerra redentrice e che l'Italia vittoriosa rappresentò a Trieste con romana saggezza».

A questo punto l'oratore ha rivolto un ringraziamento al sen. Lustig, figlio di questa terra, che completa ad Ancarano l'opera iniziata dal compianto e illustre Gen. Petitti. Ha espressioni di nobile sentire per i figli del grande scomparso presenti alla cerimonia. Rileva nel salutare S. E. il Prefetto, che il Capo politico della Provincia di Trieste non ha mancato di prodigarsi con benevolenza agli sforzi onde meglio rendere efficiente il Sanatorio. Disse altresì parole di elogio caloroso allo scultore Russo per l'opera d'arte compiuta.

«Noi volemmo — proseguì l'oratore — che l'opera d'arte rispecchiasse il carattere fondamentale dell'illustre uomo che ebbe l'idea e diede il nome al Sanatorio. In questo luogo dove il dolore è vinto solo dalla bontà e dalla poesia dell'assistenza e dagli sforzi di tutti, degnamente abbiamo voluto far sorgere l'erma, il busto che riveli non solo la figura del soldato, ma di lui faccia risplendere le virtù militari accoppiate alla infinita bontà del suo cuore».

Rivolto al Prefetto, l'oratore ha così concluso: «Eccellenza, questo bronzo attesterà al passante che per virtù d'armi italiane questa terra fu redenta e liberati i fratelli dall'oppressione straniera. Dirà anche quanto l'opera di bontà riesca alle speranze gli stessi malati che attendono quasi la guarigione». Ed ha chiuso il suo dire elevando un pensiero a S. M. il Re e al Duce. Molti applausi hanno accolto le ultime parole dell'oratore.

L'opera d'arte

L'opera d'arte uscita dalle mani del prof. Russo, che fu scolaro del Gemito, è tra le migliori che l'artista abbia creato in questi ultimi anni. Un pensiero nobilissimo l'ha ispirato a dare all'illustre personaggio scolpito il carattere del guerriero e al tempo stesso del filantropo. Infatti il lineamento forte del volto conserva nel sorriso l'espressione della grandezza d'animo dell'eroe. Con l'artista si sono congratulate tutte le autorità.

S. E. il Prefetto e gli invitati hanno visitato il Sanatorio.

La rappresentanza di Trieste a Brindisi

All'inaugurazione del monumento al Marinaio d'Italia, a Brindisi, il nostro Podestà s'è fatto rappresentare dal R. Commissario prefettizio presso il Comune di Brindisi.

Al Tempio israelitico, affollatissimo, ebbe luogo ieri alle 15.30 la solenne commemorazione dei gloriosi Caduti nella guerra di redenzione. Fra la profonda commozione degli astanti, il Rabbino-capo lesse dall'altare i nomi degli ebrei triestini morti per la Patria.

Una corona di S. E. Starace

sulla tomba del Condottiero della III Armata

GORIZIA, 4

Stamane il Segretario federale console Giuseppe Avenanti, accompagnato dal Direttorio federale al completo, dal comandante la 62.a Legione «Isonzo» e dal commissario della Federazione provinciale combattenti, si è recato al Cimitero monumentale militare di Redipuglia per deporre, a nome di S. E il Segretario del P. N. F. on. Achille Starace, sulla tomba dell'Invitto Condottiero della Terza Armata, una corona d'alloro con nastri tricolori e dedica. Il rito è stato compiuto con perfetto stile fascista.

Successivamente il Segretario federale, con il Direttorio e il comandante la 62.a Legione «Isonzo», si è recato al Comando della Divisione Militare per porgere, nel radioso giorno della Vittoria, al Comandante di Divisione Gen. Monti, l'omaggio delle Camicie Nere dell'Isonzo.

I fiori di Trieste agli Eroi

Iermattina il Podestà recò personalmente, in nome della città di Trieste, una corona d'alloro all'ara dei Caduti a Redipuglia. Successivamente si recò a S. Anna a recare omaggio d'alloro alla tomba dei Volontari triestini caduti nella guerra di liberazione.

La Pesca gastronomica al Tergesteo

Nonostante il tempaccio, numerosa è stata la folla che s'è recata ieri al Tergesteo per prendere festosamente parte alla grande e benefica Pesca gastronomica indetta dal Fascio Femminile. Durante il pomeriggio frotte di cittadini hanno assediato le ruote della fortuna da cui sono usciti innumerevoli, fortunati biglietti. Anche ieri quindi si sono avute notevoli vincite che hanno dato luogo a simpatici e lusinghieri commenti da parte dei vincitori, i quali tentati dai gustosi prosciutti e dagli appetitosi salami che pendono dal chiosco della caccia, hanno cercato di tornare alla carica con acquistare altri biglietti. Nei vari pittoreschi chioschetti sono stati distribuiti doni di ogni specie e valore: cassette di pasta all'uovo, scatole di cioccolatini, dolci e torte, zamponi di Modena e squisiti salamini, bottiglie di profumato Malvasia e di altro vino di marca, due grosse damigiane di vino rosso, un'oca, una cinquantina di lepri, un pacco di caffè, gli ottimi piatti di antipasto forniti dalla birreria Dreher e dall'Hotel de la Ville, un grandissimo numero di formaggini, sacchetti di riso, farina ed altro.

Durante la giornata la pesca gastronomica è stata visitata dalla dama di onore di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, contessa Nobili, la quale ha fatto un largo acquisto di biglietti che ha voluto donare al Fascio Femminile per l'assistenza invernale dei gruppi rionali. Più tardi, accompagnati dal signor Menotti Morpurgo, si sono recati alla pesca numerosi bambini ciechi dell'Asilo Rittmeyer, ai quali sono stati offerti dolci e torte. Oggi i chioschi del Tergesteo saranno riforniti di prosciutti, salami, di lepri, galline, pasta e di quanto può giungere gradito alle folle sempre più numerose di cittadini che quotidianamente affollano i locali della benefica Pesca. I battenti del Tergesteo si apriranno alle 11 per chiudersi alle 13. Nel pomeriggio l'orario sarà dalle 16 alle 23.

Un trionfo per le folle al Rossetti

"Le due orfanelle,,

L'eco del successo ovunque riportato dal grande film «Le due orfanelle» nella nuovissima edizione italiana eseguita negli stabilimenti della «Cines» e particolarmente la risonanza del trionfo che in questi giorni sta mietendo all'«Odeon» di Milano, hanno fatto accorrere ieri alle prime visioni presentate al Politeama Rossetti una eccezionale folla di pubblico. Si deve ascrivere questo grande successo al soggetto o alla nuova edizione parlata e sonora? Noi rispondiamo a tutti due. Anzi aggiungiamo un terzo fattore di non trascurabile importanza: gli interpreti. Infatti, ne «Le due orfanelle» ci è dato di ammirare un complesso di artisti squisiti fra i quali primeggia la grande tragica Ivette Guilbert. «Le due orfanelle» s'impongono all'ammirazione anche per l'accurata sincronizzazione e il perfetto doppiato, sempre aderente all'azione e di rara chiarezza.

Il soggetto, in questa nuova edizione ha uno svolgimento organico che incatena lo spettatore dal principio alla fine e la genialità di Maurice Tourner risulta sempre presente in ogni quadro ma si ingigantisce particolarmente nella scena della chiesa, di meravigliosa e suggestiva bellezza, e nella ricostruzione del movimento stradaiuolo della notte di Natale nella Parigi di altri tempi. Ambienti, costumi e luci sono sempre in piena rispondenza.

Non possiamo non dare un particolare rilievo alla bravura e alla bellezza della giovane artista Rosine Dereau che rende il personaggio di «Luisa» con rara sincerità di espressioni quale ben di rado è dato ammirare sugli schermi: mentre Jvette Guilbert nella tragicità della sua parte crea un vero capolavoro d'arte e Gabriel Gabrio è sempre il grande ed efficace interprete di potenti drammi popolari che il pubblico nostro tante volte ha ammirato.

Il pubblico che affollava il vasto Rossetti è stato conquiso e più volte commosso dalle «Due orfanelle». Anche fra noi, dunque il successo di questo bellissimo film è stato completo, unanime ed è facile prevedere che alle repliche che si iniziano oggi alle ore 14, il Rossetti accoglierà le grandi folle che soltanto le grandi films sanno attrarre.

KOSTORIS
TRIESTE - via Carducci 39
Da lunedì 6 novembre
per trasformazione dei locali
liquidiamo tutto

PALETOTS uomo, Stok	L.	39.—
PALETOTS uomo, fantasia	»	49.—
PALETOTS uomo, moda	»	59.—
PALETOTS uomo, novità	»	69.—
PALETOTS uomo, Ulster	»	79.—
PALETOTS uomo, tutto foderato	»	89.—
PALETOTS uomo, nero finissimo	»	99.—
PALETOTS da ragazzi	»	19.—
SOPRABITI uomo, Stok	»	25.—
SOPRABITI ragazzi, Stok	»	19.—
TRENCH uomo, doppia fodera	»	59.—
VESTITI uomo, Stok	»	39.—
VESTITI uomo, fantasia	»	49.—
PANTALONI ZUAVA Stok	»	9.—
PANTALONI ZUAVA fantasia	»	11.—
PANTALONI ZUAVA speciali	»	29.—
PANTALONI ZUAVA inglesi	»	35.—
PANTALONI bambini, Stok da L.		3.— in più
STOFFE uomo, fantasia, 140 cm. alte	»	4.90 »
STOFFE tipo inglese	»	14.90 »
STOFFE pettinate	»	18.90 »
STOFFE paletots	»	11.90 »
PACCO FODERAME completo per vestito	»	15.90 »

I Magazzini Generali si trovano in tutte le città U.R.S.S. — I prezzi sono attualmente ribassati. — Il pagamento dell'importo, può essere fatto a favore dei interessati, residenti nell'U.R.S.S., presso tutte le filiali del Credito Italiano in Italia. — I listini dei prezzi delle merci, sono visibili presso la
RAPPR. IN ITALIA DELL'U. R. S.
MILANO - Corso Vittorio Emanuele, 1
nonchè presso tutte le Filiali del Credito Italiano

Appartamenti Ingg. Ghira
2, 3, 4 e 5 stanze
in vendita ai seguenti prezzi:
2 stanze da Lire 30.000.— a Lire 40.000.—
3 stanze Lire 50.000.—
4 stanze da Lire 50.000.— a Lire 60.000.—
5 stanze Lire 70.000.—
ascensore, riscaldamento, bagni completi, ampie terrazze, ecc. nelle erigende case di VIA HERMET angolo VIA GUIDO RENI (ex Fiera Campionaria). Esposizione: facciata perfettamente a mezzogiorno; vista su tutto il Golfo di Trieste.
Rivolgersi: UFFICIO VENDITE Ingg. GHIRA via delle Zudecche N. 1, Tel. 84-17, nel pomeriggio dalle 17 alle 19

ROLLFILMS 6×9 L. 4.50
ROLLFILMS 6×11 » 6.—
FOTOGRAFIA NAZIONALE - XX Settembre 39

PILLOLE DI S. FOSCA
o del PIOVANO
Due secoli di crescente successo. Preservano da malattie. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze, iscritte nella Farmacopea ufficiale Italiana. Un astuccio di 6 pillole L. 0.60. Richiederlo alle Farmacie locali. Una scatola di 50 pillole L. 3.15 presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4 alla
Farmacia PONCI - Venezia

Raffreddo
reumatismo, sciatica, baggine, mal di testa e nevralgie le pastiglie agiscono prontamente effetto sicuro. Togal l'acido urico ed uccide i Senza effetti nocivi! Più medici confermano la cacia! Una prova con
Togal In tutte le farmacie L. 5.50

DEBOLEZZA SESSU
Rapida guarigione con la Johim Glicerofosfati Torresi in Cachets o Rettali. Scat. da cura L. 31 franco, ratura e schiarimenti gratuiti. Farm. Dott. C. TORRESI, via Cer Roma (140). In Trieste: Farmacia Azzurra, via Commerciale 26 e farmacie.

L'uso giornaliero del
RINOSEPTOLO IF
cura i raffreddori, previene l'infezione influenzale e sue complicazioni. In tutte le farmacie L.

FOTO-TORESELLA VIA ROMA TELEFONO N.
Sviluppo accurato, copie in giorn
LAVORATORIO INGRANDIMEN
Specialità: interni esterni industriali

ONDE CORTE E MEDIE
RICEVE TUTTO IL MONDO
SERIE 1934
NUOVI CIRCUI
NUOVE VALVO
PHONOLA RADIO
LA REGINA DELLE SUPERETERODINE
F.lli AVANZO
OTTICA - FOTO - CINE - RADIO
Corso V. E. III, 8 - TRIESTE - Telefono 80

distribuzione dei doni agli orfani di guerra

la presenza del Prefetto e delle autorità

...i, nel tardo pomeriggio, un folto ...po di autorità con alla testa S. E. ...efetto, si sono raccolte in sala del ...rno per presenziare a una calda, ...ovente e bella manifestazione di ...consistente nella consegna di do... orfani di guerra. L'ampia e lu... sala del Littorio era gremita di ... cari figli dei Caduti in guerra. ...no al benemerito e instancabile ...dente comm. dott. Quargnali del ...itato locale dell'Opera nazionale or... di guerra, una schiera di signore ...orine, con la delegata del Fascio ...inile, erano intente a riordinare ...aste di doni allineate sul palco ...presidenza, mentre affluivano nel..., a gruppi, i beneficandi.

...e 18, salutati dal presidente del ...tato, hanno fatto il loro ingresso ...ula il Prefetto, il Podestà, il Vice-...tario federale, il Preside della ...ncia, il comandante della Divisio-...litare ed altre personalità citta-... rappresentanti enti e associazioni ...antropia, tra le quali l'Associazio-...lle Madri e Vedove dei Caduti in .... Salite sul podio le autorità, il ... dott. Quargnali, rivolto al Prefet-...onuncia il seguente discorso:

Discorso del presidente dell'Opera

...el giorno fausto della celebrazione ...nostra maggiore gloria militare, ...do nella memoria ritornano, più ...si che mai i sacrifici, gli eroismi, ...irii di quanti alla grandezza della ...a donarono sangue, mutilazione e ...in questo giorno sacro alla pietà ...ll'orgoglio per quelli che sulla via ...vittoria abbandonarono con la vi... più dolce affetto, in questo ...supremamente caro ad ogni cuo-...taliano, oggi più che mai messo in ...e dalla infallibile volontà anima-...el Duce; in questo giorno, noi ...iamo voluto, riunendo gli orfani di ...ra, esaltare l'eroismo dei gloriosi ...i.

...ngrazio S. E. il signor Prefetto che ...amo l'onore di avere con noi per la ...a volta, lo ringrazio per la vigile ...tante affettuosità con cui segue i ...i lavori, per i consigli preziosi, ...il suo vivo interessamento affinchè ...mitato nulla trascuri a favore degli ...i di guerra della Provincia. ...rgo vive grazie a voi signori per ...l'interrotto appoggio concesso al ...o Comitato, per avere voluto con ...ostra gradita presenza dimostrare ...to stia a cuore di tutta la città ...tenza che il Comitato svolge a fa... degli orfani di guerra della Pro...a.

...est'anno tutta l'Italia, in tutte ...tegorie sociali, ha festeggiato con ...olare solennità e giubilo il Decen-...della Rivoluzione Fascista, e Ro-...aro di luce inesauribile nel mondo, ...eta di continui pellegrinaggi. ...nno che ora si chiude — ha con-...o l'oratore — fu uno dei più dif-...per il Comitato e non sempre la ...volontà di agire e di intervenire ...avere il sopravvento sulle contin-...condizioni di bilancio. Su 3000 or-...oltre 2.500 gravitano sulla città di ...mentre gli altri sono sparsi nei ...della Provincia. Tuttavia, ope-...con oculata vigilanza, con rigi-...enso di giustizia, cercando che ... dei richiedenti potesse godere ...beneficio, abbiamo tranquilla ...nza di avere compiuto il nostro .... La cittadina di Muggia preoc-... giustamente per le sue condi-...isagiate. Il tempestivo interven-...S. E. il Prefetto ottenne che gli ...preposti concorressero con partico-...larghezza a portare un immedia-...nsibile vantaggio ed il Comitato ...rse con un onere non indifferente ...endo per la refezione giornaliera, ...a 4 mesi, a 100 orfani di guerra.

L'intensa attività del Comitato

...attività dell'Ospedale «Principe di ...ontes» fu indefessa come negli anni ...denti. Una lieve diminuzione nel ...ro complessivo degli orfani accolti ... che fu di circa 200 nell'anno, ...compenso nella maggior durata ...singole degenze perchè purtroppo ...in il numero di malati di tuber-... che richiedono ospedalizzazione ...nga. Si hanno così 9000 degenze ...fani di guerra. Parimenti intenso ...il lavoro sanitario nell'ambulato-... oltre 4500 presenze e centinaia ...trolli nel reparto elioterapico. ...pure costante è la distribuzione di ...eni sanitarie speciali a orfani di ...ascenti o denutriti, di cui si for-...no in media 20 razioni giornaliere, ...ssivamente oltre 6.000 all'anno. ...la decorsa estate, 53 orfani di ...beneficiarono delle Colonie sia ...ne che marine, per la durata di ...rni.

...ivo vive grazie al Segretario fede-...per avere concesso che un gruppo ...eti giovani usufruisse delle Colo-...ssiste di Isola d'Istria, Senosec-... Banne. 53 giovani che frequen-...scuole medie e superiori furono ...ati con borse di studio varianti ...minimo di lire 600 a un mas-... lire 1.200. 62 orfani di guerra, ...ggior parte di essi pure orfani di ...sono accolti in ricoveri e collegi ...o del Comitato, con un onere di ...000.

...entinaio di giovani studenti che ...mettero di borsa di studio furono ...i con sussidi scolastici importan-...aiuto una spesa di lire 12.000. ...150 giovani, che iniziarono qual-...mestiere ebbero, dal Comitato un ...intervento con l'acquisto sia di ...enti di lavoro sia facilitandone il ...rimento di titoli occorrenti al ...egno della occupazione prescelta. ...primi 10 mesi dell'anno, 1000 tra ... e orfane di guerra della città e ...cia furono provvisti di indumen-...ature e altre forme di assistenza ...a con un somma complessiva di ...lire 60.000. Oggi infine, altri 300 ...ottengono con l'attuale distri-...una nuova prova della vigile ...del Comitato, sempre pronto al-...ed al beneficio.

Aiutare gli orfani di guerra

...4 dicembre p. v. che S. E. il Ca-... Governo dedica alla Madre ed al ...lio, una trentina di orfane di ... che nell'anno contrassero matri-... riceveranno sussidi dotalizi per ...mma complessiva di lire 15.000. ...e all'appoggio delle autorità ed ...ttadini, il Comitato potè collocare ...no che sta morendo, circa 500 ...a proficuo lavoro. Rinnovo allo ...viva preghiera a quanti sono a ...di aziende o stabilimenti, di te-...presente gli orfani di guerra, ai ...la legge 29 luglio 1929 dà un pri-...per la loro assunzione.

Eccellenze, Signori, s'inizia ora per il Comitato il nuovo anno di gestione che io mi auguro passerà meno difficile di quello ora concluso, e rivolgendo lo sguardo al lavoro compiuto dal Regime, Duce infaticato e infaticabile S. E. il Capo del Governo, i nostri animi fedeli e devoti si aprono alle migliori speranze, nè vi è ragione di dubbio che le condizioni d'Italia proseguiranno verso quelle gloriose mete che il senno e la mente del Capo hanno chiaramente tracciate. Voi pure orfani di guerra dovete dimostrare riconoscenza e gratitudine al Governo Fascista che a vostro favore dispose tante previdenze, seguirne le direttive e le norme, con la certezza che così operando ciascuno di voi troverà nel nostro grande e invidiato Paese, le necessità per la vita quotidiana e la certezza di un sicuro domani.

Innalziamo alla Maestà del Re i nostri pensieri e si rinnovi i giuramenti della nostra indefettibile fedeltà. Uniti nel Fascio Littorio, protetti dall'Aquila Sabauda, ripetiamo con la passione più pura, e ardente, Viva il Re, Viva il Duce, Viva l'Italia.

Le ultime parole della bella ed esauriente relazione del comm. Quargnali sono state accolte da un fragoroso e prolungato applauso. Mentre S. E. il Prefetto si compiace col relatore, un orfano di guerra, Rinaldo Migliavacca, ricoverato nell'Ospizio di S. Marco di Capodistria, salito sul podio, pronuncia brevi, toccanti parole di riconoscenza e di gratitudine per le autorità e per il Comitato che con tanto amore si interessano delle sorti degli orfani di guerra. Il piccolo Migliavacca, riscuote la piena approvazione dei presenti, i quali manifestano il loro nobile sentimento con applausi frenetici.

Terminati i discorsi, s'inizia quindi la parte più importante della cerimonia: la distribuzione dei doni. S. E. il Prefetto, con le proprie mani, dà di piglio ai primi pacchi per consegnarli allo stuolo dei richiedenti che s'aggruppano intorno a lui. Il gesto del Prefetto è subito seguito dalle altre autorità cosicchè la distribuzione dei doni alla quale partecipano pure le signore e signorine del Fascio Femminile, procede spedita fino all'esaurimento completo dei pacchi. Sui volti dei beneficati si scorgono i segni del compiacimento più vivo e alte e sincere prorompono le acclamazioni di riconoscenza al loro buon presidente e alle persone che hanno contribuito a dar loro tanta gioia.

Nel 20.o anniversario della bandiera al Ricreatorio di Cittavecchia

Per la solennità di San Giusto, in una intimità familiare si radunarono nella sala del Ricreatorio di Cittavecchia, ora Casa Balilla «Enrico Toti», tutti i membri del Comitato rionale, parecchi ex alunni, e vari amici della istituzione, tra i quali l'ing. Giuseppe Cobolli-Gigli, figlio del fondatore dei Ricreatori triestini, il compianto Nicolò Cobolli.

Il presidente del Comitato rionale signor Aronne Polacco, salutò gli intervenuti e lesse le adesioni di quelli che furono impediti, per l'una o l'altra ragione, di essere presenti, scusando la assenza pure del dott. Puerari; commemorò poi i tre maestri del Ricreatorio caduti per l'Italia e i tre membri defunti del Comitato della bandiera; rievocò la giornata di vent'anni fa; rilevò che come allora i cittadini si ponevano agli ordini del Podestà, così oggi si pongono agli ordini del Duce; chiuse salutando Angelo Scocchi, che fu il direttore del Ricreatorio. Quest'ultimo ha ricordato le benemerenze patriottiche del Ricreatorio ed ha esaltato l'azione che il Regime svolge a favore della gioventù. Dopo i discorsi venne offerto un vermut ai presenti e la simpatica festa continuò fino a sera.

Nostro pane quotidiano

(Tigoli) *Il lavoro notturno ha una sua particolare poesia che molto differisce da quella che suona nelle officine sui campi e negli uffici, dove la gente fatica alla luce del cielo. Durante la notte è come se esso non esistesse. Il sole è sostituito dalle grandi lampade e il tempo è spiato dal tic-tac degli orologi. Gli uomini lavorano in un'altra atmosfera, circondati da silenzi profondi che nessun rumore di macchina riesce a violentare e l'opera stessa, per quanto possa essere consuetudinaria, acquista bellezza ed interesse tutti propri.*

Quando i portoni delle case sono sbarrati a tutelare il sonno degli abitanti e radi sgusciano sotto i muri i ritardatari, accade spesso di sentire rompere l'incanto della notte dal crepitio di una saracinesca che si apre e si riabbassa. Sono i panettieri che vanno al lavoro. E' la bianca compagnia dell'esercito che veglia. Mentre la città dorme, sono essi che preparano «il nostro pane quotidiano».

Dove di notte è giorno

Alto, imponente nella sua massa scura impennacchiata di fumo nero, disegnato contro il cielo con la precisione di una xilografia, il camino del più grande panificio della città — è quello modernissimo delle Cooperative Operaie — sovrasta la linea degli edifici segnati dalla fissità delle vetrate bianche di luce. Tutto all'intorno magazzini, cantine, rimesse, uffici, sprofondano nel buio. Non ci sono che gli abbaglianti occhi del panificio ad attirare gli uomini come i lampioni le farfalle. Una piccola bassa porta si apre ed essi scompaiono come bruciati da uno sprazzo di luce incandescente.

Appena si entra, la notte è dimenticata. L'orologio che segna le 2 non è preso sul serio. Nell'immenso edificio la vita è in pieno fervore. Gli uomini aiutano le macchine, queste prestano a loro forza, precisione, velocità. Un acuto indefinibile profumo avvolge il visitatore. E' uno strano miscuglio di rose e di fiori di campo, di grano scaldato dal sole e di dolciumi, impossibile a definire. Ma è delizioso e accompagna, come uno squisito padrone di casa, fino alla porta.

Dentro, scale, corridoi, ascensori, tutto bianco. La ceramica, la lacca e il metallo sono un trionfo dell'igiene e della pulizia. Dal punto dove entra la farina a quello dove esce il pane fragrante, non si trova un angolo dove qualche cosa non luccichi a palesare il rigore della previdenza igienica.

Come visitare un panificio se non seguendo le orme della farina? Ci vuol poco, del resto, chè la bianca signora non lesina cipria e profumo. C'è, nell'angolo sinistro del vasto deposito delle farine, un macchinario fatto di catene e di ingranaggi che porta i sacchi al secondo piano, dove vengono catalogati e distribuiti.

Profumo, bellezza, sapore

Qui l'immacolata finezza della «doppio zero», lì il serico candore della «zero», da parte il «numero 1» il cui velo ha dei lievi riflessi opalini, e così via fino alla farina «mulatta», il cui biancore cioè, è un po' meno purgato. Due o tremila sacchi sono sempre quassù a riposare prima dell'ultimo viaggio. Vicino ad essi gorgoglia nei depositi l'acqua purgata e, ad ogni carezza, geme il sale marino negli umidi sacchi.

Molto tempo prima degli altri arriva in questa sala un uomo. Secondo l'ordine avuto prende i sacchi e li vuota in una macchina. Da questo momento la farina non avrà più pace. Salti, controsalti, rimescolii, soffi, scosse, la porteranno alla dignità di pane, senza quasi che le mani dell'uomo ne contaminino la purezza. Dalle stacciatrici alla mescolatrice e da questa alla breve sosta nel deposito ad imbuto: è il primo viaggio. Basta aprire una saracinesca e la farina è pronta per scendere al primo piano.

Un festoso scrosciar d'acqua ci chiama. Siamo nei locali riservati al personale. Le doccie funzionano al completo e pesanti nubi di vapore si distendono pigramente sul soffitto. Gli uomini, prima d'indossare i bianchi abiti da lavoro, passano in queste celle che echeggiano sempre di canti e di zufolii.

Bianche silenziose figure scivolano lungo le sale scintillanti, si perdono lungo corridoi più bianchi di esse. Una sola voce si alza a raccontare il preciso lavoro delle macchine. Ma anche questa è una voce opaca, si potrebbe quasi dire lattea. Senza strepiti improvvisi, senza abbaiamenti, è piuttosto un alto ronzio, come se mille bocche addentassero con regolarità i panini ancor caldi, sui quali l'oro del fuoco ha impresso il profumo della vita.

Il panificio delle Cooperative è — per le sue imponenti proporzioni — certamente il meglio fornito di macchinari, ma non è meno preziosamente provvisto di maestranze capacissime e disciplinate. Mestiere attraente, questo del panettiere, chè a vederli lavorare questi silenziosi operai, in ognuno di essi si indovina l'amore che li incita. Ed è arte anche, perchè il pane è un po' una cosa viva che pulsa sotto lo sguardo attento dell'uomo dal quale ha profumo, bellezza, sapore...

Le macchine impastatrici assomigliano a delle enormi pentole, entro le quali un braccio d'acciaio rimescola tre o quattrocento chilogrammi di farina, acqua, sale e lievito. La pasta si gonfia, si dilata, gorgoglia, acquistando toni di vecchio avorio. Appositi locali surriscaldati fanno subire all'impasto quel processo che le nonne ottenevano con le coperte distese sulla pasta prima della cottura.

Il miracolo dei pani

Come un lento getto di lava lievemente dorata la pasta passa, attraverso un traliccio, al piano sottostante, dove echeggia l'allegro cantar degli ingranaggi. Macchine spezzatrici, arrotondatrici, formatrici, nastri scorrenti, leve e ruote fanno a chi più sbalordisce il visitatore. La mano dell'uomo sfiora appena la materia, meraviglie meccaniche fanno tutto. Ecco, si mette il contatto, si fanno cadere nell'imbuto pezzi di pasta e dieci metri più in là esce il pane già formato e pronto per essere cotto.

Gli operai seguono attentissimi il ritmo delle macchine, chè anche le ruote hanno i loro capricci e alle volte sbagliano. Alcuni tipi di pane di formato speciale — il forno delle Cooperative ne ha ben 27 qualità — richiedono una ultima manipolazione, che viene eseguita dagli operai con precisione perfetta.

Passano sulle mobili striscie di candida tela pani d'ogni forma e dimensione, come se un miracoloso scultore instancabilmente li creasse a godimento dell'umanità. Lunghe tavole fasciate di bianco accolgono le fragili forme e silenziosi carrelli le trasportano verso le roventi bocche dei forni.

Così passano in una notte dagli 80 ai 90 quintali di pane. I forni moderni non mostrano fauci lambite da fiamme, non rivelano l'ardente guizzar dei carboni. E' solo il termometro che segna i 250 gradi a dare il senso del fuoco che non si vede. Intorno ai forni si può stare comodamente.

80.000 pani in una notte!

Vasta come una strada, la piattaforma rotante del forno maggiore accoglie i pani candidi. Un ingranaggio si muove, la piastra scivola via silenziosa. Attraverso a dei cristalli si può seguire il cammino del pane. Lentamente le colonnine s'indorano, poi il loro colore s'incupisce, diventa ramato... si apre un portello e una trentina di pezzi cascano nel raccoglitoio, subito seguiti da altri trenta e poi ancora da una pioggia di pani che sembrano nascere da un miracolo. Il loro profumo riempie la sala, il crocchiare della crosta sembra una musica leggera, festosa. L'allegrezza è nei nostri occhi. Dalle bocche di questi forni escono così oltre 80.000 pezzi di pane nel breve giro di una notte.

Dispositivi automatici portano i pani al magazzino. Ceste, cestelli, cassette si empiono. Le prime luci del giorno fanno tacere le macchine, ma svegliano i motori. Autocarri, appositamente attrezzati ingoiano il fresco pane e lo trasportano ai locali di vendita. L'alba vela i finestroni del panificio e guida gli operai bianchi verso casa.

Il profumo del pane si spande lieve sulla città come una benedizione divina.

Fiori ai benemeriti della Patria

Secondo la pia tradizione dell'Istituto, anche quest'anno una rappresentanza di allievi e di allieve dell'Educatorio della Congregazione di Carità si è recata, nel giorno dei morti, in pellegrinaggio al Cimitero per onorare la memoria dei defunti, recando fiori colti nel giardino della Pia Casa. Dopo aver fatto omaggio di fiori sull'altare della Cappella del Camposanto, gli allievi deposero mazzi di crisantemi, legati con nastro tricolore, sulle tombe dei Caduti in guerra, dei Morti nella deportazione, dei Caduti fascisti e sui sepolcri dei patriotti benemeriti. Un mazzo di fiori venne pure deposto ai piedi delle erme dei cittadini illustri, al Giardino Pubblico. Per il Cimitero degli Eroi gli allievi dell'Istituto portarono i fiori del loro giardino alla Società Operaia.

Il tributo floreale delle venditrici dei mercati

Le venditrici di fiori dei mercati cittadini e quelle del Cimitero, aderendo unanimi alla proposta fatta dal segretario provinciale di categoria, si sono recate ieri, nel pomeriggio, al Cimitero per deporre sui monumenti ricordanti i Caduti della guerra e della Rivoluzione, grandi corone di fiori. Alla memoria degli associati scomparsi una grande corona è stata pure collocata nella Cappella mortuaria.

Fasci Giovanili di Combattimento

Squadra calcio. I calcisti devono trovarsi, oggi, in Campo Ponziana, alle 7.30, per il solito allenamento. Si raccomanda puntualità.

Fascio Femminile

Corsi di lingua. Domani, lunedì, alle 15-16, primo corso di lingua francese; dalle 16.30-17.30, primo corso di lingua inglese; dalle 19-20 e 20-21, primo e secondo corso di lingua tedesca. Martedì: dalle 15-16, secondo corso di lingua francese; dalle 16-17, secondo corso di lingua inglese.

L'odierno tè danzante dell'"Adria,, in Sala massima

A stasera l'inizio della promettente stagione mondana della Società Triestina Canottieri «Adria», con il primo tè danzante, che si terrà oggi nella lussuosa Sala massima di via Coroneo 15, con inizio alle 17, e che sarà allietata dai festosi concenti del giazzo nel più attraente repertorio di moderni ballabili. Si prevede per questa sera, nel simpatico ambiente, il più elegante affollamento di soci e di invitati, tale da segnare per questo principio di stagione un successo brillante, com'è nelle non mai smentite tradizioni del signorile sodalizio cittadino.

Il Comitato avverte che ancora oggi, fino a mezzogiorno, si accetteranno eventuali richieste d'inviti, nella sede sociale, alla canottiera del molo Sartorio (telefono 50-33).

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'ing. Drassi, da Arthur e Clarence Jones lire 30 pro Guardia Medica.

Nel I anniversario della morte della loro Maria, da Arrigo e Emma Benedetti lire 50 pro Patronato Neuropsichici.

Per onorare la memoria del cav. Matteo Premuda, dal cap. Umberto Premuda lire 100, dal cap. Guido Premuda lire 100 pro P. N. F. di Lussinpiccolo.

Per onorare la memoria di Carolina ved. Forti, da G. Beck e famiglia lire 20, dal dott. D. Ferri e famiglia lire 20, dal cap. D. Fonda e famiglia lire 20 pro Patronato Neuropsichici.

Nel secondo anniversario della morte di Luigia ved. Urbani, dal figlio avv. Augusto Urbani lire 50 pro P. N. F. (opere assist.) e lire 50 pro Guardia Medica.

Madri! Quella pietà che si facilmente dimostrate ai questuanti spesso indegni manifestatela alla Congregazione che lotta contro l'accattonaggio

Vendita o regalo?

La Soc. An. Magazzini Regionali "Mare,,
Trieste - Via Carducci 13

inizierà da lunedì 6 corr. una

grandiosa vendita a lotti

di tutta la merce

Elenco di alcuni lotti:

Lotto N. 1	**STOFFA** abito signora, pura lana, cento colori altezza 75 cm. . . . . L.	3.80
Lotto N. 2	**STOFFA** paletots signora, uniti e fantasia, pura lana, 140 cm. . . . . L.	8.90
Lotto N. 3	**STOFFA** paletots signora, colori gran moda, pura lana, 140 cm. . . . . L.	12.—
Lotto N. 4	**STOFFA** paletots signora, tessuto e colori novità, pura lana, 140 cm. . . . . . . L.	15.50
Lotto N. 5	**STOFFA** paletots uomo, elegantissimo, pura lana, 145 cm. . . . . L.	17.50
Lotto N. 6	**STOFFA** uomo per abiti sport, pettinata finissima, 140 cm. . . . . L.	9.—
Lotto N. 7	**FUSTAGNO** mille fiori, colori solidi per vestaglie . . . . L.	—.95
Lotto N. 8	**FUSTAGNO** pesantissimo, unito, grandioso assortimento in tinte . . . . L.	1.25
Lotto N. 9	**MUFLON** disegni bellissimi per vestaglie e pigiama . . . . L.	2.40
Lotto N. 10	**FUSTAGNO** pesantissimo, doppia faccia, disegni novità . . . . L.	2.90
Lotto N. 11	**COPERTE** cardate, 1 persona . . . . . L.	4.50
Lotto N. 12	**COPERTE** pura lana merinos, 1 persona . L.	21.90
Lotto N. 13	**TRAPUNTE** 1 persona, lavorazione a mano accuratissima . . . . L.	23.50
Lotto N. 14	**COPERTORE** tricot, 1 persona . . . . L.	7.90
Lotto N. 15	**COPERTORE** Rayon, 1 pers., tutte le tinte L.	9.80
Lotto N. 16	**CORSIA** canape, pensantissima . . . . L.	1.95
Lotto N. 17	**SCENDILETTO** bouclè, grandissimi . . . L.	5.90
Lotto N. 18	**DAMASCO** mobili, 130 cm., tutte le tinte . L.	5.50
Lotto N. 19	**MADAPOLAM** e tela cotone, ottimo . . . L.	—.95
Lotto N. 20	**LANA** in matasse, 100 grammi circa . . . L.	1.95

Per evitare le solite speculazioni, escludiamo la vendita all'ingrosso.

MARE

Via Carducci 13 - Trieste

Inizio della vendita: lunedì 6 corr., ore 9

ASTERISCHI

Dalla massima pioggia al discreto freddo

La massima pioggia è passata; è quella dell'altro giorno: ma appunto perchè fu cosa grandissima e del tutto eccezionale, è interessante registrarne il quantitativo d'acqua a paragone con le più memorabili piogge del passato. Caddero sabato sulla città non meno di 119.9 millimetri di pioggia. Molto più adunque che nell'alluvione dello scorso settembre, la quale dalla sera alla mattina raggiungeva soltanto 76.8 millimetri. Per trovare una pioggia di quasi uguale intensità, bisogna risalire a sette anni addietro: alla famosa notte del 27-28 settembre 1926, coi suoi 154 millimetri d'acqua. Fu questa la massima pioggia registratasi a Trieste da quasi un secolo; altre piogge memorabili quella dell'ottobre 1849, con 137 millimetri, e quelle dell'agosto 1859 e dell'ottobre 1896, l'una e l'altra con 125 millimetri. Si può dire adunque che in uno spazio di quasi cento anni, solo quattro volte sieno stati superati i 119.9 millimetri di pioggia caduti ier l'altro. Acquazzone dunque eccezionale e d'un genere fortunatamente rarissimo, benchè quest'anno si sia avuta la nottata settembrina a fare un ingrato doppietto. Ieri, nel maltempo che continuava, non vi fu nulla che avesse carattere altrettanto straordinario: le precipitazioni erano intermittenti e senza violenza di acquate. Ma il tempo seguitò a essere odiosamente molesto per altre novità intervenute: il pronunciarsi della bora con una certa forza, e il discendere della temperatura. La giornata si fece sempre più fredda e, tra acqua e colpi di vento, il termometro si abbassò a 7 centigradi, quanti non s'erano registrati finora se non nelle ore di notte. Non più tempo da soprabito, ma da pastrano: l'inverno. E tuttavia, fra pochi giorni, dovremmo avere la piccola estate di San Martino. Non è escluso affatto che la abbiamo, e conviene sperarla.

Il record del buon mercato

Il record del buon mercato si sta battendo questi giorni a Trieste. Dove? Le nostre lettrici l'hanno già intuito: presso la Ditta Tyrichter, in via Mazzini N. 23, angolo va S. Spiridione, organizzatrice di una vendita eccezionale che ha incontrato successo così strepitoso, da essere stata ora prolungata per un'altra decina di giorni ancora. E' veramente un primato di prezzi bassissimi, senza precedenti, che acquista anche maggiore importanza quando si consideri che la merce offerta in vendita a condizioni così straordinarie è di assoluta prima qualità. Cotonerie, telerie e coperte di lana — oltre alle maglierie di lana da uomo e da donna — vi figurano in un assortimento veramente eccezionale ed hanno il pregio di una scelta ricchissima. Non sarà davvero facile che un'occasione simile si ripresenti. E questo le nostre donne — così previdenti nel provvedere la casa di coperte e di maglierie, di biancheria, di cotonerie e di telerie in genere all'inizio della stagione fredda — faranno bene a tenerlo presente, non mancando di approfittarne.

Ricordi d'irredentismo

Nella fatidica ricorrenza del 3 novembre si sono riuniti a lieta cena alla «Città di Parenzo» i superstiti di quella patriottica e coraggiosa associazione «Vita ed energia» - Gruppo Caffè Volti di Chiozza, che prima della guerra tenne accesa la fiaccola dell'irredentismo e nel 1919 diede un bel numero dei suoi soci alle Squadre d'azione del Fascio di Combattimento. L'ex presidente del gruppo e comandante della Squadra «Pavia» Carlo Cravatari, che della bella riunione aveva preso l'iniziativa, rivolse ai camerati vibranti parole di saluto, rievocando le palpitanti ore della vigilia e quelle ardenti della Rivoluzione fascista, vissute con vera passione d'italianità dai soci della «Vita ed energia». Dopo aver esaltato la memoria dei compagni caduti per la Patria e per la Rivoluzione, o soggiaciuti alle conseguenze dell'internamento, il sig. Cravatari invitò i presenti — fra i quali si notavano alcune fra le più belle figure dell'irredentismo e dello squadrismo — a levare il pensiero al Sovrano e al Duce della nuova Italia. Quindi il signor Giulio Rizzi ricordò con un caldo discorso le belle battaglie per l'irredentismo cui partecipò il gruppo del Caffè Volti di Chiozza, inneggiando al Fascismo e alla Patria.

«Al valor civile» Oggi mattinata al Teatro Eden

Alle ore 10.30 la bellissima novella del «Cuore» di De Amicis. Precederà un divertente programma comico con Harold Lloyd e Topolino. Alle ore 14 il match di boxe a Roma Carnera-Paolino.

Lauree

Il concittadino Oscar Armani ha conseguito a pieni voti presso la locale R. Università la laurea in scienze economiche e commerciali, discutendo col chiarissimo prof. Vittorio Franchini una lucida tesi di storia giuliana. Vivissimi rallegramenti.

— Il dott. Oddo Jeanrenaud, già laureato in scienze economiche, ha conseguito a pieni voti la laurea d'ingegneria all'Università di Friburgo. Vivi rallegramenti.

Onorificenza

All'arch. Salvatore Carteny, funzionario del Genio civile, è stata conferita la croce di cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. Vivi rallegramenti.

Iscrizioni al corso assistenti sanitarie della Croce Rossa Italiana

Il giorno 6 novembre si apriranno le iscrizioni al corso per Assistenti sanitarie visitatrici. A tale corso possono partecipare esclusivamente infermiere diplomate di scuola-convitto.

I moduli per le domande di ammissione con l'indicazione di tutti i documenti occorrenti e le altre informazioni del caso potranno ottenersi tutti i giorni, a partire da domani, dalle 16 alle 17, nella sede della Croce Rossa, in via Milano 10, primo.

Per iscriversi alla Scuola di ostetricia. Il 10 corrente si chiudono le iscrizioni alla R. Scuola di ostetricia di Trieste. Coloro che non l'hanno ancora fatto ed intendono iscriversi vengono sollecitati a presentare la domanda entro tale data. E' noto che i titoli di studio per l'ammissione alla scuola sono: la licenza della scuola di avviamento professionale, l'ammissione al liceo scientifico o al corso superiore tecnico o magistrale o alla IV ginnasiale. Per informazioni rivolgersi direttamente alla R. Scuola di ostetricia (Ospedale Regina Elena).

Una rievocazione di Costantino Doria

Il nostro Emilio Marcuzzi, accintosi da qualche tempo a studiare la vita di Costantino Doria e a ricostruirne specialmente alcune onorevolissime vicende, che non poterono esser messe in luce al momento della sua morte, ha pubblicato in un bello e ricco opuscolo il suo diligente lavoro. La pubblicazione coincide col terzo anniversario della morte dell'eminente patriota giuliano, che ricorre domani, e la famiglia volle che l'edizione riuscisse, come riuscì difatti per opera dell'Editoriale Libraria, un modello di dignità chiara e severa. Fotografie assai interessanti, alcune delle quali sconosciute, illustrano momenti di Trieste irredentista, in cui ebbe parte Costantino Doria, e ore memorabili dei primi tempi della nostra liberazione. Concentrando il suo studio su questa figura di patriota energico e devoto, Emilio Marcuzzi sentì che, proiettata storicamente nel quadro dei suoi tempi, essa gli permetteva di presentare, in degno esempio e con giusto rilievo quale fosse la vita e quale l'attività molteplice d'uno dei capi dell'irredentismo negli anni che precedettero la guerra. Il colorito racconto diviene però drammatico soltanto a guerra cominciata; e qui si trovano quelle segrete pagine che Costantino Doria, sempre assai sobrio e riservato nel parlare di sè anche ai più stretti amici, non narrava distesamente ad alcuno, talchè furono soltanto in modo vago accennate il giorno della sua morte. Vicepresidente del Consiglio municipale, e come tale espulso dalla carica il 23 maggio 1915, quando l'Austria mise il Comune nelle mani d'un Commissario imperiale, Doria fu il presidente e l'anima di quell'ultimo tentativo di organizzazione indipendente dei cittadini che si chiamò il Comitato di Assistenza Pubblica: una specie di Guardia Nazionale. Ma il Governo austriaco lasciò vivere il Comitato qualche giorno, e poi lo sciolse; e Doria, su richiesta dell'autorità militare, fu mandato a confino. Egli ottenne di recarsi a Vienna. Scelta premeditata, scrive il Marcuzzi; difatti, nella capitale austriaca, egli, uno dei pochi italiani esiliati di più alta levatura sociale e di larghe conoscenze, potè avere informazioni preziose anche su cose molto riservate: informazioni che, per mezzo dei corrieri diplomatici d'un'ambasciata neutrale, egli mandava in Italia. L'intermediario era un illustre medico dalmata, il dott. Matteo Gaylon, che ricordiamo sempre da lui menzionato con affetto e venerazione. Per mezzo di questo medico, che non suscitava sospetti, avendo tra i suoi clienti il Ministro Burien e la più alta società viennese, Doria riesce ad attingere da ogni parte a fonti di notizie sicure e ad acquistarsi anche la confidenza dei capi del movimento antiaustriaco in Boemia. Ma un bel giorno la relazione che egli manda in Italia, su cose importantissime, è scoperta. Si fa un'inchiesta; Doria viene anche a sapere che la sua scrittura è stata identificata. Senza perder tempo, egli chiama il figlio Dario, allora sedicenne, e gli fa scrivere a macchina un'altra copia della stessa relazione, affinchè essa arrivi in qualunque modo in Italia; dà un sospiro quando l'ha spedita, e prende le sue disposizioni nell'attesa che lo arrestino e forse lo facciano, data la gravità della cosa, scomparire per sempre. Ma l'arresto non avviene. L'auditore militare che ha identificato lo scritto è un boemo, è a giorno delle congiure dei suoi connazionali, straccia la carta compromettente e serba il silenzio. Così il patriota può continuare a mandare le sue informazioni preziose: quelle che saranno ricordate dal Re, quando, veduto Costantino Doria a Trieste il 10 novembre 1918, gli disse sorridendo che aveva avuto sue notizie durante la guerra al Comando Supremo.

La biografia è ricca di fatti nuovi, ignorati, che mettono in più precisa evidenza la figura e il carattere del patriota. Il nostro Marcuzzi, che ha fatto eccellente lavoro storico sull'uomo e su tutto il periodo, chiude il suo opuscolo pubblicando alcuni dei discorsi più significanti della vita pubblica di Costantino Doria, e vi aggiunge la vasta eloquente epigrafe che in morte di lui fu dettata dal venerando Paolo Boselli. Onore postumo, che premiò una bella coraggiosa vita d'italiano.

b.

TEATRI E CONCERTI

Le due recite d'oggi al Verdi

La Compagnia di Nella Maria Bonora che ha raccolto così fervidi consensi, annunzia per oggi due recite: alle 15.30 darà una replica di «Tredici a tavola» la bella commedia di Eger e De Letraz, che ha conseguito alla sua prima esecuzione un vivo successo nella artistica interpretazione di Nella Maria Bonora; alle 20.45 il pubblico ascolterà un'arguta e delicata commedia di Felix Gandera e Gever «L'amante immaginaria». Per domani è annunziata una novità dello scrittore ungherese Bela Szenes «Pronto!... sei tu?» (Un uomo insignificante), e per martedì una nuova commedia di Geraldy «Amare» ch'è tra le opere più interessanti ed acute del moderno teatro francese.

— «Se volessi», di Paul Geraldy, ha trovato ieri sera in Nella Maria Bonora un'interprete intelligente e sensibile, ed il pubblico molto numeroso, accolse la signora Bonora ed i suoi valenti collaboratori con molti e calorosi applausi. La signorina Veneziani, il Bettarini, il Ninchi, il Farese recitarono con sicurezza e spontaneità.

La prima audizione musicale della Società dei concerti

Vivissima è l'attesa per il primo concerto con cui la Società dei Concerti apre il nuovo ciclo di programmi. Domani a sera, dunque, nella sala del Littorio, la nuova serie delle manifestazioni musicali sarà inaugurata con un programma sinfonico diretto dal maestro Luigi Toffolo. L'orchestra triestina da camera eseguirà sotto la sua direzione le annunciate magnifiche opere di Boccherini, Mozart, Bach e Dvorak. Coopererà in qualità di solista il giovane maestro concittadino Iso Kostoris, ingegno molto vivo e delicato che in questi ultimi anni si è affinato alla scuola pianistica di Attilio Brugnoli.

Il concerto comincia alle 21.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia Nella Maria Bonora. 15.30: «Tredici a tavola» di Eger e De Letraz. - 20.45: «L'amante immaginaria» di Gandera e Gever.

Cinematografi:

Rossetti. 14: «Le due orfanelle» con Gabriel Gabrio e Yvette Guilbert. Varietà.
Nazionale. 14: «La canzone del sole» con G. Lauri Volpi e De Sica. Varietà successo.
Excelsior. 14: «Il milionario», capol. Metro con Buster Keaton. Varietà. Prezzi normali.
Fenice. 14: «La bolgia dei vivi» con Noah Beery e Sally Blane. Nella varietà: Gabrè e la sua troupe. Successo.
Eden. 14: «Aeroporto del deserto», parl. ital. con Ralph Bellamy, e «Match di boxe a Roma Carnera-Paolino». Oggi matinèe: «Al valor civile», novella di E. De Amicis.
Italia. 14.30: «Mancia competente», grande film di Lubitsch con Miriam Hopkins, Kay Francis e Herbert Marshall.
Regina. 14: Première: «Cavalcata», colosso Fox Film con Diana Wynyard e Clive Brook. Varietà Comp. Verdani. Ult. giorni.
Impero. 14, 16, 18, 20, 22: «Cavalcata», il capolavoro della Fox, con Diana Wynyard e Clive Brook.
Reale. 14: «Cattivo soggetto». Un film divertente e affascinante con Vittorio De Sica. Caloroso successo.
Moderno. 14.30: «Carmencita» con Conchita Montenegro e Baxter, Fox. Comp. De Rosè, varietà.
Garibaldi. 14: «Non c'è bisogno di denaro» con Nino Besozzi, Luigi Almirante, Maria Denis, Olga Gentilli. Gioiello italiano.
Novo Cine. 14: «Cento di questi giorni», gioiello Cines con Gianfranco Giachetti e Mino Doro. Parlato italiano.
Massimo. 14: «Nagana» - la malattia del sonno - grandioso dramma con Tala Birell. Precederà il «Match di boxe a Roma Carnera-Paolino».
Armonia. 14.30: «Donna di platino», parl. Varietà, grande successo Pirolin-Donald.
Centrale. 14.30: «Il re del Far-West» con Tom Mix e il cavallo Tony.
Odeon. 14.30: «Venere bionda», capolavoro di Marlene Dietrich. Successo.
Savoia. 14.30: «Acqua cheta», parl. ital. con G. Giachetti, G. Paolieri e O. Capri.
Aurora. 14: «Agli ordini di Sua Maestà» con Lil Dagover. Varietà.
Belvedere. 14: «Il sergente X», parl. ital. con Ivan Mojouskine. II 0.80.
Popolo. 14.30: «Africa parla» (Epopea del Continente nero). Varietà: Duo Saroclè, Emanuelita, Novello.
Venezia. 14.30: «La lotteria del diavolo» con Elissa Landi e Victor Mac Laglen. Parlato. Topolino.
Roiano. «Capitano Craddock» con K. von Nagy e I. Murat. Parl. ital. Successo.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace. Danze nel Giardino d'inverno dalle 17.30 alle 19.30 e dalle 21 alle 23. Al Bar dalle 23 in poi. Si esibisce il Trio Andreis-Schulmann-Zecca
Grand Hotel de la Ville. Dalle ore 17.30 alle 19. Tè-concerto; dalle 21.30 nel «Nostro Bar» Duo Toman-Vatta nel più eclettico e moderno programma di musica e canto.

L'Ente Opere Assistenziali del Partito continua in ogni stagione la sua benefica attività. I fascisti lo ricordino.

Il concerto all'Ateneo Musicale

Oggi, alle 11, nella sala dell'Ateneo in via Carducci 24, per cura del Sindacato musicisti, si svolgerà la VI audizione musicale col seguente programma: 1) J. S. Bach: Suite in la minore. 2) C. Frank: Preludio, Corale e Fuga. 3) a) O. Respighi: Notturno; b) M. Bugamelli: Grottesca. 4) a) F. Chopin: Valzer; b) C. M. Weber: Moto perpetuo. Esecutore pianista prof. Bruno Degrassi. L'interessante concerto sarà preceduto da una breve prolusione del maestro Dolzani.

Una serata di canti friulani al Circolo Artistico

Per martedì è fissata la bella serata dei cantarini di Cormons, diretti dal maestro Spessotti. Il complesso corale di Cormons è uno dei migliori del genere e non poche volte ha avuto l'onore di presentarsi ai microfoni della radio, ottenendo sempre lusinghieri successi. Il programma della serata comprende una ventina di villotte e di canzoni, tra le quali quella famosa dello Zardini «Stelutis alpinis». I soci che volessero invitì si rivolgano alla segreteria.

Radio Gruppo Nord

Programma del 5 novembre 1933-XII

9.55 (Trieste): Messa dalla Cattedrale di S. Giusto. 11 (Trieste): Padre Petazzi: Conversazione religiosa. — 11.20 (Trieste): Dott. Morandini: Consigli agli agricoltori. — 12.30: Dischi. — 12.45: Musica richiesta dai radioascoltatori. — 13-14.15: Orchestra Bacz Zeiga. 16: Dischi e notizie sportive. — 17: Trasmissione dal Teatro «Argentina» di Roma: «La bella Elena», opera comica in tre atti di G. Offenbach nella nuova versione poetica di C. Veneziani. Maestro concertatore Vincenzo Bellezza, maestro del coro Ferruccio Milano. - Negli intervalli: Notizie sulle principali partite di calcio di Divisione Nazionale e sugli altri avvenimenti sportivi. - Risultati e classifica del campionato di calcio di Divisione nazionale e resoconto degli altri principali avvenimenti della giornata. — 19: Risultati delle partite di calcio di Prima Divisione - Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi. — 20: Notizie varie e notizie sportive - Dischi. — 21: **Trasmissione d'opera.** Negli intervalli (Trieste-Firenze): Jolanda De Blasi: «Ricordi di vita sabauda nella villa del Poggio Imperiale di Firenze», conversazione.

I nuovi locali della Società Dalmatica

Ieri sera alle 20.30 ha avuto luogo in via d'Annunzio n. 2 l'inaugurazione dei nuovi vasti locali della Società Dalmatica. La simpatica cerimonia, improntata tutta a fervido patriottismo, s'è iniziata con un discorso del console conte Savino di Zamagna, il quale, dopo aver illustrate le finalità patriottiche e culturali che si propone la Società Dalmatica, ha terminato il suo dire inneggiando alla Maestà del Re e al Duce. Subito dopo un coro di Piccole Italiane e di Balilla ha eseguito con perfetta fusione i canti dalmatici, tra cui la canzone del «No» e del «Sì», che sono stati applauditi con vivo calore. Ha fatto seguito quindi un concerto di musica varia e canto, i cui esecutori sono stati festeggiatissimi. Durante la visita ai vasti e signorili locali della Dalmatica, che si compongono di una bella sala convegno, di un bar, di una sala di lettura, di una biblioteca di storia dalmatica, dove ha pure posto un cofano in vetro che racchiude la bicicletta adoperata dal martire Francesco Rismondo, di una saletta per la direzione e la segreteria e di altri ambienti nei quali i soci potranno raccogliersi e svolgere le sane attività culturali e sportive. La cerimonia inaugurale, che aveva fatto affluire una vera folla d'invitati, tra cui il Segretario federale amministrativo in rappresentanza del Segretario federale, e altre autorità e notabilità cittadine, si è conclusa con una briosa serata danzante a cui è arriso il più lieto successo.

Funzione funebre a Sant'Anna. Come annunciato, oggi avrà luogo nel Camposanto di Sant'Anna una solenne funzione funebre in suffragio di tutti i defunti. Alle ore 15 si celebrerà la devota pratica della «Via Crucis», quindi discorso analogo e in chiusa il «Miserere» del Ricci con le esequie finali. Il canto verrà sostenuto dal coro dei Salesiani, per l'occasione rinforzato con nuovi ottimi elementi.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà all'asta nell'entrante settimana i pegni della gestione 172 preziosi assunti inclusivo il n. 13200 e rinnovati inclusivo il numero 166400; i non preziosi assunti inclusivo il numero 23100 e rinnovati inclusivo il numero 151700.

CRONACHE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI

1000 yarde in 2'10"

Beccali conquista all'Italia un nuovo primato mondiale

MILANO, 4

Durante la riunione di atletica organizzata all'Arena, durante l'attesa dei concorrenti alla 100 km., Beccali ha battuto il record italiano e il record del mondo delle mille yarde, abbassandolo a 2' 10". Beccali, con la prova odierna, ha stabilito il record italiano su tale distanza che prima d'ora non esisteva ed ha abbassato sensibilmente quello mondiale.

La corsa del campione è stata veramente fantastica. Beccali, dopo aver seguito per 400 metri Cerati, lo lasciava sul posto, terminando irresistibilmente.

La ventunesima edizione della cento km. si è iniziata stamane in un'alba fredda e umida. Alle 5 i 48 concorrenti prendevano la partenza.

La gara si è iniziata a ritmo modesto. Il fatto più saliente della prima metà della gara è stato il ritiro a Castellazza del tedesco Reichel, colpito da crampi alle gambe. Al comando si distinguevano Rivoltà e Olivoni. A Legnano i due passano nell'ordine a un minuto e mezzo l'uno dall'altro. Poi Rivolta dà qualche segno di stanchezza.

La 100 km. a Rivolta

Fra Parabiago e Rho, Olivoni porta il suo attacco a Rivolta. I due compiono circa mezzo chilometro assieme e poi Olivoni passa risolutamente in testa. Rivolta, dopo 30 o 40 metri, durante i quali aveva seguito tenacemente il rivale, è colpito da una leggera indisposizione ed è costretto a fermarsi. Egli riprende però coraggiosamente la gara, con un ritardo di circa tre minuti su Olivoni.

A Rho l'ordine dei passaggi è il seguente: 1) Olivoni, alle 14.36; 2) Rivolta, alle 14.39; 3) Massa, alle 14.49; 4) Tosca, alle 14.49.

A Cascina del Pero, a dieci chilometri dall'arrivo, è primo Olivoni e secondo Rivolta, a 3'20". Negli ultimi chilometri si verifica un colpo di scena. Olivoni cede alla distanza e Rivolta lo raggiunge alle porte di Milano e poi distacca risolutamente il rivale di circa 300 metri. Alle 15.44, Rivolta entra nell'Arena, accolto da un applauso scrosciante. La sua andatura è scioltissima, in quanto la si confronta con quella di Olivoni, che entra in pista poco dopo. Il vincitore taglia il traguardo in condizioni splendide. Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Rivolta Ettore, in ore 10.44'30"; 2) Olivoni, in ore 10.48'10"; 3) Massa, in ore 11.11'50"; 4) Tosca, in ore 11.16'10"; 5) Cataldi, in ore 11.19'30"; 6) Leoni, in ore 11.33'.

Luigi Beccali, il prodigioso atleta milanese, che già ha conquistato all'Italia la più splendida vittoria olimpionica ed il primato mondiale dei 1500 metri, ha ieri innalzato ancora una volta il nome dell'Italia sopra quello delle altre Nazioni, segnando un nuovo limite alle possibilità umane, col percorrere le 1000 iarde nel fantastico tempo di 2'10".

La nuova vittoria dell'atletica italiana, venuta a pochi giorni di distanza dallo storico discorso con cui il Duce indicava agli italiani la mèta da raggiungere: il primato mondiale nelle arti, nella scienza, in tutto quanto segna un motivo di progresso e di civiltà, è altamente significativa.

Il fascista Luigi Beccali, giovane, magnifico prodotto della rinata razza italiana, ha mantenuto la promessa che, con tutto il popolo italiano, anch'egli ha fatto, di osservare il nuovo comandamento del Duce. E ci auguriamo che altre vittorie ancora dia all'Italia fascista l'atleta fascista Beccali.

La staffetta della Milizia vinta dal Gruppo di Bologna

ROMA, 4

Malgrado una pioggia torrenziale che si è abbattuta sulla città subito dopo mezzogiorno, una discreta folla di sportivi e di appassionati si è data convegno sin dalle 14 al viale Tiziano, per l'arrivo dei ciclisti partecipanti alla staffetta Firenze-Roma.

La gara ha riunito il fior fiore del ciclismo italiano. Accanto ai dilettanti erano i più noti professionisti tra cui primi fra tutti Alfredo Binda, Bovet, Meini e Bertoni, e tutti nella divisa della Milizia, infervorati in un'appassionante gara di emulazione e di superamento. Notevole la prova fornita dai militi triestini. Accanto ai campioni più reputati ai quali, in virtù della loro classe, ha arriso la vittoria, vanno posti con perfetta eguaglianza le reclute della staffetta, i giovani non tesserati, taluni dei quali, come i triestini, affrontavano per la prima volta la dura fatica. Nella corsa essi hanno dato prova del loro valore e si sono mostrati ben degni dell'onore che è stato loro affidato. Ecco l'ordine di arrivo:

1) XVI Gruppo Bologna, che impiega a percorrere i 361.700 km. ore 13.2'9", alla media di km. 27.745; 2) XIV Gruppo Cremona in 13.12'18"½; 3) XXII Gruppo Perugia in 13.14'19" 4) XIX Gruppo Firenze in 13.17'; 5) XXI Gruppo Roma in 13.27'7"; 6) I Gruppo Torino in 13.27'7"; 7) XIII Gruppo Cagliari in 13.27'7"; 8) XXVII Gruppo Reggio Calabria in 13.35'47"; 9) XXXII Gruppo Ferrara in 13.41'46"; 10) IX Gruppo Verona in 13.45'38".

Ponziana-Bassano 3-1

Ieri, a Sant'Andrea, si sono battute le squadre del Ponziana e del Bassano, nella preannunciata partita di calcio del campionato di prima divisione.

La mancanza di spazio ci vieta di illustrare convenientemente l'avvenimento e, dovendoci limitare ad una brevissima esposizione, ricorderemo anzitutto il valore della prova offerta ieri dal Ponziana, nella sua nuova inquadratura. I due nuovi elementi, Flego e Piazza, hanno superato con onore la prova, specialmente il centro attacco, che ha segnato due dei tre punti, dimostrando durante tutto il corso della partita un ottimo senso di posizione ed una buona sicurezza sul bersaglio.

Il primo tempo ha visto una netta ma inconcludente superiorità dei bassanesi, mentre nella ripresa i triestini hanno dominato di frequente, iniziando le segnature sin dal 1.o minuto.

I punti sono stati segnati tutti nella ripresa, al 1.o e 5.o da Piazza, al 29.o da Belle, per il Ponziana, ed al 41.o, da Cecchetti, per il Bassano. Dieci calci d'angolo sono stati battuti contro il Ponziana, due contro il Bassano.

Ecco la formazione delle squadre:

Ponziana: Stacul; Plisca e Flumiani; Cavalieri, Flego, Belle; Celant, Indrigo, Piazza, Pitacco, Zoch.

Bassano: Pallafacchina; Bertoncello e Cordella; Zen, Motta, Casale; Ussaggi, Cecchetti, Moretto II, Strassabosco, Remonato.

Arbitro Bertucchi di Bologna.

La domenica sportiva a Trieste

Prima Divisione: Triestina B - Rovigo. Allo Stadio del Littorio, con inizio alle 14.30, avrà luogo questo interessante incontro calcistico.

Torneo autunnale di volata. Partite odierne sul campo C. R. D. A. a Sant'Andrea: Pubblico Impiego - Cooperative Operaie, ore 13; Artigiano - Tranviario, ore 14.10; A. C. E. G. A. - Lva, ore 15.20.

Coppa Nutrizio di pallacanestro. Campo S. G. Triestina: XXX Ottobre - Cooperative Operaie, ore 14; Ginnastica B - Beuzzar, ore 15. Campo Robur: Robur - Dalmazia, ore 11.30.

Ponziana B - Fortitudo. Alle 14.30, a S. Andrea, si inizierà questa interessante partita amichevole.

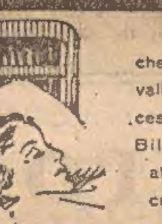
L'arrivo della Triestina a Casale

CASALE, 4

(g.) La Triestina è arrivata a Casale alle 21.18, dopo un viaggio eccellente. Qui abbiamo trovato una serata serena e tutto lascia supporre che domani avremo una bella giornata. I giocatori godono tutti di buone condizioni fisiche, il morale è elevato. L'allenatore disporrà la formazione annunciata con la mediana e la difesa nell'ordine solito mentre la prima linea prenderà il seguente schieramento: Baldi, Simonetti, Rosa, Rocco, Niccolai. Nessuna variazione nella formazione casalese. I nostri avversari giocheranno nello stesso ordine che nella recente partita con l'Alessandria.

Nella cittadina piemontese vi è molta aspettativa per questa partita. Abbiamo notato che la nostra squadra gode qui di meritata stima e simpatia e si ricordano non invano gli ottimi precedenti e le cordiali amichevoli relazioni esistenti tra le due società.

se non vi darà la felicità, con però molto a rendervi piacevole... Volete conoscere il mezzo per ... vostra casa, senza eccessiva s... aspetto signorile e di perenne ... za? Richiedete alla Ditta
BRAENDLI & C. - MILA... Piazzale Aquileia N...
l'invio gratuito della pub... N. 16 c, che tratta dei riv... murali garantiti inalterabili al... lavabili *Tekko* e *Salubra* e fate... tare le ricchissime collezioni, ... zandovi a qualsiasi buon nego... carte da parati.

Badate alle Evacuazioni

che debbono ripetersi ad intervalli regolari e alla sera, se necessario, prendete una pillola Bilax. L'evacuazione avviene allora normalmente e senza crampi. Ovunque: L. 4,50.
BILAX

CALZATURIFICIO CENTRALE ...
Nuovi arrivi ultimi MO...
Merce di I qualità a prez...

Eredi di PELLEGRINO **LEVI** CORSO V. E. III 31
Vendittissima di propaganda
Grande scelta di
Stoffe da uomo e signora e IMPERMEABILI
Richiamo: **PALETOT L. 78**

ALAUDA
"SOLA CANTO VOLANDO"
La nuovissima
SUPERETERODINA RADIOMARELLI

Prezzo di vendita comprese le valvole
in contanti L. 600
escluse le tasse radiofoniche di L. 11
A rate comprese le valvole e le tasse governative **L. 156** in contanti e 12 rate mensili di L. 50 cadauna
RADIOMARELLI
DITTA AUTORIZZATA
alla vendita degli apparecchi "RADIOMARELLI"
DITTA **OSCAR VINCENZI**
VIA DANTE angolo **via S. Nicolò**
TELEFONO 95-13 - TRIESTE

Il baritono "Tromba a piston„ perseguitato dalla disdetta

me il tenore S'ciapa, che, laddove con le migliori intenzioni di queondo per divertire con la sua voce miglie che lo invitano a cena, suco sempre incidenti, così tocca anal baritono Alfonso Simon, detto ba a piston» per la qualità della di veder guastata ogni santa volfesta alla quale viene invitato lo scopo di farlo — naturalmente ntare. Cosa che il baritono «Trompiston» fa ben volentieri senza pregare. Come il tenore S'ciapa, da venti anni in attesa di una ora, anche il baritono «Tromba a » è costretto a vivacchiare canqua e là nelle case dove i numeconoscenti suoi lo introducono per fare ogni qual tratto una buona ata. Ogni qual tratto, perchè, il delle volte egli se ne va con mezzo di tè di camomilla, fatto passare russo.

Serate in famiglia

lche volta, in qualche famiglia biente, «Tromba a piston» riemangiare bene. Però al dolce e tta egli non arriva mai: non vi è arrivato, ed è certo che mai arriPerchè, il caso beffardo sembra o preso di mira, così che sul più gli tocca di solito quello che gli duto iersera in casa dei coniugi e Ariella S., i quali tenevano feperchè il nonno della signora, uomo ottantatrè anni, aveva ottenuto il ma di abilitazione nell'insegnao di una lingua che da anni è dea e diventare la lingua più unidel diluvio. Per l'occasione era invitato anche il baritono «Trompiston», il quale, accompagnato noforte dalla vecchia signora Fi— che già aveva accompagnato al cimitero la nonna della signora — avrebbe cantato parecchie romanze d'opera. Il trattenimenmiliare, in onore del nuovo maeabilitato all'insegnamento, era incominciato alle ventuna. Un'ora dopo, a cena, con grave disappunto baritono, la vecchia pianista signoFilippa andò a sedersi al pianoe di là, con un sorriso vecchio di settant'anni, invitò il baritono mba a piston» a cantare qualche

— Me sembra — disse la pianista — sia meio interompere la cena, con che intermezo musicale, perchè se mangia più volentieri...

— Giusto, giusto.

— Benissimo, brava signora Filippa.

tti i sedici o diciotto convitati, giovani e vecchi, giovanetti e sine, furono d'accordo.

«Tromba a piston» costretto a fare viso a cattivo giuoco, sorrise anui e si avvicinò al piano.

Il «ritratto esecrabile...»

ava fumato qualche sigaretta poe, e incominciò a raschiare la gola coli colpi di tosse. Poi svolto un o di musica, dai fogli unti e bisunporse — era il suo repertorio — pianista, la quale, scelta l'invettiva rimpianto di Renato, tradito nel in maschera» da Riccardo, incole note del breve preludio: Pan patapan pan pan pan patapatapan...

bito dopo il baritono attaccò:

Eri tuche macchiavii quell'angele delizia dell'animamiia che mi un ritrato esacraabile l'univer...

— Un momento.

— Sst. Silenzio!

— No interomper!

baritono, troncò la frase e si volse la signora Eufemia, nota conoce di tutte le opere che aveva nei cinquant'anni, che aveva tato tutti i teatri e udito tutti isti più celebrati:

— Che cosa desidera signora?

— Ecco, me ga parso de sentir che dito: «che mi affidi un ritrato bile»...

— Si signora, precisamente, cussì...

— Ma alora, la ga sbalià...

— Me maraviglio, signora, che no la el motivo de la frase.

— Ghe par?

— Sicuro. La conossi el «Balo in chera»?

— Lo go visto più de zento volte!

— Ben alora la gavarà, mi spero, come su la scena, sul fondo ario, xe piturà un grando qua-

— Ben, e cossa vol dir?

— Vol dir che quel, xe — se no la xe el ritrato de Ricardo, el tradel suo amico Renato.

Contestazioni

— Eh, signora Eufemia, lui xe un a, e per conseguenza, el savarà che el canta!

— Sicuro, el ga studià!

— Anche mi go studià, e po go intebaritoni, e go leto el libreto: «Ad atto esecrabile», e no «Un ritraecrabile!»

— Ghe gavarà parso!

— Guente afato, so quel che digo!

metter pace, la signora Ariella uno dei suoi figli, il minore, di anni:

— Senti Lorenzo, va qua soto, de zora Amalia; dighe che la prego imprestarme un momento el lidel «Balo in maschera»: te ga del «Balo in maschera». Ela la i libreti.

Piccolo Lorenzo, in due e due quatdi ritorno.

— Ecco el libreto, mama!

Baritono Tromba, sicuro del fatto cominciò a sfogliarlo, ma volta pagina, l'«Eri tu» che macnon riesciva a trovarlo.

— Mancarà pagine, de sicuro.

— Che vedo mi — disse la signora a, prendendo dalle mani del il libretto, con malagraziata — Che vedo mi; — ma appena un paio di pagine esclamò, a «Tromba a piston»:

— No la vedi che la zercava la sua nel libreto del «Trovator»!

— Come, come... el «Trovator»?

— Il digo; la gaveva un bel zercar. ntante!

— Ma signora!

nvitati, per troncare l'incidente, rono il baritono a riprendere il nto.

— Avanti, signor Simon, la canti, ti...

— ritrato, o trato, o nitrato...

— surogato...

e la pianista, signora Filippa, e una dichiarazione:

— Fin che no xe messa in ciaro la no posso acompagnar: O devo agnar «trato» o «ritrato»? I se d'acordo?

Finale movimentato

C'erano fra gli invitati tre o quattro giovanotti ai quali piaceva far gazzarra, e il granchio preso dal baritono Tromba, che cercava la romanza del «Ballo in maschera» nel libretto del «Trovatore», diè motivo al risentimento dell'amico del baritono, Sergio Spinosi. il quale, per prendere le difese dell'artista, si lasciò andare ad offendere i giovanotti in vena di far baccano, e da una parola all'altra, finì come sono finite, come finiscono e come finiranno sempre, tutte le feste alle quali il baritono Simon, detto «Tromba a piston», o il tenore S'ciapa, sono invitati per deliziare i commensali: i giovani vennero alle mani, i commensali si divisero in due gruppi. Andarono in cocci bottiglie, bicchieri e stoviglie. La signora Ariella, per far cessare la rissa, svenne, e occorse, per farla rinvenire, chiamare la Guardia medica, dove si recarono poi tre giovanotti contusi alla fronte, il baritono «Tromba a piston» che si era torto il piede destro, e il suo amico che aveva ricevuto uno schiaffo dalla signora Eufemia.

E' inutile. Dove mette piede «Tromba a piston», tutto va a catafascio, o per una o per un'altra futile causa.

Farmacie aperte. Oggi saranno aperte le seguenti farmacie: Codermatz, Tor San Piero 2; Crevato, via Roma 15; Davanzo, via L. Bernini 4; de Manzini, via Giulia 1; Godina e Addetti Statali, via Ginnastica 4; Manzoni, via Settefontane 14; Millo, via M. Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Pizzul-Cignola, Corso Vittorio Emanuele III 14; Praxmarer, piazza Unità; de Leitenburg, piazza S. Giovanni.

Tutte le farmacie di Trieste oggi rimarranno aperte fino alle ore 13.

La Tombola a Montuzza. Oggi alle 15.30 sul piazzale di Montuzza sarà estratta la tombola pro pane dei poveri che doveva essere estratta il giorno 30 luglio u. s. Tra i fortunati vincitori sarà diviso l'importo totale di lire 2000. Le cartelle sono poste in vendita a una lira la cartella.

Il colpo di testa della portinaia

Era intenta, ieri mattina, la portinaia Caterina Andreicich, di 65 anni, abitante in via Maiolica n. 7, a pulire i vetri di una finestra che dà luce alle scale, quando, per un falso movimento è caduta riversa in modo da andar a battere la testa contro la ringhiera delle scale ed ha riportato una ferita lacerocontusa alla tempia destra. Accompagnata poco dopo all'Ospedale Regina Elena, ha avuto all'astanteria le medicazioni opportune e quindi ha potuto rincasare, dichiarata guaribile in una diecina di giorni.

La parrucchiera che si scotta le palpebre

Non se l'aspettava, la parrucchiera diciottenne Floria Macor l'accidente capitatole ieri mattina, mentre ondulava i capelli ad una cliente in un «Salone» da barbiere in via del Rivo: Nell'avvicinare al viso il ferro da ricci per assicurarsi se non fosse troppo caldo, s'è sfiorata le palpebre dell'occhio sinistro ed ha riportato dolorose ustioni che l'hanno costretta a interrompere l'acconciatura della cliente per recarsi all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di servizio all'astanteria le ha prodigato le medicazioni opportune. Fortunatamente l'occhio non ha riportato lesioni e la giovane ha potuto così evitare una sosta più o meno lunga nel reparto oculistico.

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite:

Con i piroscafi «Itala» e «Diadora», partendo dalla radice del Molo Bersaglieri:

Per Isola alle ore 8; 12.5; 14.40; 20.15; 22.30 (event.); da Isola, alle ore 6.40, 9, 13.15, 19.15, 21.30 (event.).

Con i piroscafi della «Muggesana»:

Per Muggia alle ore 8; 10; 12.5; 14.45; 17.35; 19.30; 21.30. — Da Muggia alle ore 7.5; (tocc. Scalo Legnami»: 8.45; 11; 13.45; 17; 19; 21.

Dallo Scalo Legnami per Muggia, alle ore 6.30 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami, alle 6.15, 7.5 e 12.45.

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste»:

Per Isola, alle ore 7, alle 14, alle 15 e alle 20; da Isola, alle ore 13 30 e alle 19.30.

Per Pirano, alle 7, alle 14, alle 15 e alle 20; da Pirano alle 12.55 e alle 19.

Con i piroscafi della Capodistriana:

Per Capodistria, alle ore: 8 (tocc. Ospizio), 10.30 (toc. Ospizio), 12.10 (diretto), 14 (tocc. Ospizio e Ancarano), 15 (diretto), 18.15 (diretto), 20.30 (diretto); da Capodistria, alle ore: 5.15 (tocc. Ospizio), 6.30 (diretto), 9 (diretto), 12 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 17 (tocc. Ancarano e Ospizio), 19.30 (diretto).

NB. Per l'Ospizio e Ancarano da Trieste alle ore 14; ritorno alle 17.10.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Abbazia» in linea Adriatico-Danubio; «Adria» in linea straordinaria; «Ausonia» in arsenale; m.n. «Assiria» in linea Adriatico-Mar Nero B; «Caldea» in linea Adriatico-Mar Nero B; pir. «Carignano» partito il 31 u. s. da Aden; «Carnaro» a Trieste; m.n. «Città di Bari» in linea Adriatico-Soria A; pir. «Conte Rosso» a Trieste; «Conte Verde» partito il 31 u. s. da Singapore per Hongkong; «Cracovia» in arsenale; «Diana» in linea Adriatico-Mar Nero A; m.n. «Egitto» in linea Adriatico-Soria A; pir. «Fenicia» in linea Adriatico-Mar Nero A; m.n. «Fusijama» a Fiume; pir. «Gange» in linea espresso d'Alessandria; «Gastein» a Trieste; «Helouan» in linea espresso d'Istanbul Tur. B; m.n. «Himalaya» partita il 29 u. s. da Batavia per Padang; pir. «Italia» in linea della Palestina; «Martha Washington» in linea della Palestina; «Merano» in linea Adriatico-Danubio; «Milano» a Trieste; «Moncalieri» a Trieste; m.n. «Palestina» in linea Adriatico-Mar Nero B; pir. «Pilsna» a Trieste; «Stella d'Italia» in linea espresso d'Istanbul; «Tevere» in linea espresso d'Istanbul Tur. B; «Vesta» in linea Adriatico-Mar Nero A; «Vienna» in linea espresso d'Istanbul Tur. B; m.n. «Tergestea» partita il 27 u. s. da Colombo per Penang; «Col di Lana» partita il 1.o corr. da Bombay per Aden; «Hilda» partita il 29 u. s. da Yokohama per Dairen; pir. «Federico» in linea Adriatico-Soria B; «Priaruggia» in linea Adriatico-Soria B.

COSULICH. M.n. «Saturnia» arrivata il 1.o corr. a New York; «Vulcania» partita il 2 corr. da Palermo per Pireo, Caifa, Port Said e Rodi; pir. «Belvedere» arrivato il 27 u. s. a Trieste; m.n. «Neptunia» partita il 1.o corr. da Gibilterra per Recife; «Oceania» arrivata il 2 corr. a Trieste; pir. «Amazzonia» partito il 1.o corr. da Barcellona per Belem (Parà) via scali; «Urania» partito il 24 u. s. da Belem (Parà) per Trieste via scali; «Alberta» partito il 26 u. s. da Trieste per New York, Boston, Filadelfia e Golfo del Messico via scali; «Atlanta» arrivato il 24 u. s. a Trieste; «Clara» partito il 27 u. s. da Penscola per Venezia e Trieste; «Dora C» arrivato il 31 u. s. a Batum; m.n. «Giulia» arrivata il 27 u. s. a Venezia; pir. «Ida» partito il 1.o corr. da New York per il Golfo del Messico; «Lucia C.» in partenza da Galveston per Venezia e Trieste; m.n. «Maria» partita il 18 u. s. da Palermo per New York, Filadelfia e Golfo del Messico; pir. «Anna C.» arrivato il 2 corr. a Trieste; «Laura C.» partito il 23 u. s. da Las Palmas per Rio de Janeiro; «Teresa» partito il 30 u. s. da Montevideo per La Plata.

LIBERA TRIESTINA. Pir. «California» arrivato il 1.o corr. a Marsiglia; m.n. «Cellina» partita il 27 u. s. da Malaga per Colon; «Fella» partita il 30 u. s. da Los Angeles per San Josè (Guatemala); «Feltre» partita il 29 u. s. da S. Francisco per Vancouver; «Rialto» arrivata il 26 u. s. a Trieste; pir. «Duchessa d'Aosta» partito il 30 u. s. da Port Said per Venezia; m.n. «Leme» partita il 2 corr. da Lourenco Marques per Beira; pir. «Piave» partito il 1.o corr. da Dakar per Capetown; «Livenza» partito il 17 u. s. da Las Palmas per Capetown; «Rosandra» a Trieste; «Timavo» a Genova; «Sabbia» partito il 29 u. s. da Dar-es-Salaam per Beira; «Maiella» partito il 1.o corr. da Messina per Port Said; «Sistiana» partito il 2 corr. da Bari per Venezia; «Perla» partito il 31 u. s. da Walvis Bay per Dakar; «Brenta» partito il 31 u. s. da Las Palmas per Gibilterra; «Cherca» partito il 2 corr. da Libreville per Pointe Noire; «Laguna» in arrivo a Genova; «Aussa» partito il 2 corr. da Livorno per Civitavecchia; «Arsa» in arrivo a Vera Cruz; «Recca» partito il 25 u. s. dall'Avana per Las Palmas; «Istria» a Genova; «Savoia» partito il 18 u. s. da New York per Genova; «Isarco» passato il 27 u. s. le Azzorre diretto a New York; «Carnia» a Napoli; «Edda» arrivato il 20 u. s. a Barry; «Carso» arrivato il 24 u. s. a Venezia; «Tagliamento» a Trieste; «Anfora» a Trieste; «Isonzo» partito il 1.o corr. da Genova per Gibilterra.

TRIPCOVICH. Pir. «Andalusia» proseguito il 1.o corr. da Galata per Falmouth; «Arcadia» passato il 30 u. s. il Canale di Panama diretto a New York; «Laconia» proseguito il 31 u. s. da Tromsoe per Providence; «Numidia» carica a Poti per Portoferraio; «Raffaello» passato il 1.o corr. Galata diretto a Nicolajeff; «Fanny Brunner» arrivato il 3 corr. a Livorno; «Alicantino» partito il 2 corr. da Cartagena per Alicante; «Silvia Tripcovich» arrivato il 3 corr. a Valencia; «Giovinezza» arrivato il 3 corr. a Palermo; «Etruria» partirà l'8 corr. da Trieste; «Algerino» arrivato il 3 corr. a Tripoli; «Saraceno» arrivato il 3 corr. a Catania; «Tunisino» partito il 31 u. s. da Mostaganem per Casablanca; «Marocchino» partito il 2 cor. da Venezia per Catania; «Le Tre Marie» arrivato il 3 corr. a Genova; «Guido Brunner» arrivato il 2 corr. a Casablanca.

ADRIA. M.n. «Catalani» sotto carico a Napoli; «Donizetti» sotto carico a Bari; «Paganini» sotto carico a Livorno; «Puccini» sotto carico a Catania; «Rossini» atteso domani a Marsiglia; «Verdi» atteso domani a Fiume; pir. «Albachiara» carica a Venezia; «Cimarosa» carica a Savona; «Oriens» atteso domani a Crotone; «Tiziano» atteso domani a Licata; «Aleardi» in arrivo a Venezia; «Alfieri» scarica a Londra; «Ariosto» in partenza da Londra per Amburgo; «Carducci» partito il 1.o corr. da Amburgo per Anversa; «Leopardi» scarica a Palermo; «Manzoni» scarica a Venezia; «Tasso» in partenza da Dugirat per Catania; «Boccaccio» in partenza da Portovecchio di Piombino per Genova; «Pascoli» carica ad Anversa; «Petrarca» scarica a Londra; «Ugo Bassi» partito il 2 corr. da Palermo per Almeria.

GEROLIMICH. Pir. «Monte Ossero» a Monfalcone; «Caterina Gerolimich» partito il 1.o corr. da Istanbul per Kertch; «Generale Petitti» partito il 31 u. s. dal Tyne per Civitavecchia; «Monte Bianco» arrivato il 29 u. s. a Venezia; «Clara Camus» a Portoferraio; m.n. «Col di Lana» partita il 2 corr. da Bombay per Aden; «Monte Piana» passata il 31 u. s. Suez diretta a Brisbane.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» arrivato il 25 u. s. ad Odessa; m.n. «Tergestea» partita il 27 u. s. da Colombo per Penang.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Oggi dalle 18 alle 22, tè danzante per soci e bambini.

Associazione Nazionale Arma Genio. Il rancio mensile è stato rimandato a mercoledì 8 corr. ore 21, presso la mensa del Dopolavoro Ferroviario, via F. Filzi. Prenotazioni presso la segreteria, via Gallina 3, oppure mediante comunicazione telefonica (tel. 6012).

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Oggi dalle 17 in poi, tè danzante e dalle 21 trattenimento Aperte iscrizioni corsi ginnastica ritmica, corso taglio cucito e corso di danza per bambini.

Circolo Impiegati Pubblici. Oggi dalle 17 in poi, trattenimento familiare per soci e familiari. Ingresso libero.

Dopolavoro rionale «R. Pitteri». E' aperto il tesseramento dell'O. N. D. e F. I. E. per l'anno 1934-XII. Informazioni in sede sociale.

Circolo Impiegati del Credito e Assicurazioni O. N. D. Oggi dalle 17 alle 20 tè danzante.

Dopolavoro industrie chimiche ed affini. Calcisti martedì alle 20 in sede. Oggi trattenimento danza dalle 18 in poi.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Oggi alle 13.30 in campo della S. Ginnastica Triestina la squadra di pallacanestro per la partita con l'A. «XXX O.». Questa sera dalle 18 alle 23.30 solito trattenimento danzante.

Dopolavoro E. «Scarpone». Domani, ore 21, seduta generale. Aperte iscrizioni O.N.D.

Moto Club Trieste. Oggi dalle 21 in poi, solito festino familiare danzante.

Gli effetti di una rivoluzione

Una rivoluzione nel campo della biologia hanno portato famosi esperimenti di Brown-Séquard e di Voronoff. Le loro scoperte basate sull'attività delle ghiandole endocrine e sul valore delle loro secrezioni, dette ORMONI hanno permesso di riconoscere la *vera* causa di molte infermità e specialmente della debolezza sessuale dell'uomo e della donna e di molti altri disturbi fisici e psichici.

Se in un primo tempo tali scoperte trovarono scettica l'opinione della classe medica contemporanea, troppo legata alle vecchie teorie, per fortuna dell'umanità sorsero ben presto in tutti i paesi eminenti scienziati come il nostro Prof. Pende, i Professori Steinach, Biedl e Bier, per citarne solo alcuni, i quali non solo sanzionarono questo principio, ma dimostrarono irrefutabilmente l'importanza vitale degli ORMONI tracciando le nuove direttive, ormai universalmente riconosciute, per conservare e riacquistare la propria potenzialità e vitalità ed allontanare la vecchiaia.

Si è così constatato come soltanto ristabilendo «l'equilibrio ormonico» si può rimediare a tanti disturbi nervosi in generale ed in particolare all'impotenza ed alla frigidità della donna. I metodi chirurgici ed altri sistemi di cura adottati in questi ultimi anni per tale scopo, erano però troppo complicati e costosi. Spetta ora ad uno scienziato tedesco, il Prof. Lahusen dell'Università di Berlino, il merito di aver ricavato il massimo profitto pratico da questa teoria ormonica compendiandone tutti i pregi in un preparato gradevole, alla portata di tutti, da prendersi per bocca, contenente gli ORMONI ghiandolari, in perfetta efficienza naturale ottenuti mediante un suo speciale metodo brevettato.

Il lettore saggio avrà interesse di istruirsi su tale argomento e di apprendere altre utili cognizioni sul corpo umano; per ciò non ha che da chiedere l'interessante pubblicazione con illustrazioni scientifiche edita recentemente.

Questo libro dal titolo «Il Rinnovo delle Forze» si può ricevere gratis e franco indirizzando semplice richiesta a: Rossi Luigi (S. 30), Via Valtellina, 2 Milano.

Continua con grande crescente successo la liquidazione di tutte le

lanerie seterie cotonerie

con lo sconto straordinario del

30%

Sconto Sconto Sconto Sconto Sconto Sconto Sconto

G. PAULATTO - via Dante 10

VILLA BARUZZIANA — BOLOGNA, Tel. 21-595 — Clinica specializzata per

MALATTIE NERVOSE

Cure esaurimento nervoso - Disintossicazioni - Paralisi progressiva e Tabe (metodo di Wagner) CHIRURGIA DEL SISTEMA NERVOSO (Tumori cerebrali; compressioni midollari; epilessia sintomatica)

Rette da L. 35 e 50 compresa assistenza medica. Per lunghe degenze rette di favore

Direzione medica Prof. V. NERI, Membro Soc. Neur. Parigi; Prof. A. SERRA Chirurgo prim. dell'Osped. B. Mussolini; Dott. E. TORNANI; Dott. U. REBUCCI

Salhumin

Rimedio insuperabile per la cura dei piedi. Efficace contro bruciori, infiammazioni, stanchezza. Rapido sollievo di dolori nelle forme reumatiche, artritiche, gottose

Si trova in tutte le farmacie a L. 1.— il bagno

La vita è nel sangue

Il sangue trasporta in circolo e distribuisce alle cellule le sostanze nutritizie di cui il corpo ha bisogno per stare in vita.

Le sostanze nutritizie che il sangue trasporta altro non sono se non il prodotto della trasformazione per digestione dei cibi da noi ingeriti, trasformazione che avviene nello stomaco e nell'intestino.

Se la digestione sarà normale tutti gli alimenti verranno trasformati in sostanze nutritizie, se invece la digestione sarà difettosa e procurerà una più lunga permanenza dei cibi nel tubo gastro-intestinale, si avranno fenomeni di putrefazione con la conseguente emanazione di sostanze tossiche che entreranno nel sangue e la loro azione nociva incomincerà a farsi sentire sotto forma di mali di testa, vertigini, inappetenze, stitichezza, ecc.

Assicuratevi una digestione perfetta prendendo tutte le mattine, o alla sera prima di coricarvi, un cucchiaino di Magnesia S. Pellegrino.

Non inquinate il sangue il sangue è vita

CURE SENSAZIONALI:

ENTEROCOLITE ULCEROSA

..... il mio bambino a 5 anni si è ammalato di enterocolite ulcerosa con pericolo di morte. Fu curato con ogni mezzo, ma la sua guarigione completa la devo ad un cucchiaino di Magnesia S. Pellegrino che prende ogni mattina da due anni senza mai stancarsene.

La mia gratitudine sarà perenne all'efficace Magnesia S. Pellegrino purgativa, rinfrescante e disinfettante dell'intestino, unica al mondo.....

LUISA CROARI
Milano - Via Botticelli 27

EMICRANIA CRONICA

..... una mia parente, figlia di un già illustre Medico, era soggetta ad un perenne mal di capo che nessun rimedio era riuscito a temperare ed a debellare...... un giorno le dissi: « Prova la Magnesia S. Pellegrino ». La mia congiunta che voleva provare il non ancora provato, ne prese due cucchiaini alla mattina e due alla sera ed in capo a quindici giorni le cessò il mal di capo! Evidentemente si trattava di stomaco non a posto..... La guarita benedice il Santo Pellegrino ed io porto in palma di mano la benefica Magnesia che la beneficiata continua ad usare.

Dr. A. GIRIBALDI
S. Remo - Via Roma, 22

DISTURBI VISCERALI

..... Solamente usando la vostra magnifica Magnesia S. Pellegrino ho potuto constatare che i continui disturbi viscerali che mi capitavano di frequente sono completamente spariti.

WALTER GAGLIARDI
Milano - Via Carlo Tenca, 104

DEPERIMENTO GRADUALE

..... la mia attenzione era attratta da un malessere generale con graduale deperimento nei miei bambini e qualsiasi preparato portava un risultato momentaneo o nullo. Volli somministrare loro, di mia iniziativa, la Magnesia S. Pellegrino e dopo pochi giorni notai in essi un benessere brioso ed inaspettato tanto da rilevarne in seguito la completa guarigione per la qual cosa ritenni opportuno e necessario estenderne l'uso a tutta la famiglia con grande soddisfazione.....

GAETANO MILANO
Salerno - Via Bastioni 24

RIDONA LA SALUTE

..... avevo inutilmente trasformato il mio intestino in una vera farmacia con grave danno della mia salute. Da quando mi sono decisa ad adottare la Magnesia S. Pellegrino non solo ho riscontrato un beneficio immediato, ma mi sono ristabilita completamente da qualsiasi malanno.

È con animo grato che io sento il bisogno di estrinsecarVi la mia ammirazione per la Vostra eccellente Magnesia S. Pellegrino che m'ha ridonata la salute.

E. FERRARIO
Milano - Via Durini, 29

CURA MIRACOLOSA

..... ho trovato e trovo tutt'ora nell'uso continuato della Magnesia S. Pellegrino una cura miracolosa per il mal di stomaco e per una perfetta digestione. Da molti anni soffrivo e nessun farmaco fu da me trovato così semplice e gustoso al pari della Magnesia S. Pellegrino. La mia vita rifiorisce.

Cap. Prof. GINO PIVA
Livorno - Via P. Donnini, 21

La MAGNESIA S. PELLEGRINO è posta in vendita CON ANICE e SENZ'ANICE

LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO - MILANO - Via Castelvetro N. 17

CORRISPONDENZA APERTA

Giovane massaia. 1) Il modo più semplice per fare da sè l'inchiostro è coi colori d'anilina. Prenda 3 grammi di verde D, 3 grammi di Ponceau RR, 3 grammi di bleu fenolo 3 F, e li sciolga in 60 grammi di acqua distillata fredda. Dopo due ore vi aggiunga: 900 grammi di acqua distillata calda, 20 grammi di zucchero in polvere, 1 grammo di acido carbonico. Mescoli sino a perfetta soluzione e, al caso, filtri. Si preparano inoltre buoni inchiostri con la noce di galla, col tannino e col legno campeggio, ma il lavoro riesce più complicato e le relative ricette di proporzioni troppo lunghe per essere contenute in questa rubrica. 2) Affinchè le maglie di lana non si restringano tanto dopo la lavatura, le lavi con acqua molto calda e con sapone neutro (che non contenga cioè molta soda, potassa, ecc.). In ogni modo eviti la soda. Sciolga prima il sapone in un altro recipiente e, dopo la lavatura, risciacqui bene, sempre con acqua bollente. Sprema le maglie leggermente ed eviti di sfregarle o di torcerle.

Spes nova. Si rivolga all'Ufficio Anagrafe, via Armando Diaz n. 25. — *Urge.* L'on. Luigi Razza abita a Roma in via Varese n. 12 ed ha l'ufficio in piazza S. Bernardo n. 101.

Un padre di famiglia. Lo scolaro tredicenne che, avendo ottenuto la licenza di una scuola secondaria di avviamento professionale, voglia frequentare la scuola — i questo caso ripetere la classe ultima che lo ha licenziato — fino al compimento del 14.o anno, ha diritto di essere accolto dalla scuola che lo ha «licenziato», poichè ha il dovere dell'obbligo scolastico fino al 14.o anno. In ogni caso non potrà essere assunto al lavoro se non dopo l'età scolastica, cioè a 14 anni compiuti.

Moglie pensierosa. Se non vi sono figli, ma solo ascendenti o fratelli, sorelle e loro discendenti, spetta al coniuge la proprietà della terza parte dell'eredità; se altri parenti più lontani, due terzi in proprietà.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI DI NOME ROMANO: 5 novembre: Felice, Giuliano, Cesàrio, Silvano, Dominatore di Brescia.

6 novembre: Severo, Felice.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Castano Giuseppe, ferroviere e Stefancic Ludmilla, casalinga; Maselli Francesco, barbiere e Trevisan Maria, casalinga; Marini Biagio, impiegato e Sommariva-Bortoluzzi Mercede, impiegata; di Manzano Enrico, modellista e Hrovatin Jolanda, legatrice di libri; Sebastianutti Giordano, meccanico e Predominato Bruna, sarta; Apollonio Cairoli, cameriere marittimo e Bruckmayr Maria, casalinga; Bedrica Antonio, barbiere e Vidari Antonia, casalinga; Savoldelli Antonio, ispettore navale e Niccolini-Vratovich Gemma, casalinga; Damiani Rinaldo, manovale e Rozaneo Francesca, casalinga; Petrucco Maria Arturo, commerciante in agrumi e Fornasier Angelina, casalinga; Milloch Pietro, impiegato e Desabbata Matilde, casalinga; Miceli Riccardo, professore e Pirchio Maria Bettina, casalinga; Perhinek Stanislao, bracciante e Andrian Alma, casalinga; Fumi Carlo, industriale e Blazko Gisella, casalinga; Stojkovic Giusto, calderaio e Ferluga Maria, casalinga; Schiavon Tullio, pittore e Lorenzi Isabella, casalinga; Gelovizza Giovanni, industriale e Susanni Giorgina, casalinga; Cadel Libero, bracciante e Stella Luigia, giornaliera; Fressura Salvatore, vicebrigadiere di p. s. e Barsan Maria Luigia, impiegata statale; Bevilacqua Vincenzo, manovale e Krizmancic Maria, casalinga; Kete Federico, agricoltore e Danieli Anna, casalinga; Zanelli Lino, infermiere e Zoch Maria, sarta; Glavina Dante, fabbro e Slatich Albina, casalinga; Ferraioli Alessandro, meccanico e Cabiati Luigia, casalinga; Ravizza Mario, sottufficiale R. E. e Rossignoli Antonietta, insegnante; Anici Francesco, cuoco marittimo e Zgomba Giovanna, casalinga.

Estrazioni del Lotto
del 3 novembre 1933

BARI	76	5	28	12	41
FIRENZE	13	52	1	46	3
MILANO	75	39	62	40	82
NAPOLI	31	26	64	53	86
PALERMO	51	30	23	2	13
ROMA	58	72	33	77	7
TORINO	22	31	54	17	55
VENEZIA	76	29	66	60	19

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.02 AL; 6 DD; 8.55 D; 11 DD; 11.36 Lusso; 14.05 AL (Monfalcone); 14.55 DD; 15.10 A; 16.10 R; 17.55 D (Monfalcone e Cervignano); 19 O (Portogruaro); 20.15 DD; 21.50 D.
UDINE: 5.10 O; 6.40 AL (Gorizia); 7.18 D (Piedicolle e Udine); 10.50 AL; 12.45 A; 14.05 (Monfalcone); 15.55 AL; 17.05 A; 17.55 D (Piedicolle via Gorizia C.); 19 (O fino Monfalcone, indi AL); 20.40 O.
POSTUMIA: 5.20 A; 7.35 AL (S. Pietro); 8.45 DD; 13.10 A (S. Pietro); 14.45 D; 16.55 O; 17.42 Lusso; 18.25 AL; 20 DD; 23.45 D.
FIUME: 5.20 A (fino a S. Pietro); 7.35 AL; 8.45 DD (fino a S. Pietro indi D); 13.10 AL; 14.45 D (fino a S. Pietro indi A); 18.25 AL; 20 DD (fino a S. Pietro indi O); 23.45 D (fino a S. Pietro indi M).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 0.10 DD; 4.25 A; 7.20 AL (Portogruaro); 7.35 D; 9.15 DD; 9.42 AL (Monfalcone); 10.55 A; 13.30 DD; 16.10 A; 17.22 Lusso; 18 D; 18.37 AL (Monfalcone); 20.37 D; 21.45 A (Monfalcone); 23.10 R.
UDINE: 7.20 O; 8 AL; 8.59 AL; 9.42 AL (Gorizia); 11.06 D (Piedicolle); 12 A; 13.10 AL (Gorizia); 15.27 A; 18.37 AL; 21.45 A; 22.29 D (Udine e Piedicolle).
POSTUMIA: 6.20 D; 7.45 AL; 9.28 DD; 10.11 AL; 11.16 Lusso; 14.20 D; 15.53 O; 19.55 A; 21 DD; 23.50 O.
FIUME: 7.45 AL; 10.11 AL; 14.20 D (S. Pietro); 15.53 O; 19.55 A; 20.23 AL; 23.50 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 A; 10.20 M (Buie. Non si effettua alla domenica); 14.05 M. 18.25 M (Buie)
POLA: 5.25 O; 7.10 M (Erpelle, solo giorni festivi); 10.15 DL; 12.05 M (Erpelle); 14 A; 18.30 AL: 18.50 M.
PIEDICOLLE: 6.47 O (fino Gorizia indi D), 12.15 A; 18.33 O (fino Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (Buie); 12 A; 18.15 O (Buie. Non si effettua alla domenica); 21.16 M.
POLA: 7.40 M (Erpelle); 9.35 O; 12.10 AL; 16.05 M; 19.23 D; 22.26 AL.
PIEDICOLLE: 7.30 O (Gorizia); 15.25 A; 20.42 O.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. A. A. A. A. RAGAZZE 3, offronsi rispettivamente quali: tutto fare, cameriera, cuoca ;altra più giovane pratica e paziente bambini; donna media età e cameriera tedesca, attestati, referenze. Rivolgersi Ginnastica 15 «Urgenza», telef. 5049.

CAPACISSIMA, media età, cucinare ed altri lavori, offresi a giornata. Carducci 36-III. 51724 A

CUOCA capacissima, buoni attestati offresi famiglia signorile, numerosa. Scala Belvedere 4. 85880 A

CUOCA giovane, media età, capace, offresi. Via Ruggero Manna 21, portineria. 51739 A

FRIULANA 18enne, robusta, principiante, offresi miti pretese. Via Solitario 21-III. 51709 A

PRESTASERVIZI, lunghi attestati, offresi per tutta giornata. Via Lazzaretto Vecchio 9 pianterreno. 51728 A

RAGAZZA media età, friulana, offresi tutto fare, volonterosa. Viale XX Settembre 12, portinaia. 51722 A

RAGAZZA tedesca, onesta, ottime referenze, 25enne, offresi per bambini, cameriera. Guagnin, via Giusti 19, Gorizia. 24948 A

RAGAZZE due, di Tolmino, offronsi. Via Ferriera 31 porta 6. 51746 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A A. A. A. A. A. AGENZIA «Urgenza» dispone di moltissimi posti Trieste, fuori, tutta Italia, colonie, estero. Informazioni Ginnastica 15, telefono 5049. 1000 B

A. RAGAZZE, tre bambinaie, cameriera, domestica disposte partire, altra Trieste 150 mensili, cercansi in giornata. Torre bianca n. 24. 24997 B

CUOCA corredo locale, preferenza propria clientela, presentarsi Toro 6, trattoria. 51735 B

RAGAZZA brava cercasi servizio stabile. Pozzo del mare 2, terzo, sinistra. 24956 B

RAGAZZA giovane, tutto fare, cucina semplice, cercano coniugi soli. Presentarsi lunedì. Stampa 8, III destra. 4266 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATORE (pianoforti), artisticamente perfetto, impiegherebbesi pure presso Stabilimento. Scrivere «Scuola». Istituto 25. 6542 C

AUTISTA cameriere 23-enne offresi famiglia miti pretese. Scrivere patente n. 2019, Fermo Posta, Abbazia. 51468 C

CORRISPONDENTE forza autonoma, perfetto stenodattilografo tedesco italiano, ottime cognizioni francese, inglese, provetto tutti lavori ufficio, offresi. Cassetta 24939 C, Unione Pubblicità. 24939 C

CORRISPONDENTE inglese, eventualmente alcune ore offresi, pure traduzioni. Telefonare 6881. 51683 C

ENERGICA, bella presenza, pratica amministrazioni, Pretura, conciliatura, ufficio, massime referenze offresi. Cassetta 24868 C, Unione Pubblicità. 24868 C

MASSAGGI, ginnastica per dimagrire, offresi viennese, prezzo mite. Via Ireneo 4. 51754 C

PENSIONATO marito moglie con decreto, media età, offronsi portinai, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 51705 C

SIGNORA media età, seria, brava massaia, cucire stirare cucinare, offresi governo casa, posto fiducia, cura bambini, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 51667 C

SIGNORINA abilissima cassa-contabilità, referenze serie, offresi. Cassetta 24211 C, Unione Pubblicità. 24211 C

SIGNORINA, conoscenza italiano, sloveno, poco tedesco, dattilografia, qualche pratica commerciale-alberghiera, offresi primo tempo anche solo vitto, alloggio come segretaria di albergo-ristorante o importante ditta. Disposta viaggiare, recarsi all'estero. Cassetta 24835 C Unione Pubblicità.

SIGNORINA perfetta conoscenza tedesco-italiano offresi per bambini facendo prove lavori di casa, per tutto il giorno. Offerte Cassetta 24947 C, Unione Pubblicità. 24947 C

Lavoro a domicilio
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. PERMANENTI lire 15, scopo reclame. Seria garanzia. Salone della Permanente. Piazza Sansovino 8. 24973 CC

A. A. A. A. A. PERMANENTI perfette, anche soltanto punte. Casa dell'Ondulazione permanente, Zaccaria 2. 24960 CC

A. MENDARESSA primaria specializzata stoffe qualunque genere. Zaccaria 3 sartoria signora. 51430 CC

A RAMMENDATURE perfettissime eseguisce De Rosa, Muratti 2 (accanto Excelsior)

A. SALONE parrucchiere barbiere, messo a nuovo, con tutti utensili moderni, barba, capelli lire 3, capelli 2, ondulazioni permanenti lire 20, acqua 4, ferro 2, manicure 3, tinture di qualunque specie e ossigenature, massaggi, Piazza Cavana 5. Giuseppe Pallotta. 4267 CC

A-JOUR macchina 30 cent., disegni ricami mano, monogrammi, corredi. Settefontane 4, primo. 6540 CC

CAPPELLI confezionansi utilizzando velluti vecchi 8. Riformature 2. Tommaso Luciani 15. 24992 CC

PELLICCIAIA provetta, confeziona, rimoderna qualsiasi pelliccia. Prezzi modicissimi. Luigi Ricci 5, p. 24. 24971 CC

PITTORE eseguisce stanze lire 30, gesso 50. Corso 24, portineria. 51752 CC

PADIORIPARAZIONI apparati qualsiasi tipo altoparlanti, cuffie, esegue massima cura laboratorio radiotecnico autorizzato. Piazza Cavana 5, interno, pianoterra. 4263 CC

SARTA capacissima offresi giornata. Boccaccio 3-IV destra. 51716 CC

SARTA in tappezzerie confeziona ultime novità arredamento casa moderna. Girotti, Battisti 13. 51720 CC

SARTA capacissima assume lavoro oppure giornata. Parini 11, Geri. 51744 CC

SARTA confeziona, rimoderna cappotti 40, abiti 25. Molingrande 5-III. 51714 CC

SARTA bravissima vestiti 25, mantelli 40. Ordinazioni eseguisconsi in settimana. Via Apollinare 4, I, destra, dirimpetto Bagno Romano. 24954 CC

SARTORIA Istituto 24, pianoterra, assume ordinazioni eleganti vestiti, soprabiti, paletots, rivoltature. Prezzi bassi. 24961 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

COMMESSA anche principiante, bella presenza, cercasi. Presentarsi lunedì ore 8.30 Seterie Isia, Corso V. E. 10. 24872 D

CONDUTTORE con cauzione cercasi per trattoria, grande giardino. Indirizzo Piccolo. 24980 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Orologio 6, secondo. 24979 D

LAVORANTE ottico cercasi. Rivolgersi ore 16-18. Carturan, Riborgo 45. 51664 D

VENDITRICE pratica lotterie, buona paga, necessaria cauzione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 24993 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

GARÇONNIERE elegante, ingresso libero, cerca persona distinta. Offerte cassetta 24875 E, Unione Pubblicità. 24875 E

GARÇONNIERE elegante ingresso scale, comfort, cercasi. Cassetta 24871 E, Unione Pubblicità. 24871 E

STANZE (due) mobiliate con cucina, nei pressi San Francesco, Palestrina, cerca impiegato con famiglia. Offerte con ubicazione e prezzo cassetta 24827 E Unione Pubblicità. 24827 E

TEATRO FENICE

OGGI, dalle ore **14** in poi, una recentissima produzione «Columbia»:

La bolgia dei vivi

con protagonisti:

NOAH BEERY — SALLY BLANC
RICHARD CROMWELL

Amore, odio, vendetta, avventura sono le basi di questo emozionantissimo dramma marinaresco.

Grandioso successo nel varietà della

Troupe Gabrè

la quale eseguirà un programma completamente nuovo ed attraentissimo.

SIGNORA impiegata cerca due camere vuote, possibilmente attigue, centro. Cassetta 24873 E. Unione Pubblicità. 24873 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A. A. A. CAMERA mobiliata, matrimoniale oppure un letto, affitta distinta famiglia. Pulizia, quiete. Volendo vitto scelto. Cura vestiario. Prezzo mite. Palestrina 2, primo sinistra. 2010 F

A. A. MATRIMONIALE, altra piccola, volendo vitto, ovvero comodo cucina, affittasi distinti. Rivolgersi Trattoria Gigliola. Piazza Ortis. 4264 F

A. A. MOBILIATA bella, massima pulizia uno due letti, presso persona sola, affittasi. Rossetti 51, p. 5. 6541 F

A. A. MOBILIATA elegantissima affittasi prontamente. XX Settembre 25-I destra. 51698 F

A. MOBILIATA due persone, affittasi. Madonna Mare 3, I. 4265 F

A. MOBILIATA bellissima, uso bagno, casa signorile, solo inquilino affitta distinta persona a signore serio, stabile. Via Rittmeyer 20. Informazioni portinaia. 24265 F

A. STANZA mobiliata, ingresso libero affittasi. Corso Emanuele 2, III, destra. 24978 F

A. STANZETTA mobiliata, pulita, affittasi. Milano n. 25, II p., presso Caputo. 24991 F

CAMERA mobiliata pulitissima, escluso donne, affittasi. Slataper 1, p. 12. 24985 F

CAMERA mobiliata affittasi giovani distinti o signorine. S. Maurizio 12-I. 51755 F

CAMERA eventualmente camerino, comodità cucina affittansi. Bosco 10-I sinistra. 51708 F

CAMERINO affittasi. Via Maiolica 12-I porta 34. 51619 F

CENTRALISSIMA indipendente, affitta piccola famiglia. Battisti 9, III destra. 24969 F

INGRESSO libero, lussuosa, altra matrimoniale, comodo cucina, vitto, affittansi. Toro n. 1-II. 51734 F

LETTI affittansi per operai. Via dell'Industria 5 porta 21. 51718 F

LETTO affittasi a onesto operaio. Piazza Hortis 2, porta 12. 4262 F

MOBILIATA presso persona sola affittasi a due persone. Canova 9, porta 7. 24988 F

MOBILIATA o vuota affittasi. Largo Santorio 2, terzo. 24967 F

MOBILIATA pulita, stufa, vitto, camerino e vitto, affittasi 240. S. Francesco 34 mezzanino destra. 51743 F

MOBILIATA affittasi unico subinquilino. Lazzaretto Vecchio 9-IV porta 18. 51747 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi. San Michele 17, Ferri. 51725 F

MOBILIATA affittasi unico subinquilino, persona distinta. Via Rismondo 3 mezzanino destra. 51726 F

STANZA mobiliata vicino Stazione una due persone affittasi. Anastasio 10-II. 00358 F

STANZA vuota, comodo cucina, luce, acqua, affittasi. Via del Lloyd 10. 24955 F

STANZETTA mobiliata affittasi da persona sola. Vidali 4 porta 11. 51740 F

VUOTA chiara, ariosa, tranquilla, presso coniugi soli, affittasi. Crispi 75-III. 51739 F

Istruzione
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. DANZE moderne, insegnamento speciale, Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4. Attenzione al numero. 85225 G

A. A. BALLERETE elegantemente, Scuola prof. Pertot, diplomato Parigi. Imbriani 14. 51701 G

A. A. BALLARE, Scuola Girardelli Santini, via Palestrina 3. 24768 G

A. A. INGLESE, tedesco, francese. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Iniziansi 6 novembre corsi economici lire 15 mensili. Iscrizioni per questi corsi chiudonsi lunedì ore 14. Corso Vitt. Em. 9-II. 24025 G

AUTORIZZATA scuola Donda. Inizia 7 novembre corsi regolari, accelerati, serali: taglio, cucito, ricamo, modisteria, pellicceria, fiori. Taglia modelli con prova, Silvio Pellico 4. 209 G

ENGLISH lessons: Miss Nicolson d'Edimburgo. Principianti, letteratura, commercio. Corsi. Torre bianca 22. 51666 G

ITALIANO, aritmetica, latino, matematica, francese, tedesco, spagnolo. Studio Enenkel Toti 3 (Garibaldi). 51702 G

PROFESSORE francese, metodo creazione propria senza pari (centinaia referenze) inizia corsi domani: 10-20 mensili. Loggia 11, II. 24958 G

STUDIO di decorazione, disegno e pittura lezioni con metodo moderno. Via Commerciale 21, I, ascensore. 51694 G

TEDESCO, francese, stenografia insegnansi a principianti pazientemente, modicamente. Indirizzo Piccolo. 51681 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO matrimoniale smarrito. Rinvenitore pregato portare panetteria via Solitario 25. Generosa mancia. 24964 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTO casa nuova paraggi Piazza Sansovino, 4 stanze, accessori, comfort, altro 3 stanze, affittansi prezzo modesto. Indirizzo Piccolo. 51712 I

A. APPARTAMENTO ultimo due stanze accessori casa nuova San Cilino 39 affittasi prontamente prezzo modico. Informazioni Piazza Garibaldi 3, telefono 89-45. 51711 I

ALLOGGI due, al mezzanino, 2 camere, bagno, cucina, ripostiglio cantina, al III piano 2 camere, bagno, cucina e cantina, affittansi subito casa nuova. Via Pilone 1 (Kandler). 85966 I

ALLOGGI di camera e cucina, a nuovo, affittansi subito. S. Maria Madd. Sup. 573 (vicino Maddalena). 51675 I

ALLOGGIO a nuovo, 3 stanze, accessori affittasi. Tiziano 8, terzo. 24996 I

ALLOGGIO a nuovo, 3 camere, cucina, cantina, affittasi subito. Via Lamarmora 26 (Rozzol). 51676 I

ALLOGGIO 4 camere, cameretta, cucina e soffitta, piazza Goldoni 11, affittasi subito. 51674 I

ALLOGGIO tre camere, bagno, camerino, cucina e cantina, affittasi subito. Via Molino a Vento 31, casa nuova. 51672 I

ALLOGGIO 2 camere, cameretta, cucina, affittansi subito. Via Severo 68. 51673 I

APPARTAMENTI signorili, soleggiati, libera vista, 4 stanze, stanzino e bagno, eventualmente 9 stanze, ascensore, affittasi condizioni vantaggiose. Passeggio S. Andrea 14. Fermata tram 9. 85868 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze, comfort, Revere 1, Capello 1 b, Severo 58-60, Trenovia N. 2, Ricci 1b, Mirti 7-9, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 24784 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina in villa affittasi. Via alle Cave 9, S. Giovanni. 51742 I

APPARTAMENTO due stanze affittasi prontamente. Via A. Caccia 11-IV. 85917 I

APPARTAMENTO due camere camerino affittasi prontamente. Via Donadoni 1 a. 85918 I

APPARTAMENTO quattro camere accessori affittasi prontamente. Via Giulia 29-II 85919 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino bagno, ripostiglio, cucina, affittasi. Via Giulia N. 11. Informazioni Amministrazione Alberti, al II piano, telef. 87-74. 24930 I

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzetta servitù, stanzino bagno, cucina (rimesso a nuovo) affittasi. Via Rossetti 24. Rivolgersi portineria. Informazioni Amministrazione Alberti, via Giulia 11, telefono 8774. 24931 I

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzetta, stanzino bagno, cucina, affittasi. Via Imbriani 8, terzo. Rivolgersi portineria. Informazioni Amministrazione Alberti, via Giulia 11, telef. 8774. 24932 I

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzino bagno, stanzetta servitù, cucina, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi. Via Rismondo 1. Rivolgersi portineria. Informazioni Amministrazione Alberti, via Giulia 11, telef. 8774. 24927 I

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzino bagno, stanzetta servitù, cucina, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi. Via Rismondo 1. Rivolgersi portineria. Informazioni Amministrazione Alberti, via Giulia 11, telef. 8774. 24927 I

APPARTAMENTO due stanze, camerino, bagno, affittasi prontamente ottime condizioni. Informazioni Tiepolo 7, p. 9. 85909 I

APPARTAMENTO tre camere, camerino, ripostiglio, cucina, affittasi prontamente massimo lusso e comfort. Scala Belvedere N. 4, primo. 51551 I

APPARTAMENTO I piano via Geppa 6, due stanze, due stanzini, gabinetto bagno, termosifone autonomo, affittasi prontamente. Rivolgersi Banco di Sicilia (Segreteria). 51651 I

APPARTAMENTO 4 camere, accessori, soleggiato, affittasi 1.o dicembre, prezzo mitissimo. Tor S. Piero 4. 51586 I

BOTTEGA d'angolo, due fori (quattro porte), affittasi. Via Rismondo 1. Rivolgersi portineria. Informazioni Amministrazione Alberti, via Giulia 11, telef. 8774. 24928 I

CAMERA cucina affittasi prontamente 140 mensili. Industria 26-IV porta 21. 51748 I

CAMERA con focolaio affittasi. Molino a vento 70. 24953 I

CAMERA cucina, soleggiate, acqua-gas, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 24977 I

LOCALE con retrobottega, annessi locali uso ufficio, installato termosifone autonomo, adatto azienda commerciale, industriale, affittasi. Via Rismondo 1. Rivolgersi portineria. Informazioni Amministrazione Alberti, via Giulia 11, telef. 87-74. 24929 I

MAGAZZINI tettoia adatta materiali costruzione affittansi. Via Tesa 33. 51729 I

MAGAZZINO grande, due fori, via Settefontane 22, affittasi subito. 85965 I

NEGOZIO via Rossini 24 affittasi prontamente. Rivolgersi Fratelli Brunner, via Ghega 2. 85417 I

QUARTIERE due camere camerino ripostiglio e cucina affittansi 160 mensili. Tigor 8, visitare 10-11. 51704 I

QUARTIERE tre stanze bagno cucina, soleggiato, comfort, affittasi prontamente. Via Istituto 46. Rivolgersi dal Portinaio. 51736 I

QUARTIERE 3 camere camerino cucina affittasi. Via Piccardi 14. 51731 I

QUARTIERE tre stanze, stanzino, cucina, affittasi. Via Ferriera 35. Rivolgersi portineria. Informazioni Amministrazione Alberti, via Giulia 11, telef. 8774. 24934 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, affittasi. Zonta 3, I, soltanto 15-18, telefono 4862. 85897 I

QUARTIERE 4 stanze, bagno, soleggiato, rimesso nuovo, affittasi prontamente. Via Capuano 8. 85898 I

QUARTIERE soleggiato, due stanze, camerino, ripostiglio, per fine novembre, affittasi. Tiziano 8, secondo, destra. 85902 I

QUARTIERI da 3 e 2 camere, bagno, cucina, comfort moderno, bella posizione, affittansi prontamente. Telefonare 31-01. 24883 I

QUARTIERI 2 camere 1 cameretta cucina affittansi prontamente. Via Udine 75. 51730 I

QUARTIERI di una e tre camere, cucina, rimessi a nuovo, pressi Piazza Unità, affittansi. Cassetta 24950 I, Unione Pubblicità. 24950 I

QUARTIERI quattro stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina, terrazzino, affittansi. Via Fabbri 8. Rivolgersi portineria. Informazioni Amministrazione Alberti, via Giulia N. 11, telef. 87-74. 24933 I

QUARTIERI due camere e camera cucina affittansi prontamente. Via Commerciale 67. 24959 I

QUARTIERINO mobiliato bellissimo subaffittasi. Rivolgersi XX Settembre 25 porta 10. 51727 I

SALA ed una stanza uso studio pittore, affittasi. Venti Settembre 65. 51505 I

STANZE quattro, uso studio, accessori, IV piano, ascensore, calefazione centrale, affittansi per gennaio, via Coroneo n. 21. 51593 I

STANZE 5-11, accessori, primo piano, poggiuoli, ambulanza medica, eventualmente uffici-abitazione, adattansi comfort, affittansi Corso V. E. 41. Informazioni Amministrazione Brunetti, Piazza Borsa n. 4. 24966 I

VILLA 8 stanze, camerino, cucina, giardino, comfort, affittasi. Indirizzo Piccolo. 51732 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO minimo quattro stanze, comfort moderno, villa o con giardino, preferibilmente paraggi Scorcola-Gretta-Romagna, cerca distinto. Cassetta 24935 L, Unione Pubblicità. 24935 L

CASOTTO magazzinetto lavoratorio calzolaio cercasi, rione popolare. Scrivere Cologna 23, portiere. 51715 L

QUARTIERINO camera, cucina eventualmente camerino, acqua gas, cercano sposi, dettagliare prezzo. Cassetta 24945 L, Unione Pubblicità. 24945 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. ALCUNE volpi argentate, azzurre, polari, assortimento pelli guarnizioni. Devidè, Mazzini 22. 24995 M

ANELLO brillanti, vendesi occasionissima, lire 2000. Scrivere Matricola N. 9673, fermo Posta. 24976 M

CANARINI bianchi neve, cantatori, pura razza, vendonsi, Solitario 2, magazzino. 51737 M

CAPPOTTI uomo nuovi, finissimi, vendonsi occasione. Raffineria 4 porta 10. 51717 M

CAPPOTTO marrone e pelliccia lapin nero per signora vendonsi. Via Vittoria Colonna 4, Piccinini. 51751 M

CARROZZELLA per bambini, marca germanica, da vendere. Via Carducci 39. 24990 M

CARROZZELLA bambino, moderna, vendesi. Campo S. Giacomo 9-I. 51746 M

CARROZZELLA buonissimo stato, vendesi occasione lire 60. Madonnina 44-I. 51634 M

CASSA «National», macchina caffè espresso vendonsi occasione. Settefontane 8 porta 10. 51753 M

Il 4 corrente, alle ore 11.15 in Tomadio si è spento serenamente, munito dei conforti religiosi

ANTONIO KOSOVEL

maestro dirigente in pensione

La **vedova,** i **figli,** la **nuora,** il **genero,** affra[nti] dal dolore ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo lunedì 6 corr. alle or[e] …

Tomadio, 4 novembre 1933 - XII.

CUCCIOLI lupini, rarissima razza siberiana, vendonsi. Via Carducci 34 porta 10. 51658 M

GRAMMOFONO valigia con 12 dischi moderni, lire 100; altro nuovo, occasione vendo. Valdirivo 2, portineria. 24989 M

MACCHINA cucire Singer vendesi occasione. Media 4, ultimo, porta 21. 24957 M

MACCHINA Singer bellissima, garantita, vendesi. Settefontane 13, II, interno, Benvenuti. 24962 M

MACCHINA Singer bellissima lire 120 vendesi. Bosco 48, II, destra. 24994 M

MACCHINA Singer spola rotonda, altra lire 100, vendonsi. Via Istituto 12, ultimo. 24981 M

MANTELLO velluto nero, grande ricca guarnizione petitgris, vendesi occasione. Via Udine 18 porta 9, lunedì. 51757 M

MANTELLO nero con guarnizioni pelo Skum, pelliccia murmel extra, vendonsi di occasione. Vicolo Castagneto 1, porta 2. 51529 M

MOLLA una, un mantice a piede con lampade gas vendonsi. Via Milano 19, magazzino. 51756 M

PALETOT nuovo, sbaglio misura, vendesi basso prezzo. Corso Garibaldi 6-II. 51741 M

PATHE' Baby molte pellicole, grammofono 44 dischi, libri Salgari, «Orlando Furioso», altri, vendonsi occasionissima. Rossetti 11 porta 6. 24965 M

PELLICCIA marron nuovissima per signora vendesi occasionissima, Crispi 43, portinaia. 51721 M

PELLICCIA marmotta, marrone, nuovissima, vendesi occasione lire 800. Via Capuano N. 6, pianoterra. 24986 M

SCANSIE forti, tavolame per impalcato magazzino, acquisto se occasione. Beccherie 1. 24987 N

SERVIZIO caffè giapponese, 12 persone; valigia cuoio, vendonsi occasione. Solitario 2, Gaio. 24974 M

VASCA da bagno, scaldabagno, lavandino, vendonsi occasione. Imbriani 16, pianoterra. 24975 M

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— NN

A. STRAOCCASIONE: vendonsi camera da pranzo, matrimoniale, cucina, diversi. Scala Belvedere 4, primo (Stazione Centrale). 24983 NN

CAMERA matrimoniale e pelliccia per signora snella vendonsi. Zanella, Crispi 79-II. 51723 NN

MATRIMONIALE, pranzo, salotto, Singer rientrante, spola rotonda, vendonsi. Castoldi, Guardia 11. 51706 NN

MATRIMONIALE vendesi occasione. Campo S. Giacomo 2, I p., Bernardis. 6544 NN

MOBILIO nuovo adatto sposi vendesi occasionissima causa partenza. Via Ferriera 37-II, Petronio. 51749 NN

MOTORI auto, differenziali, cambi, magneti, carburatori, dinamo, cuscinetti sfere, gomme ed altre parti auto vendonsi, occasione. Beccherie 1. 24987 Q

PIANINI pianoforti Bechstein, Bluthner, Hoffmann, Glaser nuovi, altri ottime occasioni vendonsi, scambi facilitazioni. Deposito corso Garibaldi 13. 207 NN

PIANINO germanico perfetto, piastra metallica vendesi 1250. Commerciale 13, II. 24968 NN

PIANINO perfetto stato acquisto. Indicare marca e prezzo. Indirizzo Piccolo. 51719 NN

STANZA matrimoniale usata (con farmacie) compero. Descrivere tipo, prezzo e colore. Cassetta 24938 NN, Unione Pubblicità. 24938 NN

STUDIO vendesi occasionissima. Visitare ore 6-7 Spiridione 12, Piccinini. 51750 NN

VISITATE Mobilificio Facchini e Zenti, Venti Settembre 36, dirimpetto Politeama: camere, cucine, salotti a prezzi di concorrenza. 51462 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A.A.A. ATTENZIONE. L'Oreficeria Stermin S. è trasferita al n. 40 di via Mazzini, compera scambia oro argento pagando prezzi massimi, disimpegna polizze del Monte di Pietà. 205 O

ARGENTO, oro, orologi, brillanti, dentiere, compero, scambio. Polizze disimpegno. Oreficeria Spina. Imbriani 2. 85718 O

DUE lire metroquadrato pavimentazione terrazze, nuova, vecchia costruzione. Impermeabilità perfetta. Referenze: Sisva, Milano-Bovisa. 5617 O

GORIZIA: «Oreficeria Moderna» dirimpetto Mercato, acquista oro, argento, prezzi altissimi. 1380 O

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sports vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ANSALDO piena efficenza, 110 km. ora, carrozzeria di lusso, tetto apribile, vendesi. Viale Regina Elena 17, pianterreno. 24958 Q

APPARECCHI tassametrici acquistansi. Via Antonio Caccia 11. 24982 Q

CAMION Ford 6 ruote vendo. Franco, via dell'Istria 36. 24951 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. PARRUCCHIERE-barbiere, capace, cercasi con piccolo capitale garantito, offrendo posto stabile, socio. Indirizzo Piccolo. 24970 R

A persona volonterosa, capace, disponente capitale offro cointeressenza, collaborando con primaria azienda commerciale molto conosciuta, reddito assicurato. Offerte Cassetta 24984 R Unione Pubblicità. 24984 R

CAFFE' gelateria avviatissima, completamente arredata, biliardo, guadagno sicuro, vendesi prezzo ottimo. Indirizzo Piccolo. 51710 R

A tumulazione avvenuta, la F… i congiunti tutti, partecipano … conobbero e amarono, la morte … adorata

LIDIA

Ringraziano tutte le buone per… vario modo vollero onorare la … della loro cara Estinta.

Un grazie particolare porgono … rissimo dott. Moro, direttore del … di Ancarano, all'esimio dott. S… pie suore che improntarono la … a un commovente senso di bontà.

Capodistria, 5 novembre 1933.

FAMIGLIA …
e congiunti

CAFFE' centro cerca socio usce… vendesi. Offerte Cassetta 24943 … Pubblicità.

DIRETTORE per negozio comm… lendio, interessenza utili, cerc… ne disponibile 10.000 libere. Offer… do posti occupati Cassetta 24980 … Pubblicità.

RINOMATO albergo ristorante, … cortile, giardino, sito centro bor… tante provincia Gorizia, cedesi … vere Cassetta 24786 R Unione Pu…

SALONE parrucchiere signora … macchine, occasione. Rivolgersi … Nezogianti, Nino, dalle 10-12.

SALONE barbiere centro ven… partenza. Garibaldi 18, quarto … alle 18.

STABILE grandioso concederebb… ministrazione, verso antecipo … Offerte Cassetta 24946 R, Unione … 3000 lire abbisognammi, massimo … alto interesse. Cassetta 24941 R, U… blicità.

10.000 forte interesse, garanzia, … ne 2000 mensili. Cassetta 24989 … Pubblicità.

Acquisti e vendite di case
cent. 60 la parola. Minimo …

A. APPARTAMENTO quattro sta… accessori, stabile nuovo Piazza … vendesi prezzo occasione. Indiri…

A. CASA nuova esente imposte, … ni, 27 appartamenti di due sta… accessori, massimo comfort, mil… reno giardino, rendita 64.000, … mortizzabile 200.000, saldo prezzo … desi, escluso mediatori. Casset… Unione Pubblicità.

CASA Piazza Portadomo a Pira… al sole, vendesi occasione causa … Rivolgersi rag. Sterpin, XX Se…

CASE rendita, tenute, vende Gi… ni, Gorizia, Piazza Cavour 11.

CASETTA cercasi pagamento … ferte dettagliate, condizioni. Ca… S, Unione Pubblicità.

VILLA con terreno, Villa del … sterza); 10 locali, nuova costruz… feri, vicino stazione, vendesi occa… vere ditta Giovanni Ermolli, … 13, Milano.

VILLETTA città, quattro stanz… giardino 45.000. Diverse ville, … donsi occasione. Bisiak, Caffè Ve… tisettembre.

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo …

QUARANTREENNE sano, indipe… ca signorina o vedova scopo … Offerte Cassetta 24940 U, Unione …

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo …

A. A. OSTETRICA Emersi Sba… miata, autorizzata accoglimenti … comfort moderno, assistenza me… giornaliera lire 20. Farneto 10 … prolungata), villa propria. … terurbano 83-23.

A. DESIDERATE sostituire vos… antico con altro moderno? Ch… ventivi alla «Famosa», Fabio …

A rate da lire 5 in poi vestia… calzature, orologi, ecc. ecc. … piazza S. Giovanni 3, Chiedete … informativo.

PIATTOLE, pulci, pidocchi, spa… vere Stip, Farmacia Godina, A… tali, Ginnastica 4.

ISCHIROGE…
con stricnina + senza str…
RICOSTITUENTE MOND…
PER
ADULTI E BAM…
Si vende in tutte le farmacie a L… la bott. normale e L. 47,50 la bott. …
Si spedisce gratis l'opuscolo … nente giudizi dei più illustri Cli… l'ISCHIROGENO, quali mese… specialità medicinale possiede.
Indirizzare le richieste all'…
Grand' Uff. O. Battista - Napoli.

45 — GIORGIO SIM

LA STELLA

— Ma che aspettate per inseguire quel malfattore? Come fate a rimanere lì, inerti, spaventati, come se si trattasse proprio di uno spettro? Possibile che nessuno abbia indosso una rivoltella per farla finita con quell'individuo? Che nessuno sia stato capace di sbarrargli il passo, di afferrarlo per le braccia?

Un fremito attraversò la sala, da un capo all'altro.

— Il fantasma! Ancora lui! — mormorarono. — Ma che è venuto a fare, poi? A rovesciare un piatto di carne?

Harry Kings che era assente, rimase impressionatissimo quando l'informarono del nuovo incidente.

— E' il nostro angelo benefico, quell'uomo! — si disse. — Ma vorrei conoscere il suo scopo. A che mira?

Era ormai troppo tardi per far analizzare la carne che le persone di servizio avevano già spazzato via. Ma il direttore della «Mondia» non esitò a pensare che dovesse essere avvelenata.

E intravedeva già la mano colpevole, senza però avere la certezza che gli permettesse di agire.

— Ancora ventiquattr'ore, e il film sarà ultimato! — constatò, non senza un certo sollievo. — Ho ragione di credere che allora ogni attentato cesserà, perchè verrà a mancarne lo scopo.

E decise, per quell'ultima giornata di lavoro, di condurre Lora Mirtill con sè, in una gita automobilistica.

Mentre la vettura percorreva la strada lungomare, egli era nervoso, un po' angosciato.

E se mi ingannassi! — si chiese. — Se, al mio ritorno, mi trovassi dinanzi all'irreparabile?

Ma quando, alle sette di sera, tornò in stabilimento, vide Barafond andargli incontro, sorridente.

— Finito! — esclamò con viva gioia il regista. — Si lavora già allo sviluppo del negativo. Fra tre giorni, potrà aver luogo la presentazione del film.

Harry Kings si volse allora a guardare la sua compagna che, nonostante ogni sforzo, non riuscì a spegnere la fiamma minacciosa che le palpitava nello sguardo.

Cap. III.
L'ultimo attentato

La più grande agitazione regnava quella sera a Los Angeles, ove non si parlava che dell'avvenimento più importante della stagione, la presentazione, cioè del superfilm «Il Principe asiatico» che, prima ancora che fosse ultimato, aveva già fatto parlare tanto di sè.

Da tale presentazione, infatti, dipendeva, non soltanto la carriera di Dolorosa, che ne avrebbe avuto, o la consacrazione a «stella» o il ritorno al silenzio, ma anche la reputazione della «Cine-Mondia». La casa di Harry Kings aveva talmente gridato alla rivelazione, alla meraviglia delle meraviglie, che un insuccesso avrebbe compromesso il suo prestigio, coprendola di ridicolo.

Benintesto, non mancavano gl'intrighi, nè le càbale. I critici più influenti erano assaliti da una infinità di persone che cercavano d'influenzare in vario modo, tentando d'imporre un'opinione.

La maggior parte delle «stars» erano ciecamente ostili a Dolorosa, la cui precipitosa carriera minacciava di ricacciarle tutte al secondo o al terzo piano, nella scala dei valori artistici e commerciali. Per cui, nelle trattorie e nei locali notturni, non si parlava d'altro e con evidente antipatia.

Quelli che erano favorevoli alla nuova attrice non mancavano di commentare l'eclisse di Lora Mirtill, la quale, nel pomeriggio, non si era fatta vedere allo «studio» e quella sera non era apparsa nei luoghi che frequentava abitualmente.

— Se domani vi saranno applausi, per lei saranno rintocchi funebri! Già da molto tempo ella non si tiene in equilibrio che per la mancanza di un'altra attrice che sappia prendere il suo posto. Dolorosa è la designata...

Ma nessuno s'impietosiva gran che, anzitutto perchè la compassione per gli altri è rara in un ambiente in cui la gelosia domina, in secondo luogo perchè Lora Mirtill, col suo orgoglio e la sua freddezza, s'era attirata più inimicizie che simpatie.

— Una volta ciascuno! — dicevano filosoficamente alzando le spalle.

Queste parole stigmatizzavano con molta esattezza la mentalità di un mondo in cui si disputavano tante ambizioni e tanto odio si celava sotto i più amabili sorrisi.

A mezzanotte, Lora Mirtill era tuttavia invisibile.

E non senza ragione.

L'attrice, in realtà, era rimasta in casa, chiusa a doppio giro di chiave, nella sua camera da letto.

Una collera feroce la possedeva tutta, conferendo ai suoi lineamenti un'espressione anche più dura del solito e dando ai suoi occhi troppo chiari una fissità paurosa.

I pugni chiusi, andava ripetendo: — Che io riesca a impadronirmi di quel sedicente fantasma. Se potrò immobilizzarlo, la presentazione di cui si parla, non avrà luogo nè domani nè mai! Ma chi può essere, per ostinarsi così, per mettersi continuamente tra i miei disegni e Dolorosa?

Lora Mirtill evocava la sua febbrile attività degli ultimi giorni. Non potendo più disporre del docile strumento che per un poco era stato Giuliano Breton, assillata dalla necessità di agire rapida, di impedire a qualunque prezzo il compimento del film, non si era accontentata questa volta, di armare una mano criminosa.

Animata dalla speranza di vincere, nonostante tutto, di difendere la sua posizione, era salita, una mattina, sul solaio del teatro.

Era tanto facile! Un solo bollone da togliere e le tavole avrebbero ceduto ben presto, pressate dai sacchi di cemento, collocati lassù per ovattare la sala sonora.

Le mani bianche e fini, che formavano l'ammirazione del pubblico, quando apparivano sullo schermo, s'adattarono a quella sgradevole manovra.

E, improvvisamente colta dalla paura di essere scoperta, Lora Mirtill aveva errato a lungo per le strade, mentre Dolorosa lavorava con quella minaccia sospesa sul capo.

Uno sconosciuto, romanticamente vestito del frac e mascherato, aveva fatto abortire quel piano così elementare e sicuro! Inoltre, Lora Mirtill aveva sentito pesare su lei i sospetti del suo amante.

Doveva rinunziare al disegno, dichiararsi vinta, per consentire alla sua rivale il trionfo?

La spiegazione da lei ideata un giorno, per far credere a Breton che il gesto ch'ella gli suggeriva non avrebbe ucciso alcuno, le ispirò il più infame tentativo.

E, da sola, sostituì sulla tavola da toletta il lapis dell'attrice, col nitrato d'argento abilmente camuffato. Soltanto una donna accecata dalla gelosia, può ideare una simile crudeltà.

Ma lo sconosciuto, ancora una volta, scongiurò il pericolo. Lora Mirtill, appostata a pochi passi dal proprio camerino, lo vide entrare, poi allontanarsi di corsa. Avrebbe voluto sparare su lui, ma non ci riuscì, tanto la mano le tremava di sdegno.

Così passava il tempo e il film s'avviava alla fine.

L'attrice si servì allora del veleno, versandolo sul piatto destinato a Dolorosa. E credette d'impazzire di rabbia quando vide il fantasma sorgere nuovamente, compiere il gesto salvatore, darsela a gambe.

Come poteva, costui, essere informato a tempo di tutti i suoi tentativi? E quale interesse poteva avere, nel proteggere la nuova «stella», rischiando la propria vita?

— Quello è Breton! — pensò Lora Mirtill. — Lo giurerei. Soltanto lui sa che io desidero sopprimere Dolorosa. Deve odiarmi, dopo i fatti che ci hanno uniti e disuniti... Probabilmente, in Francia egli è stato l'amante di quella donna, e si è di nuovo acceso per lei...

Si pentì di non aver fatto l'impossibile per legare a sè, anima e corpo, il giovanotto che l'aveva tanto desiderata.

Adesso, era tardi. Il giorno dopo avrebbe avuto luogo la presentazione. Senza dubbio, un trionfo! Lora Mirtill non era cieca da non rendersi conto della schiacciante superiorità della rivale. Sapeva che la prima qualità che deve possedere un'attrice, è quella di saper esprimere il dolore. Ora, Dolorosa, piangeva, come nessuna altra aveva saputo fare al cinema o in teatro.

L'amante di Harry Kings non aveva tardato, inoltre, a indovinare la intenzione di costui, riguardo alla nuova vedetta.

E allora? Che sarebbe stato di lei, Lora Mirtill?

Facendosi via via rossa in volto e sbiancandosi, si era gettata sul divano, mordendo i cuscini.

— Ormai, nulla potrà più impedire la sua gloria e la mia rovina! — si diceva. — Nulla!... Tra poche ore, io sarò relegata nel passato, come i vecchi abiti che finiscono nei magazzini delle cose inutili...

A un tratto si levò, spalancando gli occhi.

— Nulla?... Non è vero!... — esclamò ad alta voce. — C'è ancora una cosa che può rendere la presentazione impossibile... Che il film sia distrutto.

Per un fenomeno difficilme… gabile, questa donna che non … compiere un assassinio, si se… pressionata al pensiero di d… un film, cosa tanto imperso… rappresentava il frutto del … mesi, lo sforzo di centinaia di …

Si trattava, senza dubbio, d… formazione professionale. Cos… scultori giungono a considerar… dro e una statua, come un o… vivo ancora che un essere um…

Lora Mirtill ansava, esami… ogni lato il disegno che anda… rando nella mente malata.

— Sì! E' l'unico mezzo! … — Ricominciare un film come … gnifica sciupare dei mesi, anch… mettere che non venga meno … gio. Di qui ad allora, avrò tu… po per difendermi.

Una specie di ebrezza distru… nimava. E nello stesso temp… paura, perchè conosceva tropp… spirito di Los Angeles, per … che sarebbe stata linciata, se … scoperta.

— Tanto peggio! Non vedo … vola di salvezza! — decise, … fremito le sfiorava le spalle.

Fuori, la notte era buia, … e senza stelle.

Lora Mirtill s'avvolse in un … strano scuro, mise nella tasca … una rivoltella, verificandone … caricatore.

(Co…

Proprietà letteraria - Riproduzio…